Anno XLIV – N. 179 – Iscritto nel registro Stampa del Tribunale di Milano (n. 656 del 21 dicembre 2010) – Proprietario: Giunta Regionale della Lombardia – Sede Direzione e redazione: p.zza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano – Direttore resp.: Marco Pilloni – Redazione: tel. 02/6765 int. 4041 – 4107 – 5644; e-mail: burl@regione.lombardia.it

Serie Ordinaria - Venerdì 18 luglio 2014

Regione Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 11 luglio 2014 - n. X/2119
Approvazione criteri per l'assegnazione di contributi per la riqualificazione degli impianti sportivi di proprietà pubblica . . . 2

D) ATTI DIRIGENZIALI
Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 10 luglio 2014 - n. 6607
Presidenza - Sede Territoriale di Pavia - D.lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003, art. 12 – Approvazione del progetto esecutivo ed autorizzazione unica, all'associazione irrigazione Est Sesia, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico sul salto «Vallunga», a seguito della concessione, assentita con decreto regionale n. 13643 del 27 dicembre 2010 di variante non sostanziale di concessione al decreto n. 2347 dell'8 novembre 1990, di grande derivazione di acqua pubblica dalla roggia Biraga in comune di Castello d'Agogna (PV) della portata di moduli massimi 55,00 (5.500 l/sec) e moduli medi 26,39 (2.639 l/sec) per produrre sul salto di concessione di 7,38 m la potenza nominale media di concessione di 190,94 kw presso una centralina sita in comune di Castello d'Agogna 5

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente struttura 15 luglio 2014 - n. 6785
Determinazioni relative alle modalità operative per le richieste di esonero di cui all'art. 5 della legge 12 marzo 1999 n. 68, pagamento, riscossione e versamento delle relative somme a valere sul fondo regionale disabili, art. 7 l.r. 13/2003 9

Decreto dirigente struttura 15 luglio 2014 - n. 6786
Validazione dei piani provinciali disabili presentati dalle amministrazione provinciali per il triennio 2014-2016 in attuazione della d.g.r. 1106/2013 e dei piani attuativi annuali 2014 11

D.G. Culture, identità e autonomie

Decreto direttore generale 14 luglio 2014 - n. 6716
Parziale rettifica, per mero errore materiale, dell'allegato A del d.d.g. n. 5192 del 17 giugno 2014, avente ad oggetto «Assegnazione dei contributi ai progetti presentati sul fondo di rotazione per i soggetti che operano in campo culturale anno 2013 di cui al d.d.u.o. 14 novembre 2013, n. 10445 (ex art. 4 bis, lett. a) l.r. 35/95, come modificata e integrata dall'art. 7, comma 13 della l.r. 19/2004)» 53

D.G. Commercio, turismo e terziario

Decreto direttore generale 16 luglio 2014 - n. 6811
3° provvedimento di approvazione dell'esito finale dell'attività istruttoria a favore di beneficiari vari - Bando Lombardia Concreta (d.g.r. n. 986 del 29 novembre 2013 e decreto n. 2185 del 14 marzo 2014) 55

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

Decreto dirigente unità organizzativa 14 luglio 2014 - n. 6738
Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (decreto n. 7128/2011). Decadenza intervento finanziario ID 30209585, cup E37I11000790004, capofila Selex ES s.p.a., concesso con decreto n. 5485/2012 56

D.G. Infrastrutture e mobilità

Decreto dirigente struttura 15 luglio 2014 - n. 6803
Bando di assegnazione di contributi per il rinnovo del materiale rotabile su gomma adibito a servizi di trasporto pubblico locale (Bando 2014) - Approvazione dei contributi riconoscibili agli enti locali 57

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2119
Approvazione criteri per l'assegnazione di contributi per la riqualificazione degli impianti sportivi di proprietà pubblica

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il programma regionale di sviluppo (PRS) della X legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013, che in tema di sport prevede che l'azione di governo di Regione Lombardia si attivi, tra l'altro, con le seguenti finalità:

- incentivare la pratica sportiva in tutte le fasce della popolazione, migliorando la qualità della vita e la tutela della salute dei cittadini valorizzando, nel contempo, talenti ed eccellenze;
- favorire lo sviluppo della cultura dello sport e della pratica sportiva per tutte le categorie di popolazione, con particolare attenzione al mondo della scuola, ai meno giovani ed alle categorie più deboli, ma anche a talenti ed eccellenze, in sinergia con i principali attori istituzionali (in primis Enti locali, CONI, CIP, Ufficio Scolastico Regionale) e non, del mondo dello sport;
- riqualificare l'offerta d'impiantistica sportiva di base e renderla equamente disponibile sul territorio, accessibile e fruibile, anche attraverso lo sviluppo di un piano di monitoraggio della geografia dello sport;

Vista la d.g.r. n. X/668 del 13 settembre 2013 di approvazione dello schema di accordo di programma quadro per lo sviluppo e il rilancio dello sport in Lombardia, da stipularsi tra Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, CONI Lombardia e CIP Lombardia e con l'adesione di ANCI Lombardia e UPL;

Dato atto che il sopra riferito accordo di programma quadro è stato sottoscritto in data 13 settembre 2013 e prevede, tra l'altro, che nell'ambito dell'Asse di intervento 1 «Impiantistica sportiva» Regione Lombardia sostenga interventi di riqualificazione e ammodernamento del patrimonio impiantistico esistente;

Vista la l.r. 8 ottobre 2002 n. 26 «Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia», che prevede che la Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 10, comma 1 conceda contributi, anche in conto capitale, per la realizzazione di infrastrutture sportive e ricreative, la ristrutturazione, l'adeguamento anche sotto il profilo della sicurezza, il superamento delle barriere architettoniche e l'ampliamento degli impianti già esistenti;

Richiamata la d.c.r. dell'8 luglio 2003, n. 849, adottata in attuazione di quanto disposto dall'art.4, comma 2 della l.r. 8 ottobre 2002, n. 26, che definisce gli interventi regionali in materia di impiantistica e di attrezzature sportive, che risultano a tutt'oggi confermati;

Visto il censimento dell'impiantistica sportiva realizzato dalla Direzione Generale Sport e Giovani della Regione Lombardia, comprendente anche gli impianti sportivi scolastici, dal quale risulta tra l'altro che alla data del 24 ottobre 2013:

- sono stati censiti più di 17.000 impianti distribuiti in oltre 8.000 centri sportivi dislocati sul territorio lombardo;
- il 41% degli impianti sono da considerarsi particolarmente obsoleti, essendo stati realizzati da oltre 30 anni, ed il 24% degli impianti sono da considerarsi obsoleti, essendo stati realizzati da oltre 20 anni e da meno di 30, e necessitano pertanto di interventi di ristrutturazione e/o adeguamento alle norme;
- solo l'1% degli impianti è dotato di pannelli solari, termici o fotovoltaici, per la produzione di energia di tipo pulito;

Valutato inoltre che la rete degli impianti sportivi di proprietà pubblica presenti sul territorio lombardo costituisce un patrimonio impiantistico di significativa importanza che necessita di essere riqualificato per garantirne la fruibilità e la piena sostenibilità gestionale e per offrire la possibilità a tutti i cittadini di poter praticare sport in impianti adeguati e conformi agli standard di sicurezza;

Ritenuto quindi necessario supportare il settore degli impianti sportivi di proprietà pubblica attraverso la destinazione di contributi finalizzati alla loro riqualificazione, in un'ottica volta a favorire la sostenibilità gestionale delle strutture ed il loro pieno utilizzo da parte dei cittadini;

Dato atto che l'iniziativa rivolta ai Comuni, alle Province ed alle Comunità Montane per il sostegno all'impiantistica sportiva di base è stata esaminata dalla Segreteria Tecnica dell'accordo di programma quadro per lo sviluppo e il rilancio dello sport in Lombardia, ed è stata approvata dal Comitato di coordinamento dell'accordo stesso;

Dato atto che i contributi di cui trattasi saranno assegnati in applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli articoli 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);

Dato atto che, come disposto dall'art. 4, comma 5, l.r. n. 26/2002, il dirigente competente della Direzione Generale Sport e politiche per i Giovani, sulla base dei criteri approvati con la presente deliberazione e degli aspetti di carattere tecnico-organizzativo, definirà con proprio provvedimento le modalità e i termini per la presentazione delle domande di contributo, le modalità di assegnazione ed erogazione dei contributi, nonché le scadenze per gli adempimenti amministrativi connessi alla realizzazione degli interventi;

Dato atto che per l'attuazione dell'iniziativa che sarà intrapresa secondo i criteri di cui alla presente deliberazione è riservata una dotazione finanziaria pari ad euro 3.000.000,00, sul capitolo 6.01.203.5372 a valere sull'esercizio finanziario 2015 del «bilancio pluriennale 2014/2016»;

Considerato che, ai sensi dell'art. 8 l.r. 1 febbraio 2012 n. 1, i criteri e le modalità da osservarsi per la concessione di contributi e vantaggi economici di qualsiasi genere, ove non siano già stabiliti da leggi regionali, sono predeterminati con provvedimento da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri di assegnazione dei contributi in conto capitale a fondo perduto per la riqualificazione degli impianti sportivi di proprietà pubblica, riportati nel documento allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato A);

2. di dare atto che per l'attuazione dell'iniziativa che sarà intrapresa secondo i criteri di cui alla presente deliberazione sarà riservata una dotazione finanziaria pari ad euro 3.000.000,00, sul capitolo 6.01.203.5372 a valere sull'esercizio finanziario 2015 del «bilancio pluriennale 2014/2016»;

3. di dare atto che il Dirigente della Struttura competente della Direzione Generale Sport e politiche per i Giovani provvederà all'adozione degli atti conseguenti;

4. di stabilire che i procedimenti amministrativi attinenti alla iniziativa oggetto del presente atto saranno conclusi entro i seguenti termini:

- approvazione degli esiti dell'istruttoria entro 90 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande di ammissione al contributo;
- erogazione della prima quota di contributo entro 30 giorni dal ricevimento del certificato di avvio dei lavori;
- erogazione del saldo del contributo entro 90 giorni dalla presentazione della rendicontazione finale;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione ai sensi del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul BURL.

Il segretario: Marco Pilloni

——— • ———

ALLEGATO A

CRITERI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI REGIONALI
INIZIATIVA RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETÀ PUBBLICA - ANNO 2014

TITOLO

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FONDO PERDUTO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETA' PUBBLICA.
(legge Regionale n.26 del 8.10.2002 – art.10).

INDICE

1. FINALITÀ
2. RISORSE DISPONIBILI E TIPOLOGIA DEI CONTRIBUTI
3. SOGGETTI AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO
4. CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA E MISURE DI CONTRIBUTO
5. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO
6. TIPOLOGIA DELLE SPESE AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO
7. CONDIZIONI PRELIMINARI PER L'AMMISSIBILITÀ AL CONTRIBUTO
8. CONTROLLI, TERMINI PER LA RENDICONTAZIONE, DECADENZA DAL CONTRIBUTO
9. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

---

1. FINALITA'

Regione Lombardia promuove da sempre la pratica delle attività sportive per il miglioramento delle condizioni psico-fisiche e della salute dei cittadini, anche sostenendo la riqualificazione delle strutture esistenti necessarie allo svolgimento delle attività stesse.

L'obiettivo primario che Regione Lombardia si prefigge attraverso la presente iniziativa è quello di riqualificare:

- gli impianti sportivi polivalenti coperti esistenti di proprietà pubblica,
- gli spogliatoi e le tribune di impianti sportivi scoperti di proprietà pubblica,

per incrementarne l'attrattività e la fruibilità in un'ottica di sostenibilità gestionale delle strutture e di un loro pieno utilizzo da parte dei cittadini.

2. RISORSE DISPONIBILI E TIPOLOGIA DEI CONTRIBUTI

Per il perseguimento delle finalità dell'iniziativa che sarà intrapresa in attuazione dei presenti criteri è messa a disposizione una dotazione finanziaria pari a **euro 3.000.000,** da assegnarsi con contributi in conto capitale a fondo perduto, a favore dei soggetti di cui al successivo punto 3.

3. SOGGETTI AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO

Possono presentare domanda ai sensi dell'iniziativa che sarà intrapresa in attuazione dei presenti criteri i soggetti di seguito specificati:

- **i Comuni**
- **le Provincie**
- **le Comunità Montane**

in qualità di **proprietari** degli impianti di cui al punto 1 fatta eccezione per i comuni beneficiari di contributo sulla misura a sostegno della riqualificazione delle palestre scolastiche, approvata con DDS 13/12/2013 n. 12217.

4. CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA E MISURE DI CONTRIBUTO

Le domande presentate a valere sull'iniziativa che sarà intrapresa in attuazione dei presenti criteri saranno istruite secondo la **modalità a sportello,** rispettando l'ordine di presentazione della domanda telematica inviata alla Regione Lombardia **(si fa riferimento al numero ed alla data di protocollo on line),** unitamente alla documentazione di progetto.

A conclusione dell'istruttoria, ai soggetti che hanno presentato progetti coerenti con i criteri di cui alla presente iniziativa, verrà riconosciuto un contributo regionale a fondo perduto in conto capitale nella misura del **50% della spesa ritenuta ammissibile , fino ad esaurimento delle risorse stanziate**.

Il limite di importo di spesa ammissibile ai fini del calcolo del contributo è **pari ad euro 100.000,00.**

I contributi saranno assegnati in applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "**de minimis**", con particolare riferimento agli articoli 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo).

5. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO

Sono ammissibili al contributo regionale esclusivamente interventi finalizzati alla riqualificazione di:

- **impianti sportivi polivalenti coperti esistenti di proprietà dei Comuni, delle Provincie e delle Comunità Montane**,
- **spogliatoi e tribune di impianti sportivi scoperti di proprietà dei Comuni, delle Provincie e delle Comunità Montane**.

Sono considerate ammissibili le opere di riqualificazione, ristrutturazione, ammodernamento, ampliamento, completamento, riconversione, adeguamento tecnologico, contenimento consumi energetici, manutenzione straordinaria, adeguamento alle normative sulla sicurezza e sull'abbattimento delle barriere architettoniche, agibilità.

Sono ammissibili altresì gli interventi riguardanti le palestre scolastiche di proprietà comunale, purché sussistano entrambi i seguenti requisiti:

- la palestra rappresenti l'unico impianto sportivo disponibile a favore della cittadinanza sul territorio comunale;
- lo stesso impianto non abbia beneficiato di contributo sulla misura approvata con D.d.s. 13 dicembre 2013 n. 12217 "Iniziativa anno 2014 per l'accesso ai contributi in conto capitale a fondo perduto per la riqualificazione delle palestre scolastiche di uso pubblico esistenti".

6. TIPOLOGIA DELLE SPESE AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO

Saranno considerate ammissibili le spese riferite alle opere indicate al punto 5, con le limitazioni di seguito specificate:

6a) **spese tecniche** per la realizzazione dell'intervento (ad esempio spese di progettazione, direzione lavori, contabilità dei lavori, contributi previdenziali obbligatori per le spese dei professionisti incaricati, ecc.), nel limite del **7%** della spesa ammessa a contributo;

6b) spese per l'acquisto di **attrezzature sportive permanenti**, purché di stretta pertinenza dell'impianto sportivo (ad esempio le porte dei campi di calcio/calcetto, le reti dei campi da tennis/pallavolo, i canestri dei campi di basket, ecc.), nel limite del **10%** della spesa ammessa a contributo;

6c) spese relative all'installazione di **pannelli solari fotovoltaici**, nel limite del **20%** della spesa ammissibile a contributo.

L'importo dell'I.V.A. sarà ammesso al contributo a condizione che lo stesso rappresenti un costo effettivo da sostenere e non possa quindi essere recuperato dal soggetto richiedente.

7. CONDIZIONI PRELIMINARI PER L'AMMISSIBILITA' AL CONTRIBUTO

Le domande di contributo devono soddisfare i seguenti requisiti preliminari per poter essere ammesse all'istruttoria:

7a) essere presentate da uno dei soggetti previsti al precedente punto 3);

7b) riguardare la realizzazione di interventi (intero progetto o lotti funzionali dello stesso) rientranti tra le tipologie previste al precedente punto 5.;

7c) riguardare interventi i cui lavori di realizzazione non siano ancora iniziati alla data di pubblicazione del bando;

7d) riguardare interventi conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti;

7e) riguardare interventi su impianti per i quali, con riferimento al territorio comunale sul quale insistono, l'Amministrazione Comunale competente ha già provveduto all'aggiornamento ed al completamento dei dati del censimento regionale degli impianti sportivi.

8. CONTROLLI, TERMINI PER LA RENDICONTAZIONE, DECADENZA DAL CONTRIBUTO.

Ispezioni e controlli saranno operati a cura degli uffici regionali competenti presso l'ente beneficiario del contributo regionale allo scopo di verificare la coerenza tra le opere in fase di realizzazione/realizzate rispetto a quanto dichiarato ed indicato nella documentazione trasmessa in allegato alla domanda di contributo.

La richiesta del saldo del contributo assegnato, unitamente alla documentazione riguardante lo stato finale dei lavori oggetto di contributo, regolarmente approvato, dovrà pervenire a Regione Lombardia entro e non oltre il termine del 10/11/2015.

La **decadenza dal contributo** concesso da Regione Lombardia, così come previsto dalla normativa regionale in materia di contabilità, potrà essere dichiarata dal dirigente competente della Giunta regionale della Lombardia nei seguenti casi:

- **Mancato rispetto del termine di presentazione della rendicontazione sopra indicato;**
- **Realizzazione di opere difformi da quelle ammesse al contributo o non conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici e mancato rilascio del certificato di regolare esecuzione da parte del tecnico all'uopo incaricato;**
- **Mancato rispetto delle procedure e dei criteri previsti dalla normativa statale e/o regionale**;
- **Accertamento di dichiarazioni non rispondenti al vero.**

9. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 30.06.2003 n. 196 si informa che:

- i dati personali richiesti saranno utilizzati esclusivamente nell'ambito della procedura finalizzata all'assegnazione ed all'erogazione di finanziamenti per la realizzazione di interventi di impiantistica sportiva ai sensi della legge regionale 26/2002;
- il conferimento dei dati da parte del soggetto che presenta domanda di finanziamento è obbligatorio, in quanto necessario allo svolgimento delle ulteriori attività, e l'eventuale mancato conferimento comporta interruzione delle procedure relativamente al soggetto responsabile dell'omissione;
- titolare del trattamento dei dati personali è il Presidente della Giunta Regionale della Lombardia;
- il trattamento dei dati personali sarà effettuato con modalità informatiche;
- incaricati del trattamento dei dati personali sono i dipendenti di Regione Lombardia competenti per lo svolgimento delle attività connesse.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 10 luglio 2014 - n. 6607
Presidenza - Sede Territoriale di Pavia - D.lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003, art. 12 – Approvazione del progetto esecutivo ed autorizzazione unica, all'associazione irrigazione Est Sesia, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico sul salto «Vallunga», a seguito della concessione, assentita con decreto regionale n. 13643 del 27 dicembre 2010 di variante non sostanziale di concessione al decreto n. 2347 dell'8 novembre 1990, di grande derivazione di acqua pubblica dalla roggia Biraga in comune di Castello d'Agogna (PV) della portata di moduli massimi 55,00 (5.500 l/sec) e moduli medi 26,39 (2.639 l/sec) per produrre sul salto di concessione di 7,38 m la potenza nominale media di concessione di 190,94 kw presso una centralina sita in comune di Castello d'Agogna

IL DIRIGENTE DELLA SEDE TERRITORIALE DI PAVIA

Visti:

- il r.d. 14 agosto 1920, n. 1285 «Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche»;
- il t.u. di leggi 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni, «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche;
- la l.r. 16 agosto 1982 n. 52 «Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150.000 Volt»;
- la l. 7 agosto 1990, n. 241, «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e s.m.i.;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 Marzo 1997, n. 59» e s.m.i.;
- il d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79 «Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica»;
- la legge 18 aprile 2005, n. 62 «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004», in particolare l'articolo 15 Disposizioni per l'attuazione della direttiva 2003/54/CE del 26 giugno 2003, del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 96/92/CE;
- il d.p.c.m. 22 dicembre 2000 «Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. 112/98, alla Regione Lombardia ed agli enti locali della regione»;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- il d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 «Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità»;
- il r.r. 24 marzo 2006 n. 2 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26»;
- la d.g.r. 29 marzo 2006, n. VIII/2244, con la quale è stato approvato il «Programma di Tutela e Uso delle Acque», ai sensi dell'articolo 44 del d.lgs. 152/1999 e dell'art. 55, comma 9, della l.r. 26/2003»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale - Parte Terza – Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche» e s.m.i.;
- la delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ARG/elt 99/08 - Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive - TICA);
- il d.m. Sviluppo Economico 10 settembre 2010 «Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili»;
- la d.g.r. 22 dicembre 2011, n. IX/2727 «Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 - Contestuale revoca della d.g.r. 2121/2006»;
- la l.r. 1 febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»;
- la d.g.r. 18 aprile 2012, n. IX/3298 «Linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) mediante recepimento della normativa nazionale in materia»;

Premesso che:

- con decreto 8 novembre 1990 n. 2347, regolato dal disciplinare Rep.17 sottoscritto in data 11 gennaio 1990, il Ministero dei Lavori Pubblici di concerto con il Ministero delle Finanze ha riconosciuto, in parte congiuntamente ed in parte singolarmente, all'Associazione Irrigazione Est Sesia ed all'Associazione d'Irrigazione dell'Agro all'Ovest del Sesia, la titolarità delle derivazioni d'acqua pubblica già di pertinenza della cessata Amministrazione Generale dei Canali Demaniali – Canali Cavour, a servizio dell'irrigazione dei comprensori delle Associazioni stesse.

In particolare, all'Associazione Irrigazione Est Sesia si riconoscono le seguenti derivazioni per uso irriguo:

- dal Fiume Ticino in Comune di Varallo Pombia (NO) tramite il Canale Regina Elena;
- dal Fiume Sesia in Comune di Ghemme (NO) tramite la Roggia Busca;
- dal Fiume Sesia in Comune di Ghislarengo (VC) tramite la Roggia Rizzo Biraga;
- dal Fiume Sesia in Comune di Palestro (PV) tramite il Roggione di Sartirana;
- dai torrenti, fontanili, colatori ecc. interni ai comprensori dell'Associazione stessa già di pertinenza dell'Amministrazione Demaniale.

Il Decreto sopraccitato riconosce, oltre alle derivazioni per uso irriguo, anche la concessione per le utilizzazioni per produzione di energia idroelettrica in impianti ubicati all'interno dei canali di competenza già esistenti al momento della consegna dei canali per n. 46 impianti e complessivi 12.802 KW, di cui 24 impianti per complessivi 7.229 KW della sola Associazione Irrigazione Est Sesia. La durata della concessione è di anni settanta successivi e continui a decorrere dal 29 gennaio 1981 e pertanto in scadenza il 28 gennaio 2051;

- con decreto n. 13643 del 27 dicembre 2010, regolato dal disciplinare di concessione n. 1929 di repertorio sottoscritto in data 16 dicembre 2010, è stata assentita all'Associazione Irrigazione Est Sesia con sede in Novara, Via Negroni, 7, la concessione per utilizzare, a scopo produzione di forza motrice da trasformarsi in energia elettrica, le acque fluenti nei canali demaniali d'irrigazione appartenenti al demanio regionale denominati Roggia Busca, **Roggia Biraga**, Diramatore Vigevano, Subdiramatore Mortara, Subdiramatore Pavia e Roggione di Sartirana, mediante la realizzazione nei Comuni di **Castello d'Agogna,** Castelnovetto, Cassolnovo, Cilavegna, Cergnago, Confienza, Gambolò, Mortara, Parona, Robbio, Sant'Angelo Lomellina, Sartirana, Vigevano e Zerbolò di n. 19 centrali idroelettriche per una potenza nominale complessiva di KW 1.504,54 che andrà a sommarsi alla potenza nominale complessiva di 7.229 KW assentita singolarmente all'AIES in forza del citato d.m. n. 2347 del 08 novembre 1990, raggiungendo la potenza nominale complessiva di 8.731 KW;
- Il disciplinare allegato al decreto di concessione n. 13643 del 27 dicembre 2010 prevede che l'impianto autorizzato presso il salto «Vallunga» in Comune di Castello d'Agogna (PV) abbia una potenza nominale pari a 129,36 KW, altezza utile del salto pari a 5,00 m e portata media pari a 2,639 mc/sec e portata massima pari a 5,500 mc/sec;

Considerato che:

– Il decreto n. 13643 del 27 dicembre 2010 nonché l'art. 7 del disciplinare di concessione n. 1929 di rep. del 16 dicembre 2010 vincolava la concessionaria alla presentazione, all'autorità concedente, del progetto esecutivo delle opere oggetto della concessione entro il termine di 12 mesi (dodici) decorrenti dalla data del provvedimento di concessione;

– l'Associazione Irrigazione Est Sesia ha ritenuto opportuno presentare istanze singole di autorizzazione unica ai sensi del d.lgs. 387/2003 riferite ad ogni singolo impianto idroelettrico;

l'Associazione Irrigazione Est Sesia, in data 22 marzo 2012, ha presentato, ai sensi dell'art. 21, c. 2 del r.r. 2/2006 e dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003, istanza di autorizzazione unica sul progetto esecutivo relativo all'impianto idroelettrico previsto sul salto «Vallunga» della Roggia Biraga, in Comune di Castello d'Agogna (PV), protocollata dalla Sede Territoriale di Pavia al n. AE10.2012.0001900 in data 14 maggio 2012, a cui è allegato il progetto esecutivo a firma del Dott. Ing. Pierluigi Bellinzona e Dott.ssa Geol. Paola Guado, costituito dai seguenti elaborati:

- Elenco Elaborati
- Relazione Tecnica
- Relazione Geologica
- Cronoprogramma Lavori
- Quadro Economico e Piano Finanziario
- Corografia scala 1:10.000
- Estratto catastale scala 1:1.000
- Estratti P.G.T. scala 1:20.000
- Stato attuale - Planimetria generale e piano quotato scala 1:500
- Stato attuale – Pianta scala 1:500
- Stato attuale – Sezioni trasversali e longitudinali scala 1:100
- Stato attuale - Inquadramento fotografico
- Configurazione di progetto – Planimetria generale e inserimento ambientale scala 1:1.000
- Configurazione di progetto – Pianta scala 1:500 – 1:100
- Configurazione di progetto – Sezioni trasversali e longitudinali – scala 1:100
- Configurazione di progetto – Prospetti - scala 1:100
- Sovrapposizione demolizioni-ricostruzioni – Pianta – scala 1:500 – 1:200
- Planimetria di cantiere – scala 1:500 – 1:200
- Configurazione di progetto – Fotoinserimento

– Il progetto esecutivo differisce dall'ipotesi progettuale riportata nel disciplinare n. 1929 di rep. del 16 dicembre 2010 allegato al decreto di concessione n. 13643 del 27 dicembre 2010 sostanzialmente per due aspetti: la posizione dell'edificio di centrale e l'altezza del salto idraulico utile. L'edificio di centrale è stato riposizionato in prossimità della parte iniziale dello scaricatore della Roggia Biraga, a ridosso dell'opera di presa del canale di carico della centrale permettendo di non realizzare alcun manufatto al di sopra del piano campagna all'interno della fascia di 150 m dal Torrente Agogna. Il canale di restituzione è previsto interamente tombinato. In corrispondenza di tale modifica l'altezza del salto utile è stata rideterminata in 7,38 m e la potenza nominale media dell'impianto, fermo restando la portata media turbinabile, è di 190,94 kW;

– Regione Lombardia Sede Territoriale di Pavia, con nota in data 1 giugno 2012, prot. n. AE10.2012.0002253, ha convocato per il giorno 21 giugno 2012 la prima sessione della Conferenza di Servizi, ai sensi della l. 241/1990 e s.m.i., ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo così come previsto dall'art. 12 del d.lgs. 387/2003 e s.m.i.;

Dato atto che in sede di Conferenza di Servizi:

– **Arpa Dipartimento di Pavia** esprime parere favorevole e chiede una valutazione previsionale di impatto acustico e di prevedere una campagna di rilievi fonometrici a seguito dell'avvio dell'impianto; in fase di cantiere occorrerà prevedere che i rifiuti vengano gestiti e smaltiti correttamente e fare riferimento alle indicazioni contenute nei regolamenti comunali che disciplinano le procedure di autorizzazione e le caratteristiche sonore che devono essere rispettate;

– Associazione Irrigazione Est Sesia deposita il piano particellare di esproprio preordinato alla successiva dichiarazione di urgenza ed indifferibilità delle opere e l'accettazione del preventivo di connessione alla rete Enel;

– Regione Lombardia Sede Territoriale di Pavia richiede la convenzione tra l'Associazione Irrigazione Est Sesia e la società Hydro-V s.r.l..

Rilevato che l'Associazione Irrigazione Est Sesia ha trasmesso:

– con nota n. 4730 del 14 agosto 2012 (prot. regionale n. AE10.2012.0003386 del 21 agosto 2012) alla Sede Territoriale di Pavia, al Comune di Castello d'Agogna e ad ARPA Dipartimento di Pavia, la valutazione previsionale di impatto acustico redatta dal Dott Ing. Pierluigi Bellinzona, alla Sede Territoriale di Pavia ed al Comune di Castello d'Agogna la tavola n. 0511 EKD 06 configurazione di progetto – pianta ed alla Sede Territoriale di Pavia la copia della concessione in essere con la Società Hydro-V s.r.l., sottoscritta in data 12 luglio 2012;

– con nota n. 5112 del 4 settembre 2012 (prot. regionale n. AE10.2012.0003544 del 6 settembre 2012) al Comune di Castello d'Agogna e per conoscenza alla Sede Territoriale di Pavia, l'esame paesistico redatto dal Dott. Ing. Pierluigi Bellinzona;

– con nota n. 2572 del 30 maggio 2013 (prot. regionale n. AE10.2013.0001993 del 3 giugno 2013), come richiesto all'Associazione stessa dalla Commissione Paesaggio del Consorzio Intercomunale per un Piano di Sviluppo dell'Alta Lomellina di Mortara, relazione integrativa corredata da planimetria di progetto ed inserimento ambientale, sezioni trasversali e longitudinali, prospetti e fotoinserimento.

Considerato che con nota in data 2 agosto 2013 prot. AE10.2013.0002857, Regione Lombardia Sede Territoriale di Pavia ha convocato per il giorno 19 settembre 2013 la seconda sessione della Conferenza dei Servizi ai sensi della l. 241/90 finalizzata alla valutazione del progetto esecutivo comprensivo delle integrazioni documentali richieste in seguito alla prima sessione della Conferenza di Servizi;

Dato atto che:

In relazione alla seconda sessione della Conferenza di Servizi sono stati anticipati i seguenti pareri:

– La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, con nota n. 12885BBNN/PS del 2 luglio 2012 (prot. regionale n. AE10.2012.0002710 del 2 luglio 2012) «*esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:*

- *Il fondo della nuova strada in progetto sia lasciato sterrato o, in alternativa, sia prevista una pavimentazione naturale stabilizzata (tipo calcestre), escludendo qualsiasi opera di asfaltatura;*
- *Il volume della cabina elettrica venga integrato nell'edificio di centrale. In proposito si segnala l'opportunità di valutare la possibilità di privilegiare una soluzione progettuale che prevede un maggiore sviluppo ipogeo (rispetto a quello previsto) dei fabbricati di cui sopra, così da ridurre l'impatto paesaggistico delle porzioni emergenti; qualora tale ipotesi si riveli non praticabile, al fabbricato dovrà essere conferito uno schema morfologico riconducibile alle tipologie costruttive rurali presenti sul territorio (copertura a doppia falda con orditura lignea e manto in coppi di laterizio, intonaco tinteggiato con una cromia chiara scelta nella gamma delle terre naturali).*

– Il Comune di Castello d'Agogna, con nota n. 2828 del 26 settembre 2012 (prot. regionale n. AE10.2012.0003799 del 28 settembre 2012), ha trasmesso copia del verbale di deliberazione della giunta comunale n. 28 del 20 giugno 2012 con il quale si «*esprime parere favorevole, per quanto di competenza, alle seguenti condizioni:*

- *Valutare adeguatamente le eventuali criticità indotte dall'intervento proposto;*
- *Predisporre idonea valutazione previsionale di impatto acustico;*
- *Prevedere idonee misure di mitigazione volte a limitare l'impatto ambientale circostante.*

– Il Comune di Castello d'Agogna, con nota n. 3555 del 28 novembre 2012 (prot. regionale n. AE10.2012.0004722 del 3 dicembre 2012), ha trasmesso la copia del Verbale n. 17 in data 26 novembre 2012 della Commissione Paesaggio del Consorzio Intercomunale per un Piano di Sviluppo dell'Alta Lomellina di Mortara con il quale «si esprime parere favorevole a condizione che il manufatto centrale sia dotato di copertura di tipo tradizionale locale, a 2 o 4 falde.»

– Il Comune di Castello d'Agogna, con nota in data 19 settembre 2013 (prot. regionale n. AE10.2013.0003358 del 19 settembre 2013), ha trasmesso copia del verbale di deliberazione della giunta comunale n. 67 del 13 settembre 2013 con il quale si conferma il parere favorevole espresso;

In sede di Conferenza di Servizi:

– il tecnico progettista illustra le motivazioni della variazione dei dati di progetto esecutivo rispetto ai dati dell'ipotesi progettuale preliminare significando che l'edificio di centrale è stato riposizionato in prossimità della parte iniziale dello scaricatore della Roggia Biraga, a ridosso dell'opera di presa del canale di carico della centrale al fine di non realizzare alcun manufatto al di sopra del piano campagna all'interno della fascia di 150 m dal Torrente Agogna. Il canale di restituzione è previsto interamente tombinato. In corrispondenza di tale modifica l'altezza del salto utile è stata rideterminata in 7,38 m e la potenza nominale media dell'impianto, fermo restando la portata media turbinabile, è di 190,94 kW:

– Regione Lombardia – Sede Territoriale di Pavia, sulla base dei pareri espressi dagli enti, ha ritenuto che:

  • le condizioni prescritte dal Comune di Castello d'Agogna, presentazione della valutazione previsionale di impatto acustico e misure di mitigazione, siano state accolte dall'Associazione Irrigazione Est Sesia come si evince dalle note di trasmissione degli elaborati;

  • le condizioni imposte dalla Commissione Paesaggio del CIPAL di Mortara sono state accolte;

  • le condizioni dettate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici sono già state parzialmente rispettate ad eccezione della copertura della cabina elettrica che sarà comunque adeguata a quanto richiesto. Per quanto riguarda la strada il progettista dichiara che non è prevista nessuna opera di asfaltatura.

Considerato che:

– la realizzazione della centrale idroelettrica comporta l'occupazione, come da piano particellare, di parte del terreno di proprietà dei Sigg. Sacchi Giovanni e Giuseppe individuato in mappa al Fg. 12 mapp. 1, più precisamente l'acquisizione di una superficie di circa 6.433 m2 ed l'occupazione temporanea di una superficie di circa 3.115 m2;

– con nota n. 7 in data 10 giugno 2014 (prot. regionale n. AE10.2014.0002477 del 10 giugno 2014) la società Hydro-V s.r.l., concessionaria dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, ha trasmesso alla Sede Territoriale di Pavia il preliminare di acquisto ed occupazione temporanea del terreno necessario alla costruzione dell'impianto firmato in data 4 giugno 2014 dalla società medesima e dai Sigg. Sacchi Giovanni e Giuseppe, proprietari dei terreni;

Preso atto delle determinazioni favorevoli emerse in sede di Conferenza di Servizi, degli atti espressi a vario titolo dagli Enti coinvolti nel procedimento e dell'accordo raggiunto con i proprietari del terreno sul quale sarà costruita la centrale, oltre a quanto sopra riportato, così come riportato nei verbali di Conferenza di Servizi del 21 giugno 2012 e 19 settembre 2013, agli atti;

Verificata la sussistenza delle condizioni necessarie al rilascio dell'autorizzazione unica a seguito delle conferenze di servizio;

Preso atto che:

– in base all'art. 166 del d.lgs. 152/2006 l'Associazione Irrigazione Est Sesia ha titolo a concedere in subutenza ai propri consorziati i propri impianti;

– in data 12 luglio 2012 è stata sottoscritta dall'Associazione Irrigazione Est Sesia e dalla Società Hydro-V s.r.l. una convenzione con la quale l'Associazione concede alla Società che accetta di utilizzare, esclusivamente per la produzione di energia idroelettrica, il costruendo impianto da attivare a cura e spese della Società ubicato in Comune di Castello d'Agogna sulla Roggia Biraga in corrispondenza del salto denominato Vallunga;

– la Società Hydro-V s.r.l. ha accettato e sottoscritto il preventivo di connessione alla rete di distribuzione redatto da Enel (Codice rintracciabilità T0328555) dichiarando di non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione;

– l'Associazione Irrigazione Est Sesia è tenuta, ai sensi dell'art. 19 comma 4 lett. d) del r.r. 2/2006, a prestare idonea fideiussione a specifica garanzia delle proprie capacità tecnico-finanziarie pari a € 48.250,00 (euro quarantottomiladuecentocinquanta//00);

l'Associazione Irrigazione Est Sesia ha effettuato, a favore di Regione Lombardia, idonea garanzia fideiussoria sino all'importo massimo di € 48.250,00 (euro quarantottomiladuecentocinquanta//00) mediante fideiussione bancaria n. 1039921 stipulata in data 21 agosto 2013 presso Veneto Banca S.c.p.A., che sarà svincolata ad avvenuta approvazione del certificato di collaudo della derivazione e relative opere. La fideiussione avrà validità sino al 31 dicembre 2017 e comunque sino al collaudo dei lavori di costruzione, se precedente alla data del 31 dicembre 2017;

– le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti sono state dichiarate di pubblico interesse e di pubblica utilità ed indifferibili e urgenti ai sensi dell'art. 12, c. 1 del d.lgs. 387/2003 e della d.g.r. 8 aprile 2012 n. IX/3298, punto 4.6;

Dato atto che il presente provvedimento, in forza della complessità della procedura istruttoria, conclude il procedimento tecnico-amministrativo oltre il termine di 90 giorni dal suo avvio, previsto dalle norme vigenti;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e la d.g.r. n. X/87 del 29 aprile 2013 «Il provvedimento organizzativo 2013»;

Recepite le premesse e fatti salvi i diritti di terzi:

DECRETA

1. di prendere atto delle determinazioni favorevoli emerse in sede di Conferenza di Servizi e degli atti espressi a vario titolo dagli Enti coinvolti nel procedimento, oltre a quanto in premessa riportato, così come riportato nei verbali di Conferenza di Servizi del 21 giugno 2012 e 19 settembre 2013, nonché del preliminare d'acquisto ed occupazione temporanea del terreno necessario alla costruzione dell'impianto firmato in data 4 giugno 2014 (i citati documenti sono agli atti della Sede Territoriale di Pavia);

2. di prendere atto della variazione progettuale specificata nella documentazione allegata all'istanza in data 22 marzo 2012, dettata dalla necessità di non realizzare alcun manufatto al di sopra del piano campagna all'interno della fascia di 150 m dal Torrente Agogna.

3. di approvare il progetto esecutivo di cui in premessa, alle condizioni e con le prescrizioni di cui al presente atto e di autorizzare la concessionaria, Associazione Irrigazione Est Sesia (con sede in Novara, Via Negroni, 7 – CF 80000210031), ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/03, alla costruzione e all'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica per derivare dalla Roggia Biraga in comune di Castello d'Agogna (PV) moduli massimi 55,00 (5.500 l/sec) e moduli medi 26,39 (2.639 l/sec) per produrre sul salto Vallunga di 7,38 m la potenza nominale media di concessione di 190,94 KW, nel rispetto delle condizioni e obblighi stabiliti nel disciplinare di concessione n. 1929 di rep. del 16 dicembre 2010;

4. di autorizzare Enel Distribuzione, ai sensi della l.r. n. 52/82, alla costruzione ed all'esercizio delle opere (infrastrutture) funzionali all'immissione nella Rete Elettrica del Distributore dell'energia prodotta dall'impianto;

5. che l'effettivo esercizio dell'impianto potrà aver luogo a seguito dell'approvazione del certificato di collaudo, ai sensi del r.d. 1285/20 e r.r. 2/2006 così come previsto dall'art. 7 del disciplinare di concessione 1929 di rep. del 16 dicembre 2010;

6. di vincolare la Concessionaria al rispetto di tutte le prescrizioni tecniche impartite dai vari Enti nella rispettive determinazioni e/o pareri attinenti al procedimento istruttorio finalizzato al rilascio della presente autorizzazione ed esplicitati in premessa, oltre che all'osservanza degli obblighi e prescrizioni riportati nel disciplinare 1929 di rep. del 16 dicembre 2010, nonché alle disposizioni e direttive vigenti e future per quanto non previsto dal presente atto in materia ambientale, sicurezza dei luoghi di lavoro e tutela della salute dei lavoratori, antincendio, sicurezza pubblica, applicabili in relazione all'impianto in progetto e successivo esercizio;

7. di fare salvo tutti i diritti di terzi nonché le autorizzazioni, pareri, nulla-osta, comunicazioni ed ogni altro atto che si renda necessario in ordine alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto in progetto, non espressamente ricompresi nel presente atto (adempimenti normativa antincendio, sicurezza luoghi di lavoro, ecc.);

8. di dare atto che la presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto esecutivo approvato e nei termini ivi previsti nonché dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza di tutte le opere per la realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili nonché delle opere connesse e delle infrastrutture necessarie alla costruzione e all'esercizio del medesimo impianto secondo quanto disposto dal dall'art. 12 del d.lgs. 387/2003;

9. a costruzione avvenuta dell'impianto, le opere necessarie alla connessione di cui al punto 4. del presente decreto, saranno comprese nella rete di distribuzione del gestore e quindi saranno acquisite al patrimonio di Enel Distribuzione e verranno utilizzate per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica di cui Enel Distribuzione è concessionaria. Il beneficiario dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione è Enel Distribuzione e, quindi, per tale impianto non è previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi in caso di dismissione dell'impianto stesso;

10. di dare atto che la presente autorizzazione unica costituisce variante allo strumento urbanistico comunale e sostituisce gli atti di assenso previsti dalla normativa per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in questione;

11. di fare salvi tutti gli atti, gli adempimenti e gli oneri procedimentali sia sostanziali attinenti il profilo urbanistico-edilizio della costruzione dell'impianto, della connessione alla rete elettrica di distribuzione nonché gli altri profili ambientali, igienico-sanitari, viabilistici, ecc. relativi al medesimo, di competenza comunale e/o di altri soggetti;

12. che l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro 1 anno a decorrere dalla data del presente provvedimento, mentre il termine per la fine lavori è fissato entro 5 anni dalla medesima data;

13. che compete alla Concessionaria l'onere di comunicare la data di inizio e fine lavori alla Regione Lombardia Sede Territoriale di Pavia ed agli Enti territorialmente cointeressati, oltre che le generalità del Tecnico professionista incaricato quale Direttore dei Lavori;

14. che successivamente alla comunicazione di fine lavori avrà seguito il collaudo tecnico-amministrativo, mediante idoneo professionista abilitato individuato dalla Regione Lombardia, il cui onere sarà totalmente a carico della Concessionaria;

15. che la Concessionaria ha effettuato, a favore di Regione Lombardia, idonea garanzia fideiussoria sino all'importo massimo di 48.250,00 (euro quarantottomiladuecentocinquanta//00) mediante fideiussione bancaria n. 1039921 stipulata in data 21 agosto 2013 presso Veneto Banca S.c.p.A., che sarà svincolata ad avvenuta approvazione del certificato di collaudo della derivazione e relative opere. La fideiussione avrà validità sino al 31 dicembre 2017 e comunque sino al collaudo dei lavori di costruzione, se precedente alla data del 31 dicembre 2017;

16. di ricordare che, ai sensi dell'art. 12, comma 4 del d.lgs. 387/2003, vige l'obbligo a carico della Concessionaria di rimessa in ripristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto o per l'inadempienza delle prescrizioni imposte con la presente autorizzazione; l'eventuale ripristino dovrà essere attuato nel rispetto delle norme e procedure vigenti, fatto salvo quanto indicato al punto 9.;

17. che la Concessionaria risponde esclusivamente in proprio, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente, oltre a tutte le Pubbliche Amministrazioni cointeressate, da qualunque danno o pregiudizio possa derivare a terzi o cose a seguito del presente atto;

18. di dare atto che il procedimento, in forza della complessità della procedura istruttoria, si è concluso oltre il termine di 90 giorni dal suo avvio, previsto dalle norme vigenti;

19. copia del presente atto sarà trasmesso ai seguenti soggetti: all'Associazione Irrigazione Est Sesia, alla Regione Lombardia – D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – Struttura Gestione e Regolamentazione degli Usi delle Acque, Sicurezza degli Invasi, alla Provincia di Pavia, al Comune di Castello d'Agogna, all'ARPA Lombardia – Dipartimento provinciale di Pavia, a ENEL Distribuzione ed alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano;

20. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

21. che avverso il presente provvedimento può essere fatto ricorso entro 60 (sessanta) giorni al Tribunale Superiore della Acque Pubbliche ed entro 120 (centoventi) giorni mediante ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il dirigente sede territoriale di Pavia
Roberto Daffonchio

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.s. 15 luglio 2014 - n. 6785
Determinazioni relative alle modalità operative per le richieste di esonero di cui all'art. 5 della legge 12 marzo 1999 n. 68, pagamento, riscossione e versamento delle relative somme a valere sul fondo regionale disabili, art. 7 l.r. 13/2003

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
REIMPIEGO E INCLUSIONE LAVORATIVA

Richiamate:

- la legge 12 marzo 1999, n. 68 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili»;
- la legge regionale 4 agosto 2003, n. 13 «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate», al cui art. 7 viene istituito il Fondo Regionale Disabili;
- il decreto del Ministero del Lavoro 7 luglio 2000, n. 357 recante »Disciplina dei procedimenti relativi agli esoneri parziali degli obblighi occupazionali di cui alla legge 12 marzo 1999, n.68»
- il decreto del Ministero del Lavoro 21 dicembre 2007 recante «Adeguamento degli importi dei contributi e delle maggiorazioni previsti per l'istituto dell'esonero parziale dagli obblighi assunzionali di soggetti disabili»

Visti :

- la d.g.r. 5 maggio 2000 n. 49786 del con la quale, in attuazione dell'art. 5 della l. 68/99, si approvavano, in attesa della emanazione del regolamento attuativo da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, i criteri e gli indirizzi applicativi in materia di pagamento, riscossione e versamento al Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili dei contributi esonerativi e delle sanzioni;
- il decreto direttoriale 13 giugno 2001 n.14063 con il quale sono state determinati i criteri e gli indirizzi di cui alla citata d.g.r., prevedendo, come unica modalità di pagamento dei contributi di esonero e delle sanzioni previsti dalla l. 68/99, l'utilizzo di un apposito conto corrente postale dedicato tramite un bollettino postale da compilarsi a cura datori di lavoro;

Considerato che ad oggi, in adempimento delle disposizioni sopracitate, le Province, nell'ambito delle funzioni ad esse delegate, gestiscono, tramite gli uffici del collocamento mirato, la concessione degli esoneri attraverso procedure cartacee e le aziende in obbligo versano i contributi esonerativi e le sanzioni dovuti ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5 della l.68/99 unicamente tramite bollettino postale intestato a Regione Lombardia; procedura per la concessione dell'esonero e per le fasi di pagamento, riscossione e versamento delle relative somme da parte dei datori di lavoro a favore del Fondo Regionale Disabili;

Atteso che:

- tutte le Amministrazioni Provinciali hanno provveduto all'adeguamento del proprio sistema informativo secondo i criteri e le modalità stabilite nel progetto e approvate con il sopracitato decreto ;
- si è proceduto all'attivazione del servizio MAV on line con Intesa San Paolo s.p.a. tramite la Tesoreria Regione Lombardia;
- la fase sperimentale si è conclusa con successo;

Ritenuto di adottare, a decorrere dalla prima scadenza del 2014, la nuova procedura informatizzata di riscossione e approvare i nuovi criteri relativi al pagamento, riscossione e versamento delle somme di cui all'art. 5 della legge 12 marzo 1999 n. 68 specificati nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché tutti i provvedimenti organizzativi relativi alla X° Legislatura regionale;

Richiamati i provvedimenti con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi di avvio della X legislatura, e precisamente:

- d.g.r. del 20 marzo 2013, n. 3, «Costituzione delle Direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – I° Provvedimento organizzativo – X legislatura»;
- d.g.r. del 29 aprile 2013, n. 87 « II° Provvedimento organizzativo 2013», con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali, nonché le competenze della U.O. Mercato del Lavoro;
- Il decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

DECRETA

1. di approvare le modalità operative per le richieste di esonero di cui all'art.5 della legge 12 marzo 1999 n. 68, e per il pagamento, riscossione e versamento delle relative somme «a valere sul Fondo Regionale Disabili, art. 7 l.r. 13/2003» specificate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che le nuove modalità operative saranno applicate a partire dalla prima scadenza prevista per il 2014;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

Il dirigente della struttura
Paola Antonicelli

———— • ————

ALLEGATO A

Modalità operative per le richieste di esonero di cui all'art.5 della legge 12 marzo 1999 n.68, pagamento, riscossione e versamento delle relative somme "a valere sul Fondo Regionale Disabili, art. 7 l.r. 13/2003".

In attuazione dell'art. 5 della Legge 12 maro 1999 n.68, i datori di lavoro che per le speciali condizioni della loro attività, non possono assumere l'intera percentuale di lavoratori disabili possono, a domanda, essere parzialmente esonerati dall'obbligo dell'assunzione, versando, sul fondo regionale disabili, istituito con L.R. 13/2003, un contributo esonerativo pari a **euro 30,64** (salvo adeguamenti Ministeriali) per ogni giorno lavorativo di ciascuna unità non assunta (i giorni lavorativi devono essere calcolati secondo quanto previsto dal CCNL applicato dal datore di lavoro, escludendo le festività nazionali e patronali).

I datori di lavoro che intendono avvalersi dell'esonero parziale devono presentare specifica domanda tramite il sistema informativo SINTESI al Servizio provinciale competente del territorio in cui è ubicata la struttura per cui si chiede l'esonero.

Ciascuna Struttura Provinciale fornirà adeguate indicazioni per effettuare la richiesta di esonero e i successivi atti per il pagamento.

Per le domande di esonero riferite ad aziende con più unità produttive, può essere presentata un'unica domanda tramite il servizio provinciale del territorio in cui è ubicata la sede legale, questi si occuperà del trasferimento delle stesse ai servizi provinciali territorialmente competenti. E' comunque sempre possibile per l'impresa presentare più domande separate alle singole sedi provinciali. Il versamento della quota di esonero deve essere necessariamente effettuato sul Fondo Regionale competente in relazione all'ambito provinciale a cui si riferisce l'unità produttiva per il quale si chiede l'esonero.

Il sistema informativo provinciale permette ad ogni singola Azienda soggetta al pagamento degli esoneri di accedere al sistema con le proprie credenziali, di visualizzare la propria posizione rispetto ai conteggi e alle scadenze calcolate sulla base dell'esonero concesso e attivare la funzione di generazione del MAV virtuale corrispondente alla scadenza di pagamento.

Anche nel caso in cui la richiesta di esonero sia stata presentata per il tramite del Servizio provinciale del territorio in cui è ubicata la sede legale, la generazione del Mav on line dovrà avvenire registrandosi al sistema informativo SINTESI della Provincia nella quale è ubicata la sede operativa per la quale è stato autorizzato l'esonero.

Il contributo esonerativo dovrà essere versato ogni anno tramite il sistema MAV on line, suddiviso in due rate semestrali posticipate con scadenza rispettivamente 16 luglio (per il semestre gennaio-giugno) e 16 gennaio (per il semestre luglio dicembre).

L'obbligo del versamento decorre dalla data di presentazione della domanda di autorizzazione all'esonero parziale.

A copertura delle spese amministrative, per ogni MAV emesso l'Azienda dovrà versa un importo pari a €. 1,20.

Il pagamento tramite MAV on line esonera l'Azienda dalla presentazione del prospetto riepilogativo annuale dei pagamenti effettuati.

Fase transitoria

Per i soli contributi esonerativi riferiti all'anno 2014, il versamento potrà essere effettuato sia tramite il sistema MAV on line, sia tramite bonifico utilizzando il seguente codice IBAN: IT28W0760101600000054391206, intestato a Regione Lombardia, specificando nella causale la sigla della provincia con la quale è stato accordato l'esonero, il periodo di riferimento, il numero disabili esonerati, il C.F o P.IVA e la denominazione Azienda.

Le imprese che per l'annualità 2014 si avvarranno delle modalità di pagamento tramite bollettino saranno tenute alla presentazione del prospetto riepilogativo entro il 31 gennaio 2015.

Per le sanzioni amministrative e ogni altro tipo di versamento previsto dalla L. 68/99 (conferimenti di enti pubblici, di natura privata, fondazioni e soggetti comunque interessati alle finalità della legge) a favore del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, gli importi dovranno essere versati dai datori di lavoro interessati sul Fondo regionale (art. 14 comma 3) con specifica indicazione nella causale: " *tipo versamento* - legge 68/99 cap. 5303" tramite bonifico utilizzando il seguente codice IBAN: IT58Y0306909790000000001918, intestato a Regione Lombardia.

***

Il presente provvedimento sostituisce le disposizioni del Decreto direttoriale 13 giugno 2001 n. 14063

Per quanto non previsto nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni di cui all'art. 5 Legge 12 marzo 1999 n. 68 e al DM 7 luglio 2000 n. 357 e successive mm.ii.

D.d.s. 15 luglio 2014 - n. 6786
Validazione dei piani provinciali disabili presentati dalle amministrazione provinciali per il triennio 2014-2016 in attuazione della d.g.r. 1106/2013 e dei piani attuativi annuali 2014

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
REIMPIEGO E INCLUSIONE LAVORATIVA

Richiamate:

- la l. 12 marzo 1999 n. 68 «Norme per il diritto al lavoro per i disabili» ed in particolare l'art. 14 che prevede l'istituzione da parte delle Regioni del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili;
- la l.r. 4 agosto 2003 n. 13 «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate« ed in particolare l'art. 7 che dispone l'istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili per finanziare iniziative di sostegno e di collocamento mirato, di seguito denominato «Fondo regionale»;
- la l.r. 28 settembre 2006 n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia»;
- la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia;
- il ddg n. 2030 del 7 marzo 2011 di costituzione del Comitato per l'Amministrazione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 13/2003, di seguito «Comitato per l'Amministrazione del Fondo», e successivi aggiornamenti;

Vista la d.g.r. 20 dicembre 2013 n. X/1106 con la quale sono state approvate le Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone disabili, a valere sul Fondo regionale istituito con la l.r. n.13, annualità 2014-2016;

Considerato che le richiamate linee di indirizzo, prevedevano in particolare:

1) l'approvazione da parte di ciascuna Provincia di un Piano Provinciale triennale per l'attuazione di interventi contenente in particolare:
   - il fabbisogno e la situazione del contesto provinciale;
   - le tipologie e le caratteristiche dei servizi che si intendono erogare;
   - le tempistiche di erogazione dei servizi, l'esplicitazione delle priorità;
   - le procedure e le modalità di attuazione degli interventi;
   - la ripartizione delle risorse destinate alla realizzazione degli interventi;
   - i risultati attesi in termini di assunzione e per tipologia di dote;
   - modalità di coordinamento dei soggetti coinvolti;
   - le forme di monitoraggio utili alla verifica dell'efficacia degli interventi da realizzare;
2) la validazione dei Piani da parte di Regione Lombardia, previo parere del Comitato di Amministrazione del Fondo;
3) la possibilità di attivare, per l'annualità 2014 e in attesa dell'adeguamento del sistema informativo al modello di dote unica, misure dotali già adottate e consolidate nella programmazione 2010-2013;

Preso atto che le Province Lombarde, in attuazione della citata d.g.r. 1106/2013, hanno provveduto a presentare alla competente Struttura della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, i Piani provinciali 2014-2016, approvati dalle rispettive Giunte Provinciali, e i piani attuativi per l'anno 2014 agli atti della competente Struttura regionale;

Visto l'esito dell'istruttoria operata dalla competente Struttura che ha verificato la coerenza dei contenuti dei Piani provinciali con le indicazioni contenute nelle citate linee di indirizzo;

Atteso che il Comitato per l'Amministrazione del Fondo, nella seduta del 27 giugno 2014 ha:

- espresso parere favorevole alla validazione dei piani provinciali così come risulta dal verbale agli atti della Struttura regionale e all'attuazione dei piani annuali 2014;
- atteso che i piani attuativi 2014 rivestono carattere di tranistorietà e che le modalità di attuazione delle linee guida nei piani attuativi 2015 e 2016 dovranno essere delineate con maggiore chiarezza, attraverso la formulazione da parte della Direzione di ulteriori criteri e raccomandazioni; a tal fine la Direzione attiverà apposito tavolo tecnico;

Atteso che l'attuazione dei piani annuali 2015 e 2016 sarà pertanto condizionata alla validazione da parte della Direzione regionale;

Ritenuto di validare i Piani provinciali, presentati dalle Province Lombarde, i cui contenuti sono sinteticamente riportati nelle singole schede di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e i rispettivi piani annuali 2014;

Ritenuto altresì di definire, con provvedimento successivo, ulteriori criteri e raccomandazioni per i piani attuativi 2015 e 2016 al fine di dare piena attuazione alle linee guida stabilite dalla dgr 1106/2013;

Dato atto che il presente atto conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla X Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Mercato del Lavoro, così come individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 «II° provvedimento organizzativo 2013», con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali e dal Decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013 «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree delle attività delle Direzioni della Giunta Regionale – X Legislatura;

DECRETA

1. di validare i Piani provinciali, presentati dalle Province Lombarde per il triennio 2014-2016, i cui contenuti sono sinteticamente riportati nelle singole schede di cui all'allegato **A**), parte integrante e sostanziale del presenta atto e i rispettivi piani annuali 2014;

2. di definire, con provvedimento successivo, ulteriori criteri e raccomandazioni al fine di consentire l'attuazione dei piani annuali 2015 e 2016 secondo le linee guida stabilite dalla d.g.r. 1106/2013;

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro;

Il dirigente della struttura
Paola Antonicelli

——— • ———

ALLEGATO A

PROVINCIA	BERGAMO

Titolo piano

"Doti disabili in rete" 2014-2016

PROVVEDIMENTO

Delibera Provinciale n. 114 del 07/04/2014

Il contesto provinciale

- Iscritti al Collocamento Mirato dal 1.1.2013 al 31. 12. 2013: **852**
- Iscritti disponibili al 31.12.2013: **2805**
- di cui 63,7% ha disabilità di tipo fisico a fronte del 36,3% di tipo psichico**.** Più di 1 iscritto su 4 (26,2%) ha una disabilità grave (superiore al 79%);
- solo poco più dell'8% degli iscritti ha un età pari o inferiore a 29 anni
- Nel triennio 2010-2013 le assunzioni numeriche aumentano del 20% a fronte del calo complessivo pari al 10,6% (a suggerire la tenuta delle grandi aziende strutturate e di contro quelle più piccole a scopertura nominativa riducono attività e occupazione)

Priorità per l'accesso alle doti da parte della persona disabile

Dote lavoro – Persone disabili inoccupate/disoccupate

Assegnazione delle doti tramite lo scorrimento delle graduatorie di collocamento mirato o liste di all'art. 6 della L. 68/99 nel rispetto delle seguenti priorità ➢ persone che non abbiano già in corso percorsi di tipo risocializzante, osservativo/valutativo o finalizzati all'inserimento lavorativo; ➢ giovani inoccupati/disoccupati (età 16-29 anni); ➢ persone con patologia psichica > 46% o fisica >79%; ➢ persone con maggiori carichi familiari, appartenenti a nuclei familiari privi di reddito e/o nuclei monoparentali con figli a carico. A parità di punteggio e di priorità la dote sarà assegnata alle persone con più di 45 anni di età.	**70%**
Assegnazione delle doti tramite le segnalazione della rete dei soggetti coinvolti	**30%**

Le priorità saranno definite di anno in anno nei singoli masterplan anche sulla base dell'incidenza numerica delle diverse tipologie di persone iscritte nelle liste L.68/99 e sulla base degli esiti della/e annualità precedente/i del Piano):

Dote lavoro occupati

prioritariamente a persone che hanno in corso procedure di verifica della compatibilità delle proprie condizione di salute con le mansione svolte ai sensi dell'art. 10, L.68/99, a seguito di formale richiesta alla segreteria del Piano di intervento da parte del lavoratore stesso, dell'azienda o di un servizio specialistico del territorio/Centro per l'Impiego.

Le doti lavoro destinate al **sostegno delle persone con patologia psichica, psico/intellettiva o mista occupate in cooperative di tipo B** saranno assegnate prioritariamente alle persone in situazione di necessità che non abbiano beneficiato di analoga iniziativa nelle due annualità del PPD precedenti.

Massimali dei servizi per fascia

Per tutte le tipologie di doti la Provincia di Bergamo definirà uno specifico Masterplan per ciascuna annualità del triennio nel quale saranno indicati gli importi di ciascuna misura e le condizioni di accesso, con particolare riferimento alle tipologie contrattuali, alle caratteristiche delle persone assunte ed alla posizione dell'azienda che assume rispetto alla L.68/99. I massimali saranno quindi riparametrati in funzione della tipologia di risultato occupazionale conseguito e delle caratteristiche della persona assunta

Dote impresa –Collocamento mirato (e dote Cooperative Sociali tipo B).

Sono definite prioritarie le aziende con sede legale o operativa nel territorio provinciale che:

- assumono persone destinatarie di Dote Lavoro Disabilità;
- assumono persone con disabilità senza essere in obbligo ai sensi della L.68/99;
- hanno assolto agli obblighi di assunzione ai sensi della L.68/99 e assumono personale disabile in soprannumero rispetto agli obblighi previsti dalla normativa. In tal caso la dote e l'incentivo saranno riconosciuti solo se nei 12 mesi successivi all'assunzione non si verificheranno cessazioni di altri dipendenti con disabilità;
- hanno in corso una convenzione ex art. 11, L.68/99 con la Provincia di Bergamo;
- assumono persone con disabilità ai sensi di una convenzione ex art. 14, D.Lgs. 276/20033.

(in via sperimentale per il primo anno su mandato dell'azienda è possibile prenotare per i servizi al lavoro la sola componente relativa agli incentivi per i tirocini)

Valutazione del fabbisogno specifico ai fini della presa in carico

Modello organizzativo adottato:

rete pubbico privato. La Provincia scorre la graduatoria ed individua, sulla base dei criteri riportati, i potenziali destinatari di dote unica lavoro. L'elenco delle persone viene condiviso con le reti territoriali di riferimento e gli enti che hanno aderito ai cataloghi dotali per definire le migliori e più opportune strategie di presa in carico ed i contenuti di massima del PIP in relazione ai bisogni della persona

Stumenti:

- *valutazione del potenziale*. La valutazione del potenziale verrà realizzata sulla base del modello condiviso tra le Province ed approvato da Regione Lombardia a seguito della sperimentazione dello stesso grazie alle azioni di sistema del PPD. In attesa della definizione di tale modello la Provincia di Bergamo continuerà a valutare il potenziale delle persone iscritte utilizzando la scheda di profilo socio-lavorativo adottata nelle scorse annualità del Piano. In via sperimentale si potrà valutare la realizzazione di una dote "Valutazione del Potenziale e della motivazione", da definire sulla base delle esigenze terriotriali. La valutazione potrà essere realizzata sia dagli operatori degli enti accreditati/enti di cui intenderanno avvalersi, sia da eventuali specifiche professionalità individuate dalla Provincia stessa.
- *Valorizzazione delle Commissioni territoriali-segnalazione della rete teritoriale*

Dote impresa: priorità ed incentivi al sistema della Cooperazione

Risorse dedicate: **minimo 5%** rispetto alle risorse complessive del riparto per il sistema dotale, in base agli esiti delle annualità precedenti del PPD, alla consistenza del riparto annuale ed alle progettualità proposte dalla cooperazione sociale territoriale.

- *Incentivi per l'assunzione* *41,5% di cui:*
  - Tempo indeterminato 12,5%
  - Tempo determinato 29,0%
- *Incentivi per l'attivazione dei tirocini* *41,0%*
- *Contributi e servizi per la creazione di cooperative e rami di impresa* *10,5%*
- *Incentivi per la transizione* *7,0%*

Le percentuali riportate sono meramente indicative. I masterplan annuali definiranno con maggiore precisione gli importi e le relative percentuali sul riparto complessivo in base alle disponibilità economiche, agli esiti delle azioni ed ai bisogni che emergeranno nel corso del triennio. Alle componenti sopra indicate potrà essere aggiunto il servizio di consulenza e accompagnamento di cui alla DGR 1106 del 20/12/2013 paragrafo 4 "Dote Impresa – collocamento mirato".

Azioni di sistema previste dal Piano nel triennio di programmazione

Gli interventi che la Provincia di Bergamo intende prioritariamente proporre fanno riferimento alle seguenti aree di intervento:

Potenziamento rete servizi

Sperimentazione percorsi orientamento scuola lavoro

Sviluppo dei sistemi informativi e degli Osservatori (Sviluppo del sistema informativo Sintesi, in accordo con le Province lombarde)

Potenziamento degli strumenti di valutazione del potenziale (Sperimentazione ICF in accordo con le altre Province lombarde)

Azioni di sistema previste per il solo 2014

Per l'annualità 2014 del Piano la Provincia di Bergamo sottoporrà a Regione Lombardia la richiesta di finanziare anche le medesime azioni di sistema dell'annualità precedente del Piano Provinciale, al fine di consentire il regolare svolgimento delle azioni e delle attività necessarie al buon funzionamento del sistema provinciale con la riapertura dei precedenti avvisi relativi al sistema dotale

- Potenziamento degli strumenti di valutazione del potenziale (ICF in collaborazione con le altre Province Lombarde; Provincia Capofila: Monza-Brianza);
- Incremento dell'occupazione e mantenimento lavorativo dei disabili attraverso progetti sperimentali su specifici target (in collaborazione con altre Provincie Lombarde: sperimentazione dei tirocini di adozione lavorativa a distanza della Provincia di Lecco e sua sperimentazione con particolare attenzione alle persone con patologia di tipo psichico; Provincia Capofila: Lecco)
- Promozione, sensibilizzazione e diffusione di buone prassi (in collaborazione con altre Provincie Lombarde: promozione e diffusione di buone prassi in materia di agricoltura sociale sperimentate nelle diverse province, da presentare a Cascina Triulza in occasione dell'Expò 2015; Provincia Capofila: Mantova).
- Sperimentazione di percorsi per l'orientamento scuola/lavoro;
- Potenziamento della rete dei servizi;

- Sviluppo di nuove cooperative sociali di tipo B o di nuovi rami di impresa sociale
- Introduzione di Tecnologie Assistive per l'integrazione di persone con disabilità nei contesti lavorativi
- Sviluppo dei sistemi informativi.
- Agricoltura sociale e tirocini

Risorse complessive pari a € 257.268,36

La ripartizione delle risorse tra le singole iniziative sarà definita a fronte della programmazione di dettaglio, che dipenderà anche dallo sviluppo della progettazione condivisa con le altre Province rispetto alle azioni di sistema che saranno sviluppate di comune accordo (potenziamento degli strumenti di valutazione del potenziale; sviluppo dei sistemi informativi ed altre progettualità in fase di condivisione).

Sviluppo delle reti (catalogo operatori)

Attivazione del catalogo operatori accreditati – decorrenza: **orientativamente entro giugno 2014**
Gli avvisi relativi alla costituzione dei cataloghi dotali saranno pubblicati non appena ricevuta approvazione della Programmazione triennale e del Masterplan annuale da parte di Regione Lombardia. A decorrere da tale data saranno necessarie circa tre settimane per l'avvio effettivo delle azioni da parte degli enti accreditati.Attivazione del catalogo operatori

Requisiti minimi richiesti: rispetto alle Linee di indirizzo regionali si indica il posesso dell'accreditamento definitivo, mentre la previsione degli attori con i quali attivare e/o mantenere i rapporti di partnership si limita alle Cooperetive di tipo B, così come la disponibilità del personale qualificato degli operatori non prevede personale dedicato all'inserimento ed al sostegno.

A. Possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione di servizi al lavoro a persone disabili ai sensi della normativa regionale (DGR. 2412 del 26/10/2011)	B. Esperienza almeno triennale nell'inserimento lavorativo dell'organizzazione e/o di almeno due figure professionali stabili che l'abbiano maturata
C. Organizzazione capace di fare rete sul territorio con tutti i servizi pubblici e privati che si occupano di disabilità tramite rapporti formali	D. Struttura in grado di mantenere rapporti di partnership con le realtà aziendali del territorio e con il sistema cooperativo di tipo B
E. presenza di personale qualificato con esperienza almeno triennale in azioni di accompagnamento al lavoro di persone disabili	

Assistenza tecnica

La Provincia intende destinare un massimale del 5% delle risorse assegnate per l'Assistenza tecnica per sostenere le spese relative a:

- Sistemi informativi **15%**
- Comunicazione **5%**
- Monitoraggio e valutazione **25%**
- Incarichi di supporto tecnico e specialistico **55%**

Le percentuali indicate vengono definite indicative: si rimanda ai Masterplan annuali la definizione puntuale degli importi e delle relative percentuali .

Indicatori di risultato, monitoraggio e valutazione per la verifica degli interventi realizzati

L'attività di monitoraggio vedrà inoltre meccanismi di raccordo con la Regione Lombardia relativamente agli indicatori di performances che verranno identificati e richiesti.

1. Verifica e controllo contabile e sull'effettiva erogazione dei servizi (Assistenza Tecnica): minimo 50% delle doti approvate e realizzate.
2. Verifiche ispettive sul rispetto delle indicazioni regionali e provinciali nella gestione delle doti e delle azioni di sistema (Assistenza Tecnica)
3. Monitoraggio in itinere da parte della Provincia sulla presentazione e la realizzazione delle doti e valutazione degli esiti e degli obiettivi conseguiti.

Conformemente a quanto previsto dal Manuale Unico di Gestione e Controllo, la Provincia provvederà ad inviare a R.L. il monitoraggio delle azioni con cadenza semestrale (30/06 e 31/12 di ogni anno) o la relazione qualitativa sulle azioni realizzate a chiusura di ogni annualità.

Avvio programmazione 2014

- decorrenza delle attività 2014: **30/05/2014**, compatibilmente ai tempi di approvazione di R. L. delle Linee di Indirizzo Triennali e del Masterplan annuale ed alle tempistiche necessarie per la pubblicazione degli avvisi

pubblici e la validazione dei cataloghi dotali.

- decorrenza nuovo modello di dote unica lavoro disabili: **2015 (senza indicazione del mese di start up)** o "comunque dal momento in cui Regione Lombardia metterà a disposizione la piattaforma informatica necessaria alla gestione del nuovo sistema della Dote Unica Lavoro Disabili".

Per l'anno 2014 si provvederà alla riapertura degli Avvisi utilizzati nel corso del 2013 relativi al Piano Provinciale Disabili per la gestione del catalogo dotale e delle Azioni di sistema a supporto del sistema dotale

MASTERPLAN 2014

Tipo Dote	*Importi*	*%*	*Doti complessive*	*Avvio*
Inserimento-mappatura	€. 145.068,74	6,07	1000	Giugno 2014
Inserimento	€ .1.431.252,60	59,93	250	Giugno 2014
Numerico	€. 242.995,13	10,17	111	Giugno 2014
sostegno	€. 54.475,99	2,28	21	Giugno 2014
Psichici in coop. B	€. 74.250,37	3,11	Numero variabile in funzione della tipologia di assunzioni che saranno realizzate	Giugno 2014
Incentivi aziende	€. 377.373,71	15,80		Giugno 2014
Bonus ente	€. 62.895,62	2,63		Giugno 2014
Assistenza tecnica	€. 184.551,40			Giugno 2014
Totale	€. 2.572.863,56			

Provincia	**BRESCIA**

Titolo piano

"Piano Provinciale Disabili 2014/2016 - interventi a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento lavorativo e del mantenimento occupazionale delle persone disabili"

PROVVEDIMENTO

Delibera di Giunta Provinciale n. 82 del 31 marzo 2014.

Il contesto provinciale

- Iscritti al Collocamento Mirato: **5117**
- Disponibili al lavoro(al 31 dicembre 2013): **4296**

Priorità per l'accesso alle doti da parte della persona disabile

Assegnazione delle doti tramite lo scorrimento delle graduatorie di collocamento mirato o liste di all'art. 6 della L. 68/99	**10%**
Assegnazione delle doti tramite la segnalazione della rete dei soggetti coinvolti (max 30%)	**30%**
Assegnazione delle doti tramite la selezione dei destinatari con caratteristiche prioritarie	**60%**
di cui:	
Persone psichiche	5%
Giovani inoccupati	15%
Over 45	10%
Altre priorità: donne di qualsiasi età disoccupate	15%
Disoccupati da almeno 12 mesi	15%

Massimali dei servizi per fascia

Massimali come da DGR n. 1106 del 20/12/2013 per Dote Lavoro e Dote Impresa – collocamento mirato (e dote Cooperative sociali di tipo B).

Dote unica lavoro disabili massimali per fascia in caso di:

- **Inserimento lavorativo**:
  fascia 1 € 4.815 - fascia 2 € 7.700 - fascia 3 € 9.730 - fascia 4 € 12.075
- **Autoimprenditorialità** massimali per fascia:
  fascia 1 - € 6.665 - fascia 2 € 9.460 - fascia 3 € 11.180 - fascia 4 € 13.575

Servizi attivati separatamente dalla Dote Unica (eventuali): Servizio mantenimento lavorativo

Valutazione del fabbisogno specifico ai fini della presa in carico

Modello organizzativo adottato: interno al CM; rete pubblico-privato realizzata mediate stipula di apposito protocollo di intesa.

Strumenti:

- valorizzazione delle commissioni territoriali – segnalazione della rete territoriale;
- valutazione delle capacità lavorative dei disabili da parte del Collocamento Mirato e degli operatori in partenariato.

Dote impresa: priorità ed incentivi al sistema della Cooperazione

Risorse dedicate: 5% rispetto alle risorse complessive del riparto per il sistema dotale

Componenti attivate:

- *consulenza ed accompagnamento alle imprese*
- *Incentivi per l'assunzione:*

Tipologia contrattuale	*Fascia 1*	*Fascia 2*	*Fascia 3*	*Fascia 4*
Tempo indeterminato	€ 8000	€ 10000	€ 12000	€ 14000
Tempo determinato	€ 4000	€ 5000	€ 6000	€ 7000

- *Incentivi per l'attivazione dei tirocini*	max €. 2.400
- *Contributi e servizi per la creazione di cooperative e rami di impresa:*	max €. 30.000
- *Incentivi per la transazione*:	max €. 5.000

Azioni di sistema previste dal Piano nel triennio di programmazione

La Provincia di Brescia intende realizzare azioni di sistema e di accompagnamento, complementari all'attuazione dei percorsi volti all'inserimento lavorativo e formativo, dentro le macro aree previste dalle linee di indirizzo regionali. Le Azioni di Sistema serviranno anche a garantire una nuova governance da parte di tutti i soggetti coinvolti, saranno individuate annualmente e realizzate in modo coordinato con le priorità regionali nell'ambito dei seguenti finalità (specificazione come da DGR n. 1106 del 20/12/2013):

- Incremento occupazione e mantenimento lavoro attraverso progetti sperimentali su target (es inserimenti rivolti agli utenti in percorsi riabilitativi della dipendenza, tossicodipendenza, psichiatria)
- Potenziamento rete servizi
- Sperimentazione percorsi orientamento scuola lavoro
- Sviluppo dei sistemi informativi e degli Osservatori
- Promozione, sensibilizzazione, diffusione di buone prassi
- ***Potenziamento degli strumenti di valutazione del potenziale***
- Implementazione dell'informazione web anche tramite social network
- Implementazione del sistema delle Convenzioni

Azioni di sistema previste per il solo 2014

Potenziamento della rete dei servizi (sistema integrato pubblico-privato) sull'inserimento lavorativo delle persone disabili.
Attraverso il potenziamento della governance tra i servizi provinciali del collocamento mirato, quelli del SIL delle amministrazioni comunali, gli istituti scolastici, i servizi socio-sanitari delle ASL/Aziende ospedaliere e interventi specialistici di consulenza presso le sedi aziendali si intende incrementare il numero delle persone disabili collocate al lavoro.
Risorse € 240.000

Sviluppo delle reti (catalogo operatori)

La Provincia di Brescia da quando Regione Lombardia ha individuato nel sistema dotale il meccanismo utile per il riparto del Piano Provinciale Disabili ha cercato di coinvolgere tutti i soggetti del territorio interessati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Nel rilevare come le rappresentanze dei datori di lavoro, delle Organizzazioni Sindacali e delle associazioni dei disabili siano coinvolte mediante la Commissione Provinciale Politiche del Lavoro e in particolare il Sottocomitato Disabili, con il Piano si intende proseguire nel coordinamento come già prefigurato dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 65 del 14 novembre 2011.
Nel triennio 2014/2016 verranno istituiti due tavoli permanenti:

- Coordinamento dei servizi partner;
- Coordinamento dei soggetti attuatori.

Attivazione del catalogo operatori accreditati-decorrenza: giugno 2014

Requisiti minimi richiesti puntualmente coincidenti con i criteri indicati dalle linee di indirizzo regionali.

A. Possesso di esperienza triennale nell'ambito dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso l'attività della propria organizzazione o attraverso la presenza operativa di almeno 2 figure professionali strabili che l'abbiano maturata	B. Disponibilità di una organizzazione capace di fare rete sul territorio con tutti i servizi pubblici e privati che in varie misure si occupano della disabilità tramite rapporti formali attraverso convenzioni o protocolli di intesa o lettere di intenti con servizi Sociali, ASL, CPS, Servizi di Riabilitazione;
C. Presenza di una struttura in grado di creare e mantenere rapporti di partnership con le realtà aziendali del territorio, con il sistema della cooperazione sociale di tipo B o con un Associazione che opera nell'ambito specifico	D. Disponibilità di personale qualificato con esperienze triennale in azioni di accompagnamento/inserimento o sostegno al lavoro di persone con disabilità.

Assistenza tecnica

Nella ripartizione delle risorse il 5% è destinato all'assistenza tecnica.

Il 50% delle risorse destinate copriranno in via prioritaria la gestione amministrativo/informatica.

Per il 2014:

- Sviluppo Assistenza tecnico/informatica,
- Monitoraggio,
- Sviluppo Sistema Informatico.

Importo **€ 199.378,70.**

Indicatori di risultato, monitoraggio e valutazione per la verifica degli interventi realizzati

Risultati attesi quantitativi

L'esperienza maturata nel quadriennio 2010/2013 insegna che non è possibile individuare con esattezza i risultati quantitativi attesi, cioè gli inserimenti lavorativi e i mantenimenti occupazionali garantiti tramite il meccanismo dotale.

In base all'esperienza maturata soprattutto per quanto riguardava dote 1 di inserimento lavorativo poiché la stessa per essere erogata prevedeva la possibilità di prenotazione solo a condizione di individuare un'azienda che prendeva l'impegno ad assumere il disabile, i risultati quantitativamente espressi possono essere ragionevolmente individuati nei seguenti parametri:

Tipologia di dote	Risultati attesi
Dote Lavoro – Persone Disabili	100,00%
Dote Lavoro – Persone Disabili (mantenimento)	100,00%
Dote Impresa – Collocamento Mirato	100,00%

Risultati attesi qualitativi

La Provincia di Brescia ha realizzato e sta portando a compimento il processo di decentramento dei servizi di incontro domanda / offerta quale modalità indispensabile per la creazione di un sistema di gestione dell'inserimento lavorativo che accolga le esigenze sia delle persone disabili che delle aziende che accolgono nel loro organico i disabili.

Con il sistema dotale, con il supporto dei Servizi Partner, come sopra individuati, e dei Soggetti attuatori la Provincia di Brescia, nel triennio 2014/2016 intende realizzare i seguenti risultati di carattere qualitativo:

- Miglioramento della rilevazione delle mansioni lavorative disponibile per i disabili all'interno delle aziende della Provincia di Brescia in obbligo di assunzione ai sensi della legge 68/1999;
- Miglioramento della programmazione e della gestione di percorsi individualizzati di inserimento lavorativo dei disabili;
- Miglioramento della programmazione di interventi finalizzati a sostenere l'esperienza lavorativa del disabile in situazione di oggettive difficoltà e criticità;
- Miglioramento della efficacia della selezione del personale disabile in modo che l'azienda pozza ottenere il risultato di avere la "persona disabile giusta al posto giusto".

Il **monitoraggio** dei dati che affluiscono all'Assistenza Tecnica, avverrà su due versanti:

- Monitoraggio di natura statistica
- Monitoraggio di natura quali/quantitativo

La **valutazione** dei risultati ottenuti dal sistema dotale dovrà essere effettuata sulla base dei monitoraggi periodici di natura statistica e di natura quali/quantitativa sopra descritti.

La valutazione verrà effettuata dalla Direzione del Settore Lavoro e Formazione Professionale che si avvale a tal uopo dell'Ufficio che presidia, nel contesto del Collocamento Mirato, la realizzazione del Piano Provinciale Disabili.

Le risultanze delle attività di monitoraggio e di valutazione potranno essere oggetto di analisi e di discussione dei tavoli della rete dei soggetti interessati all'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Avvio programmazione 2014

La Provincia di Brescia in considerazione dell'esperienza maturata nelle annualità precedenti del Piano Provinciale Disabili, e in riferimento ai positivi risultati ottenuti in termini di occupazione e mantenimento lavorativo per il 2014 utilizzerà il seguente modello di MASTERPLAN 2014:

	Numero Doti	Importo	Descrizione dei servizi	Tempi di avvio
Assistenza Tecnica		199.378,70	Sviluppo Assistenza tecnico / informatica + monitoraggio+ Sviluppo Sistema Informatico	30/06/14
Dote unica Lavoro		237.946,96	Azioni in favore dei disabili, così come descritti dalla DGR 1106/2013	A seguito adeguamento del sistema informatico Sintesi a livello Regionale.
Dote Impresa		129.000,00	Incentivi alle imprese così come descritti dalla DGR 1106/2013	31/07/14
Dote 1 - Inserimento Lavorativo (p. transitorio)	100	1.078.400,00	Elaborazione PIP, indennità di partecipazione, incentivi alle imprese per assunzioni.	31/07/14
Dote 2 -Mantenimento (p. transitorio)	178	636.608,00		31/07/14
Dote 3 – Psichici Coop.soc. Tipo B (p.transitorio)	120	498.240,00		31/07/14
Totale		2.779.573,66		

La programmazione da emanare nei tempi stabiliti da Regione Lombardia potrà successivamente essere modificata con apposita determinazione dirigenziale del direttore del Settore Lavoro e Formazione Professionale in conformità di ulteriori indicazioni di Regione Lombardia o per eventuali mutazioni di carattere organizzativo.

PROVINCIA	COMO

Titolo piano

Iniziative in favore dell'inserimento lavorativo delle persone disabili, in applicazione della Legge 68/99 e della LR 13/2003- triennio 2014-2016

Provvedimento

Delibera del Commissario straordinario n. 51 del 26 marzo 2014

Il contesto provinciale

- Iscritti al Collocamento Mirato dal 1.1.2013 al 31. 12. 2013: **2.858**
- Iscritti disponibili al lavoro al 31.12.2013: **668**
- Posti in disponibilità da prospetto informativo (2012): **1.511**
- Avviamenti al lavoro (2013): 789, di cui 83 a seguito di rilascio di nulla osta
- Il contesto territoriale è caratterizzato da una proficua collaborazione tra l'Amministrazione provinciale i serizi SIL dei PdZ ed i servizi CPS (avviati grazie alla realizzazione di 2 azioni di sistema)
- Secondo simulazioni della Provincia, considerando percorsi della durata di 1 anno, i migliori esiti occupazionali rientrerebbero nela fascia di intensità di aiuto 2 della nuova dote lavoro.

DESTINATARI

Destinatari degli interventi sono le persone disabili cui all'art. 1 L. 68/99 ed in particolare:

- Persone affette da minorazioni fisiche, psichiche e portatori di handicap intellettivo che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% di età compresa fra i 18 e 34 anni;
- persone affette da minorazioni fisiche, psichiche e portatori di handicap intellettivo che comporti una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% di età superiore ai 45 anni.

Priorità per l'accesso alle doti da parte della persona disabile

La selezione degli assegnatari della dote avverrà mediante due criteri:

a) segnalazione della rete (quota massima del 30% delle doti disponibili per ogni anno)
b) per il rimanente 70% delle doti, su richiesta del lavoratore che potrà essere informato attraverso avvisi pubblici o per contatto diretto a partire dalla lista.

Massimali dei servizi per fascia

Il Servizio provinciale si atterrà alle modalità di attuazione della Dote Lavoro stabilite dalla Struttura regionale competente, nel rispetto delle regole di ripetibilità delle doti che, come già precisato nelle Linee d'indirizzo 2014-16, saranno uniformi a quanto vale per la dote unica regionale.
La eventuale rimodulazione dei massimali da riconoscere ai soggetti attuatori per l'erogazione dei servizi dovrà essere prevista nel Masterplan 2015 e farà riferimento al Manuale Unico di gestione e controllo di Regione Lombardia.

Valutazione del fabbisogno specifico ai fini della presa in carico

Modello organizzativo adottato: rete-pubblico privato.

Strumenti

- Segnalazione della rete teritoriale.
- Valutazione del potenziale

Scheda segnalazione e il progetto di percorso integrato sono condivisi fra enti, servizi, aziende e lavoratori destinatari della dote. Nella definizione dei percorsi gli enti e i servizi coinvolti condividono un format di progetto integrato, che ha mantenuto in rapporto chi ha segnalato il lavoratore e chi lo ha preso in carico, durante la realizzazione della dote.

L'avvio dei percorsi di dote per auto candidatura sarà possibile solo a seguito di colloquio finalizzato a valutare e determinare l'effettiva eleggibilità del candidato all'inserimento lavorativo

Dote impresa; priorità ed incentivi al sistema della Cooperazione

La determinazione delle quote da destinare all'intervento sarà definita nell'ambito dei masterplan annuali, la Provincia si propone di sostenere, in via prioritaria gli incentivi per percorsi di tirocinio in abbinamento alla dote lavoro nella convinzione che questo strumento valorizzi il ruolo delle imprese come soggetto attivo delle politiche

di inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Inoltre è prevista la possibilità di rivedere, modificare e integrare la composizioni della Dote Impresa – Collocamento Mirato nella fase di definizione del Masterplan 2015, anche in considerazione dei risultati conseguiti e dei dati emersi dalle attività dell'anno 2014.

Azioni di sistema previste dal Piano nel triennio di programazione

In base alle aree di priorità individuate dagli indirizzi regionali La Provincia di Como intende attuare prioritariamente azioni di sistema provinciali:

1. Approfondire il tema della valutazione della persone nelle varie fasi della presa in carico: in ingresso, in itinere e in uscita dai percorsi di inserimento lavorativo
2. Focus su metodiche e pratiche dell'incontro domanda/offerta, con il coinvolgimento delle imprese

Azioni di sistema previste per il solo 2014

Tra le Azioni di sistema a gestione coordinata interprovinciale si ritiene prioritario:

- l' adeguamento del sistema informatico Sintesi per la gestione dei nuovi dispositivi
- Sperimentazione di una modalità integrata per la valutazione del potenziale attraverso un progetto pilota presentato d'intesa con altre amministrazioni provinciali.

Risorse Il Servizio Provinciale presenterà i progetti delle Azioni di Sistema, per un importo massimo euro 82.944 (pari al 10% della quota di riparto trasferta alla Provincia di Como)

Sviluppo delle reti (catalogo degli operatori)

Attivazione del catalogo degli operatori accreditati in attuazione delle linee di indirizzo regionalei (dgr 1106/2013): a decorrere dall'adozione della nuova misura dotale.

Requisiti minimi richiesti puntualmente coincidenti con i criteri indicati dalle linee di indirizzo regionali

A. Possesso di esperienza triennale nell'ambito dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso l'attività della propria organizzazione o attraverso la presenza operativa di almeno 2 figure professionali strabili che l'abbiano maturata	B. Disponibilità di una orgonazzazione capace di fare rete sul territorio con tutti i servizi pubblici e privati che in varie misure si occupano della disabilità attraverso la stipula di convenzioni o protocolli di intesa o lettere di intenti con Servizi Sociali, Asl, CPS, etcc
C. Presenza di una struttura in grado di creare e mantnere rapporti di partnership con le realtà aziendali del territorio, con il sistema della cooperazione sociale di tipo B o con un Associazione che opera nell'ambito specifico	D. Disponibilità di personale qualificato con esperienze triennale in azioni di accompagnamento/inserimento o sostegno al lavoro di persone con disabilità

La Provincia di Como specifica che le associazioni e le organizzazioni previste dalle Linee guida regionali quale sostegno agli operatori accreditati (con unità organizzativa e sede operativa in Provincia di Como) per la realizzazione dei servizi dovranno avere, per Statuto:

- fra gli oggetti sociali: attività di tutela ed assistenza dei disabili ed operare da almeno tre anni ai fini dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone disabili
- l'accreditamento regionale e/o le autorizzazioni di legge per l'effettuazione dei servizi e delle prestazioni richieste, oltre a documentata esperienza , ove previsto dalla normativa.

Assistenza tecnica

L'assistenza tecnica sarà finalizzata a sostenere le spese per incarichi di supporto tecnico e specialistico -100%

Indicatori di risultato, monitoraggio e valutazione per la verifica degli interventi realizzati

Risultati attesi in termini di inserimento e mantenimento lavorativo delle persone con disabilità sono rimandati alle determinazioni dei master plan annuali.

Per il 2014 sono atetsi risultati simili a quelli del 2013 (esito ocupazionale positivo 25%)

Avvio programmazione 2014

Approvazione del piano triennale e annuale deliberazione del Commissario straordinario n. 51 del 26/3/2014
Decorrenza delle attività 2014: maggio 2014
Decorrenza nuovo modello di dote unica lavoro disabili 2015

Gli interventi per tutto il 2014 prevedono l'erogazione delle misure dotali già adottate in attuazione della programmazione 2010-2013. Tali misure sono rivolte a disabili giovani e adulti, con riduzione percentuale della capacità lavorativa maggiore del 66%, o psichici.

Limitatamente alla fase transitoria della annualità 2014, l'assegnazione delle misure dotali desunte dalla programmazione precedente seguirà gli stessi criteri di selezione e gli stessi target di destinatari già precedentemente usati, nella logica della massima continuità che si ritiene debba caratterizzare una fase di raccordo, al fine di mettere in circolo efficacemente e rapidamente le risorse economiche 2014 e garantire la massima continuità dei servizi"

MASTERPLAN 2014

Tipo Dote	*Descrizione servizi*	*Valore singola dote*	*Doti complessive*	*Totale*
Dote inserimento	Borsa lavoro e servizio di accompagnamento a risultato (durata 9 mesi + 3 mesi accomp. post assunzione)	€ 8.000,00	71	€568.668,48
	Orientamento e formazione	€ 4.000,00	25	€100.000
Dote Mantenimento	Mantenimento in azienda	€ 6.976,00	5	€34.880
Dote Screening	Valutazione iscritti lista l. 68/99 per candidatura a Dote Unica Lavoro	€ 80,00	400	€32.000
Dote sostegno psichici	Mantenimento lavoro psichici in Cooperativa	€ 6.976,00	5	€34.880
Assistenza tecnica	Incarichi di supporto tecnico e specialistico			€ 59.000
Totale				€ 829.448,48

PROVINCIA	CREMONA

Titolo piano

"Piano provinciale per l'inserimento lavorativo delle persone disabili 2014-2016"

PROVVEDIMENTO

Delibera di Giunta Provinciale n. 125 del 29/04/2014

Il contesto provinciale

- Iscritti nella lista del collocamento mirato al 31 dicembre 2013: **2281**
- disponibili ai servizi e all'inserimento lavorativo in aziende pubbliche e/o private: **1891**

Nel 2013 si sono registrate n. 391 iscrizioni e re-iscrizioni negli elenchi di cui alla l. 68/99
Nello specifico, la disabilità psichica caratterizza oltre 1/3 (630 iscritti) dei disponibili al lavoro.
il numero degli avviati nel 2013 è di 125.

Priorità per l'accesso alle doti da parte della persona disabile

Modalità di selezione dei lavoratori iscritti:

Assegnazione delle doti tramite le segnalazione della rete dei soggetti coinvolti	**30%**
Assegnazione delle doti tramite la selezione dei destinatari con caratteristiche prioritarie di cui : ➢ Persone con disabilità psichica (priorità regionale) ➢ Giovani inoccupati in uscita dai percorsi di istruzione formazione professionale; (priorità regionale) ➢ Giovani disoccupati fino a 29 anni; (priorità regionale) ➢ Over 45; (priorità regionale) ➢ Persone disabili provenienti da crisi aziendali (anche di cooperative) (priorità provinciale) ➢ Persone disabili prive di lavoro di età compresa tra i 30 e i 45 anni, appartenenti a famiglie monoreddito(priorità provinciale) ➢ Donne disabili prive di lavoro da almeno 24 mesi che intendono trovare una occupazione. (priorità provinciale) ➢ Disabili sensoriali privi di lavoro (priorità provinciale)	**70%** (con ordine di accesso collegato alle graduatoria e liste)
Assegnazione delle doti tramite lo scorrimento delle graduatorie di collocamento mirato o liste di all'art. 6 della L. 68/99	Criterio utilizzato per definire l'ordine di accesso alle doti, escludendo gli iscritti non disponibili al lavoro

Si procederà alla raccolte delle dichiarazioni di adesione alla "Dote Lavoro" di tutti coloro che, appartenendo a uno dei target prioritari, si saranno presentati agli sportelli dei CPI provinciali. I candidati saranno ammessi in base all'ordine della graduatoria provinciale o in relazione alla data di iscrizione nella lista.
Per quanto attiene la peculiare condizione dei disabili psichici assunti in cooperativa sociale, alla luce delle richieste pervenute nell'ultimo biennio (sono state richieste circa 60 doti), si intende garantire con apposito provvedimento attuativo, una quota di risorse destinata a finanziare circa 35 Doti finalizzate al mantenimento dell'occupazione.
Si intende affiancare ai criteri di priorità regionali e provinciali anche una modalità di accesso che coinvolge, parte proattiva, il disabile intenzionato a fruire della dote. La partecipare al percorso dote sarà subordinata alla presentazione di una effettiva e responsabile manifestazione di interesse.

Massimali dei servizi per fascia

I massimali dei servizi e la durata della dote sono quelli previsti dalle Linee di indirizzo regionali di cui alla dgr 1106/2013

Valutazione del fabbisogno specifico ai fini della presa in carico

Modello organizzativo adottato: interno al Collocamento Mirato
Strumenti:

- valorizzazione delle Commissioni territoriali – segnalazione della rete territoriale
- valutazione del potenziale – il servizio sarà rivolto ai nuovi iscritti o reiscritti nelle liste L. 68/99, a quanti necessitano di un aggiornaento del percorso di lavutazione, a persone già occupate segnalate dalla rete degli operatori e a destinati di doti lavoro per il mantenimento dell'occupazione.

la valutazione del fabbisogno e l'attribuzione della fascia avverrà a cura degli operatori provinciali mediante l'utilizzo di un sistema informativo dedicato.

La Provincia intende attivare, a partire dalla prima annualità (anno 2014) e per almeno **100 persone**, il servizio di "analisi motivazionale/valutazione del potenziale", finalizzato a definire un panorama omogeneo delle attitudini, capacità e competenze delle persone con disabilità e, pertanto, utile ai fini di un miglior collocamento mirato, adottando un massimale per persona pari a **500 Euro**, per un valore complessivo di €.50.000,00

La Provincia si riserva comunque di sperimentare ed introdurre, nell'arco del triennio il sistema ICF, in sinergia con altri operatori e/o servizi territoriali che hanno già sperimentato la valutazione del potenziale secondo tale metodologia, al fine di migliorare la conoscenza delle caratteristiche delle persone disabili prive di lavoro o già occupate

Dote impresa: priorità ed incentivi al sistema della Cooperazione

Risorse dedicate: 10 % rispetto alle risorse complessive del riparto per il sistema dotale.
La Provincia si riserva con successivi atti attuativi di definire più specificamente le modalità di accesso alla dote, le tipologie di servizi che potranno essere fruiti dalle imprese operanti sul territorio provinciale ed eventuali criteri di priorità, in coerenza con i principi enunciati nelle linee di indirizzo regionali.

La Provincia intende attivare le seguenti componenti

- *Incentivi per l'assunzione*

Valore degli incentivi per l'assunzione

Tipologia contrattuale	*Fascia 1*	*Fascia 2*	*Fascia 3*	*Fascia 4*
Tempo indeterminato	€ 8000	€ 10000	€ 12000	€ 14000
Tempo determinato	€ 4000	€ 5000	€ 6000	€ 7000

- Incentivi per l'attivazione dei tirocini €. 2.400,00
- Contributi e servizi per la creazione di cooperative e rami di impresa €. 30.000,00
- Incentivi per la transizione €. 5.000,00

I massimali previsti per Dote Impresa – collocamento mirato (e dote Cooperative sociali di tipo B):
come da DGR n. 1106 del 20/12/2013.

In adesione alle priorità regionali e provinciali, volte a garantire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica, si ritiene di riservare una percentuale di risorse da assegnare alle aziende o cooperative che attueranno tirocini con disabili psichici segnalati dalle reti territoriali.
Verrà ridefinito altresì il valore mensile della indennità di partecipazione da corrispondere al disabile.

Azioni di sistema previste dal Piano nel triennio di programazione

La Provincia di Cremona intende realizzare azioni di sistema e di accompagnamento, complementari all'attuazione dei percorsi volti all'inserimento lavorativo e formativo, dentro le macro aree previste dalle linee di indirizzo regionali.

Azioni di sistema previste per il solo 2014

Per l'anno 2014 si considerano prioritarie le azioni di sistema, sia a diretta gestione provinciale che a gestione coordinata interprovinciale, funzionali alla messa a regime delle nuove linee di programmazione, l'integrazione di piani provinciali e l'implementazione delle reti territoriali, con particolare riferimento a:

- Inserimento e mantenimento lavorativo rivolto a disabili inseriti in percorsi riabilitativi della dipendenza o della psichiatria: integrazione dei servizi specifici tramite reti territoriali dedicate mediante la sottoscrizione di protocollo d'intesa/convenzioni con almeno una struttura del sistema

sanitario
- Sperimentazione di nuovi modelli per l'orientamento scuola-lavoro: attivazione di reti territoriali per l'integrazione fra istituzioni scolastiche, servizi del collocamento mirato e imprese mediante la sottoscrizione di protocolli d'intesa /convenzioni
- Progettazione di un sistema di accesso ai servizi integrato con la rete dei servizi territoriali e dei servizi al lavoro

la Provincia di Cremona nel 2014 intende attuare prioritariamente le seguenti due "azioni di sistema" per le quali sarà definito idoneo progetto da sottoporre all'approvazione regionale:

1. "Elaborazione di un modello omogeneo per il territorio regionale di valutazione del potenziale occupazionale delle persone con disabilità in collaborazione con la Regione Lombardia ed altre Province lombarde".
2. "Interventi di sostegno e potenziamento della Rete degli operatori coinvolti nell'attuazione del Piano Disabili".

La Provincia di Cremona intende mettere a punto un metodo operativo e strumenti condivisi con gli operatori
della rete per sostenere l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, con particolare attenzione alla disabilità psichica e cognitiva. Obiettivi dell'azione sono i seguenti:

a) definizione di progetti pre-lavorativi di self-empowerment (SELF-E-D): esperienze on the job tese all'incremento dell'autostima del disabile, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione per far emergere risorse latenti e portare l'individuo a riconoscere consapevolmente il suo potenziale.
b) individuazione, attraverso una metodologia partecipativa, di un modello organizzativo e operativo di coinvolgimento degli operatori che tenga conto delle specificità degli Enti coinvolti e del tessuto socio economico locale, finalizzato alla sottoscrizione di protocolli di intesa/ accordi territoriali
c) definizione di percorsi condivisi di presa in carico degli utenti tra gli enti, diversificati a seconda delle patologie rilevate e delle problematiche individuate.

Sviluppo delle reti (catalogo operatori)

Attivazione del catalogo degli operatori accreditati in attuazione delle linee di indirizzo regionalei (dgr 1106/2013): entro il 2014

Requisiti minimi richiesti

A. Possesso di esperienza triennale nell'ambito dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso l'attività della propria organizzazione o attraverso la presenza operativa di almeno 2 figure professionali strabili che l'abbiano maturata	B. Disponibilità di personale qualificato con esperienze triennale in azioni di accompagnamento/inserimento o sostegno al lavoro di persone con disabilità.
C. Disponibilità di una organizzazione capace di fare rete sul territorio con tutti i servizi pubblici e privati che in varie misure si occupano della disabilità, tramite rapporti formali attraverso convenzioni o protocolli di intesa o lettere di intenti con servizi Sociali, ASL, CPS, Servizi di Riabilitazione.	

La Provincia si riserva di adottare sistemi di accreditamento di reti composte, oltre che da un operatore accreditato, anche da soggetti che, appartenendo alle tipologie elencate nella DGR n. 1106 del 20/12/2013, che dichiarino di collaborare attraverso propri interventi alla "valutazione in situazione" delle persone disabili.

La Rete degli operatori verrà costituita fra soggetti che, a vario titolo, si interessano dell'inserimento/mantenimento lavorativo dei disabili, attraverso atti formali (convenzioni, accordi di programma, ecc.).

Saranno costituite reti territoriali fra gli operatori, anche distinte fra le tre aree di Crema–Soresina, Cremona e Casalmaggiore.

I membri delle reti parteciperanno a tavoli di lavoro periodici con gli operatori della Provincia finalizzati a supportare la progettazione, programmazione, realizzazione degli interventi a dote e delle azioni di sistema

che saranno proposte dalla Provincia e dalla Regione.

Assistenza tecnica

Nella ripartizione delle risorse almeno il 5% (comunque non oltre massimale del 5%) è destinato all'assistenza tecnica (il valore dell'assistenza tecnica è quello risultante dal riparto dduo 2410 del 20/03/14).

Le risorse destinate all'assistenza tecnica copriranno in via prioritaria gli incarichi a professionisti esterni che si occuperanno della gestione delle azioni in dote e della erogazione del servizio di valutazione del potenziale presso i Centri per l'impiego ed il Servizio Inserimento Lavorativo Disabili .

La valutazione degli esiti del Piano ed il controllo in loco saranno affidati a soggetti esterni particolarmente qualificati.

- Valutazione esiti del piano 10% circa
- Controlli in loco attività del piano 10% circa
- affidamento di incarichi professionali ad esperti di inserimento lavorativo per la gestione delle misure in dote presso i Centri per l'impiego e l'Ufficio Collocamento Disabili 80% circa

Indicatori di risultato, monitoraggio e valutazione per la verifica degli interventi realizzati

Il piano triennale elaborato dalla Provincia di Cremona si pone l'obbiettivo di rafforzare l'occupabilità delle persone disabili e il loro mantenimento lavorativo in azienda/cooperativa anche attraverso il potenziamento della rete degli operatori il cui ruolo viene ripensato in un nuovo modello organizzativo. Si ritiene che l'introduzione progressiva di un metodo/modello di valutazione del potenziale possa contribuire al rafforzamento dell'occupabilità sia favorendo una conoscenza più consapevole delle caratteristiche dell'utente da parte degli operatori del collocamento mirato, sia la progettazione di percorsi adatti e sostenibili dai singoli utenti.

Avvio programmazione 2014

Decorrenza delle attività: maggio-giugno 2014, in modalità transitoria riattivando gli strumenti e tipologie di doti, i servizi e i manuali già adottati per il Piano Provinciale 2011-2012, per l'annualità 2012 e per la proroga 2013.

Decorrenza a regime del nuovo modello di Dote Unica Lavoro e Dote impresa-collocamento mirato: gennaio 2015, previo adeguamento del supporto informatico

Nel corso del triennio 2014-2016, la Provincia provvederà ad ogni necessità di adeguamento degli aspetti operativi e gestionali attraverso provvedimenti dirigenziali e analogamente saranno recepiti i provvedimenti emanati dalla Regione Lombardia che introducano nuovi elementi attuativi.

MASTERPLAN 2014

Tipo Dote	*Descrizione*	*Importi*	*%*	*Avvio*
Dote inserimento	inserimento lavorativo disabili fino al 79%	€.173.957,34	29,30%	Maggio 2014
	dote lavoro inserimento lavorativo disabili deboli oltre il 79%	€.159.114,56	26,80%	Maggio 2014
Dote sostegno all'occupazione		€. 50.465,44	8,50%	Maggio 2014
Dote sostegno psichici		€.210.173,71	35,40%	Maggio 2014
Assistenza tecnica		€.49.741,31		
Servizio di analisi motivazionale/valutazione del potenziale		€.50.000,00		
Totale		**€.693.452,37**		

La Provincia si riserva di introdurre eventuali modifiche sostanziali che si renderanno necessarie a fronte del primo anno di attuazione, riconoscendo al Piano una componente fortemente sperimentale sia in ordine ai servizi, che alla modalità di selezione dei partecipanti, dei destinatari della dote unica lavoro e della dote impresa.

Provincia	LECCO

Titolo piano

" Oltre la crisi"

PROVVEDIMENTO

Deliberazione Giunta provincile n.43 del 25 febbraio 2014

Il contesto provinciale

- Gli iscritti al Collocamento mirato: **1. 837**
- Disponibili al lavoro: **938**

Più di 1/3 degli iscritti ha una percentuale di disabilità superiore al 79%

29,9% del totale ha una disabilità di tipo mentale

Priorità per l'accesso alle doti da parte della persona disabile

Le doti saranno assegnate alle persone con disabilità con i seguenti criteri:

Assegnazione delle doti tramite lo scorrimento delle graduatorie di collocamento mirato o liste di all'art. 6 della L. 68/99 tendo conto delle seguenti priorità**:** ➢ disabili psichici; ➢ giovani di età inferiore ai 29 anni; ➢ over 45; ➢ persone con percentuale di disabilità superiore al 79%; ➢ donne; ➢ iscritti al collocamento negli ultimi 12 mesi; ➢ persone che hanno richiesto e usufruito di servizi con il collocamento mirato negli ultimi 24 mesi; ➢ persone con disabilità dovuta a danno neurologico	**100%**

L'assegnazione tramite selezione dei destinatari prioritari verrà fatta in coerenza con la posizione in graduatoria redatta ai sensi dell'art. 6 della Lg. 68/99.

Le doti saranno attribuite secondo percentuali, da definire, per categoria fino ad esaurimento.

Massimali dei servizi per fascia

La Provincia di Lecco intende rimodulare i massimali (entro i limiti stabiliti dalle linee di indirizzo regionali).

Nella fase transitoria – annualità 2014 –ritiene utile rispettare la tipologia di dote prevista negli Avvisi riferiti agli ultimi due anni di vigenza del Piano Provinciale (annualità 2012 + Proroga).

Valutazione del fabbisogno specifico ai fini della presa in carico

Modello organizzativo adottato: interno al CM

Per l'annualità 2014 l'assegnazione della fascia di aiuto e l'attuazione della relativa Dote verrà effettuata all'interno del Servizio Collocamento Disabili.

Stumenti:

- valutazione del potenziale - Per l'anno 2014 sarà predisposta da un operatore esperto che si avvarrà delle relazioni, dei verbali, ecc., provenienti dalle Commissioni Territoriali Asl, Inps e Inail, dai Servizi Socio-Sanitari e dal Comitato Tecnico.
- valorizzazione delle commissioni territoriali – segnalazione della rete territoriale
- altro: Comitato Tecnico.

Dote impresa: priorità ed incentivi al sistema della Cooperazione

Risorse dedicate: **10%**

Componenti da attivate:

- Consulenza ed accompagnamento alle imprese
- Incentivi per l'assunzione e massimali per fascia – solo per la fascia 4 con un massimale di € 5.000
- consulenza ed accompagnamento alle imprese
- Incentivi per l'attivazione dei tirocini (solo per le Cooperative Sociali di tipo B)
- Contributi e servizi per la creazione di cooperative e rami di impresa €. 30.000

- Incentivi per la transizione €. 5.000

Si presterà particolare attenzione e sostegno ai datori di lavoro che garantiscono l'inserimento di persone disabili con particolari problematicità (disabilità psichica inseriti o da inserire nelle cooperative sociali di tipo B).

Azioni di sistema previste dal Piano nel triennio di programmazione

Risorse: max 10% delle risorse disponibili.
La Provincia di Lecco intende realizzare azioni di sistema e di accompagnamento, complementari all'attuazione dei percorsi volti all'inserimento lavorativo e formativo, che possano favorire

- Politiche attive, progetti innovativi
- Promozione percorsi orientamento scuola lavoro
- Sperimentazione e sostegno delle buone prassi
- Potenziamento degli strumenti di valutazione del potenziale
- Promozione del sistema delle Convenzioni
- Sostegno allo sviluppo delle Coop. Soc. di tipo B

Azioni di sistema previste per il solo 2014

Priorità per l'Annualità 2014:

- Sviluppo dei processi di orientamento e transizione dalla scuola al lavoro;
- Sostegno allo sviluppo quantitativo e qualitativo delle cooperative sociali di tipo B;
- Sviluppo delle politiche a favore dei soggetti più deboli iscritti nelle liste del Collocamento Disabili o inseriti in aziende o cooperative del territorio;
- Sperimentazione e implementazione di procedure, buone prassi, ecc. condivise con altre Province.

Si cercherà di mettere in campo i processi che favoriscono l'inserimento lavorativo delle Persone disabili e una maggiore omogeneità di comportamento nell'erogazione dei vari Servizi.

Per la realizzazione delle Azioni di Sistema si prevede di utilizzare risorse pari a € 94.802,48.

Sviluppo delle reti (catalogo degli operatori)

Attivazione del catalogo operatori accreditati con decorrenza: 1/12/2014

Requisiti minimi richiesti:

A. soggetti accreditati e non (Enti, Aziende, Cooperative Sociali, Associazioni, ecc.) che vantano una pluriennale esperienza nel campo della disabilità e che dispongono, sul territorio provinciale, di	B. Presenza operativa sul territorio provinciale da almeno 2 anni, con strutture e professionalità in grado di garantire uno sviluppo adeguato e coerente con i progetti finanziati..

Assistenza tecnica

La Provincia intende destinare per l'assistenza tecnica il 5% delle risorse disponibili per il Piano Provinciale così ripartite:

- **Sistemi informativi**: **5%**
  - consulenza informatica a supporto del sistema informativo utilizzato per la gestione del Piano Provinciale (Programma Sintesi)
- **supporto nelle attività di gestione e controllo del piano mediante**: **95%**
  - incarico a figure tecniche di supporto al Collocamento Disabili (es. psicologi)
  - progettazione, realizzazione e diffusione di materiale informativo relativo al Servizio Collocamento Disabili.

Indicatori di risultato, monitoraggio e valutazione per la verifica degli interventi realizzati

Indicatori di risultato

Favorire i processi di integrazione lavorativa per almeno. 300 iscritti al Collocamento Disabili

Monitoraggio

Si indica a previsione di istituire servizi di controllo e monitoraggio al fine di verificare il corretto sviluppo dei progetti/azioni/doti, ecc., finanziati. Per il feed back sulle azioni realizzate è indicato la rilevazione del

grado di soddisfazione delle persone disabili coinvolte, delle loro famiglie e delle aziende interessate.
Infine si prevedono, a carico del Servizio Collocamento Disabili sopralluoghi e richieste documentali, laddove necessario.

Avvio programmazione 2014

Decorrenza delle attività 2014: 1 aprile 2014

Decorrenza nuovo modello di dote unica lavoro disabili: 1 gennaio 2015

La Provincia di Lecco, nelle more dell'utilizzo di Sintesi, dichiara che verranno utilizzate le procedure e le modalità attivate nel Piano 2010-2013.

Masterplan 2014

Tipo intervento	*Importi*	*% riparto*	*Doti*	*Avvio*
Doti inserimento lavorativo	€ 680.023,03		Max 100	Aprile 2014
Dote sostegno psichici	€ 150.000,00		Max 50	Aprile 2014
Dote mantenimento	€ 50.000,00		Max 10	Aprile 2014
Dote Tirocini e Adozioni Lavorative				Aprile 2014
Assistenza tecnica	€ 68.001,78			Aprile 2014
Totale	**€ 948.024,81**			
Azioni di Sistema	€ 94.802,48	**10%**		
Totale	**€. 1.042.827,29**	**100%**		

PROVINCIA	LODI

Titolo piano

l'attuazione di interventi a sostegno delle iniziative a favore dell'inserimento lavorativo delle persone disabili. 2014-2016

PROVVEDIMENTO

Deliberazione del Commissario straordinario n.61 del 2 aprile 2014

Il contesto provinciale

Nel 2013 le persone disabili iscritte al collocamernto mirato sono 1.164
di cui 184 nuove iscrizioni
I disabili iscritti con età superiore ai 40 anni rappresentanoil 61% del totale; si tratta, in buona parte, di persone già inserite in percorsi lavorativi che si trovano in stato di disoccupazione a causa della crisi economica.

- Il contesto territoriale si caratterizza per assunzioni quasi esclusivamente a scelta nominativa; risultano così penalizzati i disoccupati con profili professionali più bassi e meno spendibili, i quali sono costretti a permanere per lungo tempo nelle liste.
- La dimensione delle imprese del lodigiano è piccola (in media 3,6 addetti per impresa) con conseguenti difficoltà di inserimento per le persone disabili. Tra le aziende in obbligo è in costante aumento la quota in sospensione dagli obblighi per l'attivazione di CIGs o mobilità

N. avviamenti 75 (annualità 2013)

Modalità di selezione dei lavoratori iscritti

- **Assegnazione delle doti tramite le segnalazione della rete dei soggetti coinvolti 20%**
- **Assegnazione delle doti tramite la selezione dei destinatari con caratteristiche prioritarie**

Priorità per l'accesso alle doti da parte della persona disabile

Dote lavoro persone con disabilità

Le persone con disabilità descritte all'art. 1 c.1 della Legge 68/1999, domiciliate in Provincia di Lodi, iscritte negli elenchi e/o graduatorie, di cui all'art.8 della citata legge 68/99 o occupati ai sensi della normativa per il collocamento dei disabili.

Modalità di selezione dei lavoratori iscritti:

Assegnazione delle doti tramite le segnalazione della rete dei soggetti coinvolti	**20%**
Assegnazione delle doti tramite la selezione dei destinatari con caratteristiche prioritarie di cui ➢ Giovani inoccupati in uscita dai percorsi di istruzione formazione professionale; ➢ Over 45; ➢ Persone inserite in percorsi riabilitativi delle dipendenza o della psichiatria; ➢ Giovani disoccupati fino a 29 anni; ➢ Cittadini iscritti per la prima volta negli elenchi provinciali di cui all'art. 8 della legge 68/99.	**60%**
Disabili iscritti per la prima volta negli elenchi provinciali – giovani inoccupati in uscita dai percorsi di istruzione, formazione	**20%**

Massimali dei servizi per fascia

La Provincia di Lodi dichiara che gli avvisi pubblici che verranno emanati, potranno indicare massimali differenti da quanto previsto dalle Linee di indirizzo regionali e potranno prevedere un sostanziale ridimensionamento della quota indicata.

Valutazione del fabbisogno specifico ai fini della presa in carico

Modello organizzativo adottato:

- interno al Collocamento Mirato
- rete pubblico-privato

  Ora il Cmd provvede all'erogazione diretta dei servizi all'utente, finalizzata alla rilevazione delle caratteristiche e potenzialità individuali, si sta avviando una collaborazione che verrà formalizzata da un protocollo d'intesa con l'Asl della Provincia di Lodi per la gestione della valutazione del potenziale delle persone riconosciute disabili in possesso di relazione conclusiva, nuovi iscritte alle liste ex art. 8 Legge 68/99.

Stumenti: - valutazione del potenziale

Dote impresa: priorità e incentivi al sistema della Cooperazione

Le imprese a le cooperative sociali saranno assegnatarie delle doti e potranno scegliere le tipologie di servizi a cui avere accesso anche avvalendosi della collaborazione degli enti accreditati

Risorse dedicate: minimo 7,25 % rispetto alle risorse complessive del riparto per il sistema dotale

Incentivi per l'assunzione

- Tempo indeterminato € 4.000
- Tempo determinato € 2.000

Incentivi per l'attivazione dei tirocini max € 2.400

Contributi e servizi per la creazione di cooperative e rami di impresa non previsto

Incentivi per la transizione max € 5.000

Azioni di sistema previste dal Piano nel triennio di programazione

La Provincia di Lodi intende realizzare azioni di sistema e di accompagnamento, complementari all'attuazione dei percorsi volti all'inserimento lavorativo e formativo, dentro le macro aree previste dalle linee di indirizzo regionali.

Azioni di sistema previste per il solo 2014

Risorse complessive dedicate: pari a € 53.634,01 (10% della totalità del Piano Provinciale)

Nel 2014 la Provincia intende attivare le seguenti azioni di sistema che sono sia a diretta gestione provinciale che a gestione coordinata interprovinciale:

1. incremento dell'occupazione e mantenimento lavorativo dei disabili attraverso progetti sperimentali su specifici target (inserimento lavorativo rivolti a persone disabili inseriti in percorsi riabilitativi della dipendenza o nella psichiatria o della tossicodipendenza) prosecuzione del progetto attualmente in corso;
2. potenziamento degli strumenti di valutazione del potenziale;
3. potenziamento della rete dei servizi

Sviluppo delle reti (catalogo degli operatori)

Attivazione del catalogo operatori accreditati-decorrenza: maggio 2014

E' prevista la partecipazione di tutte le componenti coinvolte nei diversi livelli di attuazione dei servizi.

Requisiti minimi richiesti si riportano tre dei quattro criteri indicati dalle linee di indirizzo regionali

A. Possesso di esperienza triennale nell'ambito dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso l'attività della propria organizzazione o attraverso la presenza operativa di almeno 2 figure professionali strabili che l'abbiano maturata	B. Disponibilità di una orgonazzazione capace di fare rete sul territorio con tutti i servizi pubblici e privati che in varie misure si occupano della disabilità attraverso la stipula di convenzioni o protocolli di intesa o lettere di intenti con Servizi Sociali, Asl, CPS, etcc
C. Presenza di una struttura in grado di creare e mantnere rapporti di partnership con le realtà aziendali del territorio, con il sistema della cooperazione sociale di tipo B o con un Associazione che opera nell'ambito specifico	D. Infine tra i soggetti utilizzabili dagli operatori accreditati per la realizzazione dei servizi in capo alla dote la provincia di Lodi qualifica le Associazioni e le organizzazioni di volontariato previste dalle Line guida regionali che dovranno, per statuto, avere tra gli oggetti sociali attività a tutela ed assistenza dei disabili ed operare da almeno tre anni ai fini dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone disabili.

Assistenza tecnica

Per il 2014 la Provincia ha riservato per le attività di assistenza tecnica una somma pari a €. 38.471,79, finalizzata:

- Programmazione del Piano ed progettazione degli avvisi,
- Gestione contabile ed amministrativa,
- Supporto agli enti accreditati,
- Monitoraggio degli interventi,
- Controllo rendicontazioni,
- Sistemi informativi di supporto e sostegno per le attività relative al piano e ai monitoraggi periodici

Nelle percentuali di seguito indicate:

Sistemi informativi	**15**%
Comunicazione	**5** %
Monitoraggio e valutazione	**5**%
Incarichi di supporto tecnico e specialistico	**70** %
Altro	**5** %

Indicatori di risultato, monitoraggio e valutazione per la verifica degli interventi realizzati

Indicatori di risultato

Per la sola annualità 2014, si ipotizza il finanziamento di circa 60/70 doti inserimento, 6 doti sostegno, 6 doti mantenimento psichici in cooperativa e di 15 contributi alle aziende**.**

Monitoraggio La Provincia si riserva di svolgere azioni di controllo, per verificare la corretta attuazione dei progetti finanziati e si propone di monitorare, attraverso gli uffici competenti, l'effettiva efficacia delle azioni attivate, attraverso:

la rilevazione della soddisfazione dei cittadini disabili (anche mediante la partecipazione di tutte le componenti coinvolte nei diversi livelli di attuazione dei servizi).

Per agevolare l'attività di monitoraggio sull'esito delle attività oggetto della dote, gli operatori dovranno presentare una relazione finale sui servizi erogati in cui specificheranno la tempistica ed i contenuti delle singole attività. Per ogni altra procedura di monitoraggio e controllo si fa riferimento a quanto previsto dal 'Manuale Unico di gestione e controllo Fondo Regionale per l'occupazione delle persone disabili- Legge Regionale 13/03- Linee di indirizzo 2014-2016

Avvio programmazione 2014

Decorrenza delle attività 2014: giugno 2014

Decorrenza nuovo modello di dote unica lavoro disabili: 2015 (senza indicazione circa il mese di start up)

La Provincia di Lodi, per quanto riguarda l'annualità 2014, non essendo possibile l'utilizzo di Sintesi secondo le nuove modalità, intende emanare avvisi che propongano doti mirate a supportare l'inserimento e il mantenimento lavorativo dei disabili utilizzando il modello adottato per l'annualità 2013.

Masterplan 2014

Azioni sostenute	*Importi*	*% riparto*	*Doti*	*Avvio*
Doti inserimento lavorativo ed extradote	€ 397.870,22	74,21	Almeno 60	Maggio/ottobre 2014
Doti mantenimento	€ 30.000	5,60	Almeno 10	Maggio/ottobre 2014
Doti mantenimento psichici in cooperativa	€ 30.000	5,60	Almeno 10	Maggio/ottobre 2014
Incentivi all'assunzione	€ 40.000	7,40	Almeno 10	Maggio 2014
Assistenza tecnica	€ 38.471,79	7,19		Aprile 2014
Totale	€ 536.342,01	100,00	Almeno 80	

Provincia	**MANTOVA**

Titolo piano

Piano provinciale di Mantova per l'inserimento lavorativo delle persone disabili (2014-2016)

PROVVEDIMENTO

Delibera Giunta Provinciale n. 37 del 18/04/2014.

Il contesto provinciale

Iscritti al Collocamento mirato al 31/12/2013
Iscritti effettivamente disponibile al lavoro: **1410** persone.
Nel corso del 2013 i nuovi iscritti sono stati 458, per lo più invalidi civili, in prevalenza uomini e di età compresa tra il 35 e i 54 anni.

Priorità per l'accesso alle doti da parte della persona disabile

Modalità di selezione dei lavoratori iscritti:

Assegnazione delle doti tramite le segnalazione della rete dei soggetti coinvolti	**Max 30%**
Assegnazione delle doti tramite la selezione dei destinatari con caratteristiche prioritarie di cui : ➢ disabili psichici; ➢ giovani di età inferiore ai 29 anni; ➢ over 45; ➢ persone con percentuale di disabilità superiore al 79%; ➢ donne; ➢ iscritti al collocamento negli ultimi 12 mesi; ➢ persone che hanno richiesto e usufruito di servizi con il collocamento mirato negli ultimi 24 mesi.	**Almeno 60%** (con ordine di access collegato all graduatoria e liste)
Assegnazione delle doti tramite lo scorrimento delle graduatorie di collocamento mirato o liste di all'art. 6 della L. 68/99	**Max 10%**

Qualora si renda necessario, in virtù di specifiche esigenze segnalate dalla rete territoriale o a fronte di una elevata concentrazione di richieste di accesso alle doti, possono essere definiti e adeguatamente resi noti ulteriori criteri di priorità di accesso.

Massimali dei servizi per fascia

Sono confermati i massimali previsti dalle Linee di indirizzo regionali di cui alla dgr 1106/2013, fatta eccezione per il mantenimento, per il quale, sulla base delle risultanze del precedente periodo di programmazione, si è ritenuto di ridurre le risorse dei servizi a processo, mantenendo invece il riconoscimento dei servizi a risultato.

Valutazione del fabbisogno specifico ai fini della presa in carico

Modello organizzativo adottato: interno al CM, rete esternalizzato (operatore /rete operatori), rete pubblico-privato.

Stumenti:

- valutazione del potenziale
- valorizzazione delle commissioni territoriali – segnalazione della rete territoriale

Nell'ambito dei tavoli territoriali è stata elaborata una scheda da compilare a cura del soggetto proponente, nella quale inserire indicazioni circa i bisogni della persona e le modalità di intervento che si ritengono più adatte. Gli enti accreditati tengono conto delle informazioni contenute nella scheda nella definizione del percorso.
La valutazione del fabbisogno e la definizione degli interventi, ferma restando la definizione delle fasce di aiuto secondo le disposizioni regionali, avverrà all'interno dei tavoli territoriali, cui prendono parte oltre agli uffici provinciali, tutti i soggetti il cui apporto è rilevante ai fini della presa in carico globale della persona. In fase di definizione del PIP partecipano ai tavoli anche gli enti accreditati, al fine di garantire una definizione del percorso coerente con le indicazioni della rete.
Al fine di definire una base dati omogenea delle attitudini, capacità e competenze delle persone con disabilità iscritte al collocamento mirato, la Provincia di Mantova prevede di attivare un servizio di analisi motivazionale/valutazione potenziale.
Il servizio può essere erogato direttamente dagli uffici provinciali del Collocamento Mirato o dagli enti accreditati

operanti in ciascun territorio di riferimento, previa individuazione dell'utenza da parte del Servizio Provinciale Disabili.
Per l'erogazione di tale servizio saranno declinate specifiche modalità operative attenendosi, in via di massima, alle alle indicazioni regionali, adottando un massimale per persona pari a 500 Euro.
Le modalità di erogazione dei servizi, definite in collaborazione con le altre province lombarde, si fondano sull'utilizzo della metodologia ICF.

Per ciascuna persona verrà riconosciuto a chi eroga il servizio un importo forfettario di € 500,00 riconosciuti a fronte di:

- realizzazione di almeno tre incontri con l'utente;
- compilazione della documentazione prevista per l'attività di valutazione e dalla metodologia ICF;
- registrazione delle informazioni sul sistema informatico provinciale.

Dote impresa: priorità ed incentivi al sistema della Cooperazione

Massimali come da DGR n. 1106 del 20/12/2013 per Dote Impresa – collocamento mirato (e dote Cooperative sociali di tipo B).
Risorse dedicate: min. 15% rispetto alle risorse complessive del riparto del sistema dotale.
La Provincia intende attivare le seguenti componenti:

- *consulenza ed accompagnamento alle imprese*
- *Incentivi per l'assunzione.* Il valore dell'incentivo economico riconoscibile è calcolato come percentuale del costo salariale lordo sostenuto dall'azienda durante il periodo di 12 mesi successivi all'assunzione. La percentuale di ammissibilità del costo varia in base alla fascia di inserimento e alla tipologia di contratto*:*
  - Tempo indeterminato (fascia 1 e 2) 25 %
  - Tempo indeterminato (fascia 3 e 4) 60 %
  - Tempo determinato (fascia 1 e 2) 15 %
  - Tempo determinato (fascia 3 e 4) 30 %

Qualora il contributo erogato integri altri incentivi pubblici, nazionali, regionali, comunitari, riconosciuti per la stessa finalità, la percentuale di contributo concessa non può comunque superare il limite del 75% del costo salariale effettivamente sostenuto previsto dall'art. 41 comma 2, del Regolamento (CE) n. 800/2008.
Consulenza e accompagnamento alle imprese: riconoscimento del 50% del servizio a processo e del 50% del servizio a risultato.

- *Incentivi per l'attivazione dei tirocini.* Vengono erogati prioritariamente collegati ad un percorso di dote lavoro. Massimale come da DGR n. 1106 e comunque proporzionato alla durata del tirocinio, alla fascia di contribuzione ed ai costi effettivamente sostenuti.
- *Contributi e servizi per la creazione di cooperative e rami di impresa* €. 30.000
- *Incentivi per la transizione* *€. 5.000*

Azioni di sistema previste dal Piano nel triennio di programmazione

La Provincia di Mantova intende realizzare azioni di sistema e di accompagnamento, complementari all'attuazione dei percorsi volti all'inserimento lavorativo e formativo, all'interno delle macro aree previste dalle linee di indirizzo regionali.

Annualmente la Provincia di Mantova propone a Regione Lombardia le azioni di sistema che intende promuovere.
In particolare la Provincia pone l'attenzione sulle iniziative volte al sostenimento dell'agricoltura sociale e sulla prosecuzione della sperimentazione avviata nel precedente periodo di programmazione relativamente al modello mantovano di inserimento lavorativo. In particolare la Provincia sostiene gli ambiti di monitoraggio e di autovalutazione dei tavoli territoriali.

Azioni di sistema previste per il solo 2014

La Provincia di Mantova, in virtù di un principio di concentrazione delle risorse su iniziative con valenza strategica, intende presentare progetti rivolti:

- al sostenimento dell'agricoltura sociale
- prosecuzione della sperimentazione di un modello mantovano di inserimento lavorativo attraverso il supporto agli ambiti di monitoraggio e di autovalutazione dei tavoli territoriali.
- Elaborazione di un modello omogeneo per il territorio regionale di valutazione del potenziale occupazionale delle persone con disabilità in collaborazione con la Regione Lombardia ed altre Province lombarde".

Sviluppo delle reti (catologo operatori)

La Provincia ha sviluppato un modello di gestione del processo di inserimento lavorativo che prevede un

coinvolgimento diretto degli operatori dei distretti presenti nel territorio provinciale.
La costruzione di tavoli territoriali ha visto il coinvolgimento dei diversi distretti salvaguardandone così le specificità e contemporaneamente individuando una linea comune di sviluppo estendibile alle sei realtà territoriali che caratterizzano la Provincia di Mantova. I tavoli territoriali sono strutturati secondo questi principi:

- coinvolgimento degli attori dei diversi sistemi che operano nell'ambito dell'inserimento lavorativo
- collaborazione con il Collocamento Mirato cui viene demandata la funzione di governance delle azioni per migliorare i processi di inserimento lavorativo
- condivisione delle risorse che i singoli sistemi possiedono per quanto riguarda la conoscenza e la valutazione del disabile, i servizi per migliorare l'occupabilità, la relazione con il sistema impresa (anche non in obbligo), i servizi per incrementare l'occupazione.

Ciascun tavolo territoriale prevede pertanto la partecipazione di soggetti afferenti ai seguenti ambiti: sistema scolastico; sistema sociale; sistema sanitario; sistema psichiatria; sistema lavorativo; attori rilevanti per valutazione disabile ai fini di occupabilità/occupazione (Sfa, Coop A).

Attivazione del catalogo operatori accreditati-decorrenza: decorrenza aprile/maggio 2014 con riapertura dei termi annualmente.
Requisiti minimi richiesti, coincidenti con i criteri indicati dalle linee di indirizzo regionali.

A. Possesso di esperienza triennale nell'ambito dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso l'attività della propria organizzazione o attraverso la presenza operativa di almeno 2 figure professionali strabili che l'abbiano maturata	B. Disponibilità di una organizzazione capace di fare rete sul territorio con tutti i servizi pubblici e privati che in varie misure si occupano della disabilità tramite rapporti formali attraverso convenzioni o protocolli di intesa o lettere di intenti con servizi Sociali, ASL, CPS, Servizi di Riabilitazione…;
C. Presenza di una struttura in grado di creare e mantnere rapporti di partnership con le realtà aziendali del territorio, con il sistema della cooperazione sociale di tipo B o con un Associazione che opera nell'ambito specifico	D. Disponibilità di personale qualificato con esperienze triennale in azioni di accompagnamento/inserimento o sostegno al lavoro di persone con disabilità.

Gli operatori accreditati per la realizzazione dei servizi possono avvalersi, oltre ai soggetti stabiliti dalla DGR n. 1106 del 20/12/2013, di "Altri soggetti pubblici in possesso di specifiche competenze relativamente alla tipologia di disabilità caratterizzante il destinatario dell'intervento".
I soggetti possono partecipare all'erogazione dei servizi previsti nel PIP in un rapporto di partenariato.
In via eccezionale, con specifici provvedimenti, la Provincia può inoltre autorizzare la possibilità di erogare servizi alla formazione e/o al lavoro per ulteriori categorie di soggetti rispetto a quelle sopra richiamate nel Piano.

Assistenza tecnica

L'assistenza tecnica sarà dedicata all'implementazione ed alla gestione del sistema Sintesi ed al supporto nelle attività di gestione e controllo del piano mediante l'acquisizione di professionalità esterne.
Risorse destinate per il 2014: €. 60.803,36.

Indicatori di risultato, monitoraggio e valutazione per la verifica degli interventi realizzati

Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatori di realizzazione
a) Aumentare il livello di occupabilità delle persone disabili	Completamento del percorso di politica attiva per almeno l'80% dei soggetti destinatari a cui è stata assegnata una dote	- Numero di utenti inseriti nei percorsi di politica attiva - Numero di utenti che hanno portato a termine i percorsi di politica attiva - Tipologia di servizi e ore complessive erogate - Numero di tirocini attivati e portati a termine

b) Favorire un efficace inserimento nel mercato del lavoro delle persone disabili	1. Attivazione di un tirocinio ad almeno il 60% dei destinatari coinvolti 2. Attivazione di un contratto di lavoro (a tempo determinato o a tempo indeterminato) per almeno il 25% dei destinatari che hanno concluso il tirocinio positivamente 3. Contratti di lavoro in corso o conclusi positivamente per almeno il 75% dei destinatari inseriti al lavoro a distanza di 6 mesi dall'avvio del contratto	- Numero di tirocini attivati e portati a termine - Numero di persone che hanno ottenuto un contratto di assunzione a TD o TI - Numero di persone occupate a sei mesi dalla fine del percorso - Numero di persone non occupate a sei mesi dalla fine del percorso per le quali sia stato attivato un contratto a termine regolarmente concluso.
c) Mantenere l'occupazione per persone disabili occupate e a rischio di perdita del posto di lavoro	Almeno il 75% di persone disabili con posto di lavoro a rischio per le quali viene attivata una dote, mantengono il posto di lavoro nella stessa azienda o sono inserite in altra azienda con contratti a TD o TI.	- Numero di utenti inseriti in percorsi di mantenimento dell'occupazione - Numero utenti che hanno portato a termine i percorsi di mantenimento dell'occupazione - Tipologia di servizi e ore erogate complessivamente - Numero di persone che hanno mantenuto il posto di lavoro nella stessa impresa - Numero di persone che hanno ottenuto un nuovo contratto di - assunzione a TD o TI

Avvio programmazione 2014

Decorrenza delle attività: aprile 2014 in modalità transitoria con gli interventi finanziati e gestiti secondo i massimali e le modalità operative previste dal precedente periodo di programmazione.

Decorrenza provvisoria del nuovo modello di Dote Unica Lavoro: Il nuovo modello gestionale entrerà in vigore già da aprile 2014 soltanto per quanto riguarda le modalità di individuazione dei destinatari, con l'eccezione eventualmente di quei destinatari per i quali si ritenga opportuno portare a termine attività intraprese in precedenza e conclusesi anticipatamente per esigenze di rendicontazione. Gli interventi attivati nel corso del 2014 sono però ancora finanziati e gestiti secondo i massimali e le modalità operative previste dal precedente periodo di programmazione.

Decorrenza a regime del nuovo modello di Dote Unica Lavoro: gennaio 2015.

Masterplan 2014:

Tipo intervento	*Importi*	*% riparto*	*Doti*	*Avvio*
Doti inserimento lavorativo	629.493,63	74%	Almeno 100	Maggio/ottobre 2014
Sostegno all'occupazione in imprese	39.343,35	5%	Almeno 10	Maggio/ottobre 2014
Sostegno all'occupazione disabili psichici in cooperativa	118.030,06	14%	Almeno 25	Maggio/ottobre 2014
Assistenza tecnica	60.803,36			Giugno 2014
Totale	847.670,36	100%		

PROVINCIA	MONZA E BRIANZA

Titolo piano

PIANO L.I.F.T. triennio 2014-2016

PROVVEDIMENTO

Delibera di Giunta provinciale n. 26 del 12 marzo 2014

Il contesto provinciale

- iscritti al collocamento obbligatorio al 31.12.2013: **4.371**
- disponibili al lavoro al 31.12.2013: **2.218**
- Iscritti dal 1.1.2013 al 31.12.2013: **1.606**
- Gli avviamenti lavorativi nel 2013 sono stati 284 la maggior parte tramite chiamata nominativa (237)

Priorità per l'accesso alle doti da parte della persona disabile

Le doti lavoro verranno assegnate attraverso

1 Scorrimento liste di cui art. 6 L 68/99 (fino al 40% dele risorse)
2 Assegnazione delle doti tramite le selezione dei destinatari con caratteristiche prioritarie (fino al 60% delle risorse)
3 Segnalazione della rete dei soggetti coinvolti all'interno dei piani provinciali tramite tavoli di concertazione su base territorialedei tavoli (fino al 30% delle risorse preliminarmente suddise per ambito con criteri definiti dal sottocomitato disabili).

Le percentuali di attribuzione vengono rimandate con l'approvazione dei master plan annuali.

Target disoccupati e inoccupati

1 per accedere alla graduatoria è necessario essere in possesso della relazione conclusiva, dichiarato la disponibilità lavorativa e presentare il reddito dell'anno precedente

2. le carattistiche prioritarie sono:

- carichi familiari;
- condizione economica;
- percentuale disabilità;
- età (con priorità giovani disoccupati e over 45enni);
- tipologia disabilità (con priorità agli psichici);
- **richiesta di intervento con supporto sulla relazione conclusiva;**
- **penalizzazione in punteggio per chi ha già usufruito delle doti.**

La graduatoria è aggiornabile ogni tre mesi

Target occupati

Viene prevista una sezione specifica dedicata alle persone con disabilità occupate, che dovranno candidarsi congiuntamente con il datore di lavoro.

Massimali dei servizi per fascia

I massimali dei servizi e la durata della dote sono quelli previsti dalle Linee di indirizzo regionali

Fascia 1	*Fascia 2*	*Fascia 3*	*Fascia 4*
€ 5.265	€ 7.360	€ 8.505	€ 10.675

Valutazione del fabbisogno specifico ai fini della presa in carico

La Provincia di Monza e Brianza già con il precedente Piano LIFT ha previsto di svolgere attività di valutazione del potenziale delle persone iscritte alle liste 68/99 attraverso i protocolli del sistema Match. Nel 2010 sono state erogate 364 doti per la valutazione che arrivano a 416 nel 2012, 352 nella proroga 2013.

Modello organizzativo adottato: rete pubblico privato

Gli organismi individuati per l'assegnazione delle doti "attraverso la rete sei soggetti coinvolti" sono i costituendi (in ogni ambito di Zona) tavoli territoriali LIFT. La fascia di aiuto verrà colcolata del sistema informativo, in base alle informazione presenti in Sintesi.

Strumenti:

- valorizzazione delle Commissioni territoriali – segnalazione della rete territoriale
- valutazione del potenziale – riconoscimento di voucher del valore di €. 500 (erogazione diretta servizi all'utente rilevazione delle caratterisctiche e potenzialità individuali – registrazione delle informazioni

banca dati MATCH
In caso di somministrazione di test di gruppo valore voucher €. 400

Dote impresa: priorità ed incentivi al sistema della cooperazione

Per accedere ai contributi l'impresa dovrà essere in regola con gli obblighi previsti dall'art. 3 della L 68/99, eventualmente anche attraverso i dispositivi previsti dagli artt. 5, 11, 12, 12bis e dall'art 14 del DLgs 276/03

Risorse dedicate: minimo 15 % rispetto alle risorse complessive del riparto per il sistema dotale

Incentivi per l'assunzione

- Tempo indeterminato — 15 o 30 % (del costo salariale)+ € 1.000
- Tempo determinato — 15 o 30 % (del costo salariale)

Incentivi per l'attivazione dei tirocini — € 2.400
Contributi e servizi per la creazione di cooperative e rami di impresa — € 30.000
Incentivi per la transizione — € 5.000

Vengono inoltre previsti servizi di consulenza e accompagnamento alle imprese fino a 2.000 euro su progetti approvati dalla Povincia.

Azioni di sistema previste dal Piano nel triennio di programmazione

La Provincia di Monza e Brianza intende realizzare azioni di sistema e di accompagnamento, complementari all'attuazione dei percorsi volti all'inserimento lavorativo e formativo, dentro le macro aree previste dalle linee di indirizzo regonali. Non vi sono però previsioni perché, sentito il sottocomitato disabili, le azioni di sitema saranno presentate annualmente.

Azioni di sistema previste per il solo 2014

Nel 2014 la Provincia intende attivare le seguenti azioni di sistema che sono sia a diretta gestione provinciale che a gestione coordinata interprovinciale:

AZIONI DI SISTEMA	RISORSE
IDO Match ((Incontro Domanda Offerta Match)	€ 60.000,00
Anagrafe Prese in carico	€ 20.000,00
Portale web operatori LIFT	€ 20.000,00
Buone prassi servizi	€ 20.000,00
Buone prassi datori di lavoro	€ 20.000,00
Formazione sicurezza tirocini	€ 12.169,00
Agricoltura sociale (Reg. - MN)	€ 20.000,00
Modello omogeneo val. potenziale (Reg. - MB)	€ 20.000,00

Relativamente all'azione di sistema
Potenziamento della rete dei servizi Incontro Domanda Offerta Match
Anche la Provincia di Monza e Brianza utilizza il programma Match. Il programma si configura come un DB composto da due archivi, rispettivamente utenza disabile (raccolti attraverso la somministrazione di test e colloqui) e aziende (per la rilevazione dei bisogni) ed un insieme di strumenti per l'incrocio (matching) dei dati in essi contenuti. L'azione di sistema vuole utilizzare gli esiti della valutazione del potenziale in attività di Incontro Domanda Offerta sostenere le aziende in obbligo e in particolare quelle sottoscrittrici di Convenzioni ex art 11.

Sviluppo delle reti (catalogo degli operatori)

Attivazione del catalogo operatori accreditati, che dovranno candidarsi al catalogo provinciale degli operatori per l'erogazione dei servizi finanziati tramite il fondo disabili.
Decorrenza: alla approvazione del Piano provinciale da parte di Regione Lombardia
I criteri previsti in capo agi operatori e i soggetti con i quale eventualmente avvalersi per la relizzazione dei servizi fanno puntualmente riferimento alle indicazioni delle Linee di indirizzo regionali.

A. Possesso di esperienza triennale nell'ambito dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso l'attività della propria organizzazione o attraverso la presenza operativa di almeno 2 figure professionali strabili che l'abbiano maturata	B. Disponibilità di una orgonazzazione capace di fare rete sul territorio con tutti i servizi pubblici e privati che in varie misure si occupano della disabilità attraverso la stipula di convenzioni o protocolli di intesa o lettere di intenti con Servizi Sociali, Asl, CPS, etcc

C. Presenza di una struttura in grado di creare e mantnere rapporti di partnership con le realtà aziendali del territorio, con il sistema della cooperazione sociale di tipo B o con un Associazione che opera nell'ambito specifico	D. Disponibilità di personale qualificato con esperienze triennale in azioni di accompagnamento/inserimento o sostegno al lavoro di persone con disabilità.

Assistenza tecnica

Vengono riservati €137.843
Nella ripartizione delle risorse almeno il 4% (comunque non oltre massimale del 5%) è destinato all'assistenza tecnica funzioni:
definizione del piano provinciale e progettazione esecutiva dei dispositivi;
segreteria, gestione contabile/amministrativa e rendicontazione del piano;
coordinamento tecnico e progettuale ed organizzativo;
montoraggio e valutazione degli interventi-redazione delle relazioni intermedie e finali;
controllo e verifiche ispettive.

Indicatori di risultato, monitoraggio e valutazione per la verifica degli interventi realizzati

I risultati attesi saranno specificati nei masterplan annuali.

Monitoraggio

Vengono previsti:

- alla chiusura delle annualità un report pubblico
- costante controllo sulle doti erogati e esiti occupazionali
- Viene inoltre annunciato un piano di controlli in loco per verificare l'effettiva e congrua erogazione del servizio, la correttezza della documentazione contabile e l'assolvimento degli obblighi fiscali e previdenziali. In particolare vengono previsti:
  - controlli per gli operatori del sistema dotale che hanno erogato il servizio su un campionamento statistico non inferiore al 3% delle risorse impegnate;
  - per le azioni di sistema controlli presso i soggetti attuatori per accertare la conformità della realizzazione del progetto

Avvio programmazione 2014

Decorrenza delle attività: aprile2014
Decorrenza nuovo modello di dote unica lavoro disabili settembre 2014 -compatibilmente con l'adeguamento del sistema informativo al nuovo sistema dotale-. La valutazione del potenziale è servizio già in essere

Masterplan 2014

Dote Lavoro	*Importo*	*Doti*	*Origine*	*Avvio*
Valutazione potenziale	€250.000	Almeno 500	Piano LIFT 2014-2016	Aprile 2014
Inserimento lavorativo	€270.000	Almeno 38	Piano LIFT 2010-2013	
Sostegno psichici in Coop B	€154.000	Almeno 22	Piano LIFT 2010-2013	
Mantenimento/sostegno	€40.000	Almeno 5	Piano LIFT 2010-2013	
Dote unica lavoro	€466.000	Almeno 43	Piano LIFT 2014-2016	Settembre 2014
Totale dote lavoro	€1.180.000	Almeno 608		

Dote impresa	*Importo*	*Doti*	*Origine*	*Avvio*
Consulenza e accompagnamento	€40.000	Almeno 20	Piano LIFT 2014-2016	Aprile 2014
Assunzioni e adattamento postazioni	€343.855,72	Almeno 25	Piano LIFT 2014-2016	
Contributi al tirocinio	€130.000	Almeno 54	Piano LIFT 2014-2016	
Creazioni copp soc tipo B –rami impresa	€60.000	Almeno 2	Piano LIFT 2014-2016	
Incentivi transizioni	€30.000	Almeno 6	Piano LIFT 2014-2016	
Totale doti impresa	€603.855,72	Almeno 107		

PROVINCIA	MILANO

Titolo piano

PIANO E.M.E.R.G.O (Esperienza Metodologia E Risorse Generano Opportunità) 2014-2016

PROVVEDIMENTO

Deliberazione del 27 febbraio 2014 n. 64/14 Atti n 36389\14.5 \2014\2

Il contesto provinciale

Persone disabili disoccupate e inoccupate iscritte nell'elenco provinciale cui alla L. 68/1999: **20.730** (anno 2012) di cui:

- disabili inseriti nella graduatoria provinciale L. 68/1999: **5.000**;
- Disabili di nuova iscrizione alle liste L 68/99 : **1.200** (stima 2014; il numero dei disabili inseriti nell'elenco provinciale è in corso di verifica attraverso 'iniziativa di pulizia della banca dati provinciale chiamata "quattro passi per il lavoro-categorie protette");
- Avviamenti di persone disabili (fonte COB 2012): **1.426**;

Priorità per l'accesso alle doti da parte della persona disabile

Sono previsti 3 contenitori di dote per 3 target di destinatari per ciascuno dei quali sono stanziate un massimale di risorse attivabili e le priorità di accesso alla Dote Unica Disabilità

Target: disoccupati e inoccupati (dote lavoro disoccupati e inoccupati)

Priorità per la formulazione della graduatoria unica:

- anzianità di iscrizione alle liste di collocamento;
- carico familiare;
- grado di invalidità;
- difficoltà di movimento sul territorio (solo in caso di parità di punteggio)

Ulteriori priorità:

Persone con particolari difficoltà di inserimento lavorativo o difficoltà socio-economiche (successivamente per brevità persone disabili deboli) con le seguenti caratteristiche:

- Psichici;
- Inoccupati max 29 enni;
- persone con menomazioni psichiche e portatori handicap intellettivo con riduzione della capacità lavorativa sup al 45%; persone con menomazioni fisiche o sensoriali con riduzione della capacità lavorativa sup al 74%, compresi i non vedenti con capacità residua pari a 1/20 a entrambi gli occhi;
- persone disabili che esprimono la volontà di perseguire ad un percorso di inserimento tramite Dote richiedendola direttamente agli enti accreditati iscritti al catalogo ***(per il 2014 prevista quota pari al 25%).***

Target occupati (Dote lavoro occupati)

- persone disabili occupate, avviate ai sensi della L.68/99, che desiderano cambiare posto di lavoro o azienda;
- persone disabili occupate che si trovano a rischio di perdita del posto di lavoro residenti e/o domiciliate nella provincia di Milano.

Ulteriori priorità

- Disabili "deboli";
- Psichici occupati in cooperative di tipo B;
- avviati tramite convenzione ex art 14 DLgs 276/03;
- occupati da meno di 2 anni, prioritariamente per chi ha usufruito di una dote inserimento;
- in procedura ex art 10 c. 3 L 68/99;
- occupati, avviati ai sensi della L 68/99, che desiderano cambiare posto di lavoro.

Target neo iscritti Dote Lavoro neo iscritti *(riservata al servizio di valutazione del potenziale**)***

- per coloro che sebbene iscritti agli elenchi del collocamento non ne hanno mai usufruito;
- coloro ne hanno usufruito da più di 2 anni e che non sono stati inseriti nel mercato del lavoro;
- nuovi iscritti.

Per i destinatari della dote lavoro disoccupati e inoccupati e per quelli della dote occupati la graduatori delle priorità è aggiornabile ogni tre mesi

Massimali dei servizi per fascia

I massimali dei servizi e la durata della dote sono quelli previsti dalle Linee di indirizzo regionali.

Valutazione del fabbisogno specifico ai fini della presa in carico

Modello organizzativo adottato: esternalizzato alla rete degli operatori accreditati ammessi a catalogo

Strumenti: valutazione del potenziale - è riservata una specifica linea di dote
Tempi di avvio: a partire dal 2014 (servizio già in essere)

Dote impresa: priorità e incentivi al sistema della cooperazione

Sono definite prioritarie

- Imprese che hanno sottoscritto una Convenzione ex art 11 L 68/99 con la Provincia di Milano;
- imprese che hanno assunto o intendono assumere persone disabili beneficiarie di Dote lavoro;
- imprese non in obbligo;
- imprese che sottoscrivono convenzioni ex art 14 L 276/2003;
- cooperative sociali di tipo B iscritte all'apposito Albo regionale aventi sede legale e/o operativa in Provincia di Milano.

La Provincia definirà il numero di doti all'interno dei masteplan annuali. Successivamente la Provincia emanerà avvisi pubblici attraverso cui le cooperative sociali di tipo B potranno prenotare la Dote Impresa – Cooperative sociali di tipo B in modalità a sportello.
Sono comunque previste 25 doti , rispettivamente: 13 doti riservate alla creazione di nuove coop tipo B o rami impresa; 20 doti per le Cooperative che favoriscono la transizione del disabile ad altra impresa

Risorse dedicate: minimo 20 % rispetto alle risorse complessive del riparto per il sistema dotale

Consulenza e accompagnamento Euro 300.000
Incentivi per l'assunzione complessivamente pari a Euro 828.783,69 di cui

- Tempo indeterminato 497270,22 (pari al 60%)
- Tempo determinato 331.513,48 (pari al 40%)

Incentivi per l'attivazione dei tirocini 324.000
Contributi e servizi per la creazione di cooperative e rami di impresa 390.000
Incentivi per la transizione 100.000

Azioni di sistema previste dal Piano nel triennio di programazione

Nel 2014 la Provincia intende attivare le seguenti azioni di sistema che sono sia a diretta gestione provinciale che a gestione coordinata interprovinciale:

- Incremento occupazione e mantenimento lavoro attraverso progetti sperimentali su target specifici
- Promozione, sensibilizzazione, diffusione di buone prassi:
- valutazione del potenziale
- Implementazione del sistema delle Convenzioni attraverso l'applicazione di un modello simile ex art. 14 D.lgs. 276/2003 per strutture ospedaliere pubbliche non economiche
- Sviluppo dei sistemi informativi

Azioni di sistema previste per il solo 2014

Nel 2014 la Provincia intende attivare le seguenti azioni di sistema che sono sia a diretta gestione provinciale che a gestione coordinata interprovinciale:

4. **Integrazione lavorativa dei disabili sensoriali** attraverso formazione mirata, orientamento e supporto all'autonomia personale integrazione socio lavorativa, da realizzarsi anche attraverso l'utilizzo di tecnologie multimediali ed eventi culturali, destinati prioritariamente ad una platea di persone con disabilità sensoriale.
   Risorse € 210.000 Importo massimo per progetto: € 25.000.
5. **Integrazione dei disabili psichici intellettivi già collocati o disoccupati** realizzata attraverso coaching, formazione, individuale e/o di gruppo; tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo; supporto e accompagnamento al lavoro attraverso attività di tutoring.
   Risorse € 200.000 Importo massimo per progetto: € 25.000
6. **Lavoro e dipendenze (**comprendente le persone interessate dalla legge n. 10/2014 - decreto svuota carceri)
   prevede la certificazione delle competenze acquisite, il riconoscimento dell'invalidità civile ed eventuale iscrizione alle liste del collocamento obbligatorio; scouting aziendale; lo svolgimento di tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo; il tutoraggio per il referente aziendale e il gruppo di lavoro per individuare le modalità di integrazione più efficaci; servizi di supporto all'avvio di iniziative di auto-imprenditorialità individuali o collettive
   Risorse € 230.000 Importo massimo per progetto: € 25.000

7. **Diffusione buone prassi, ricerca e sensibilizzazione** attraverso la realizzazione di prodotti/eventi promozionali sulle opportunità offerte dalla legge 68/99 giornate di formazione per imprese, consulenti del lavoro e famiglie; giornate di aggiornamento per operatori pubblici e privati, finalizzati all'applicazione della l. 68/99 e delle convenzioni ex art. 14 D.Lgs. 276/2003; trasferimento di buone prassi finalizzate all'innalzamento dell'occupabilità del lavoratore
   Risorse: € 80.000 Importo massimo per progetto: € 15.000
8. **Tecnologie assistive e accessibilità** individuazione e coinvolgimento di imprese interessate a percorsi di simulazione azioni di progettazione, introduzione ed utilizzo di metodologie e/o tecnologie assistive
   Risorse € 100.000 Importo massimo per progetto: € 15.000
9. **Progetti di sostegno all'occupazione integrati per imprese di grosse dimensioni** sostegno individuale al dipendente disabile finalizzato al monitoraggio del percorso professionale; interventi di ricollocazione interna o ridisegno dei ruoli lavorativi; azioni di osservazione e indagine per la rilevazione dei bisogni organizzativi; formazione in gruppo, da svolgersi anche in azienda, su competenze di base e/o trasversali (soft skill)
   Risorse € 50.000 Importo massimo per progetto: € 25.000
10. **Applicazione di un modello simile ex art. 14 D.lgs. 276/2003 per strutture ospedaliere pubbliche non economiche** sottoscrizione di un protocollo di intesa tra la Provincia di Milano e una o più A.O.; stipula di una o più Convenzioni tra la Provincia, l'Azienda ospedaliera e la/le cooperativa/e di tipo B affidataria/e della/e commessa/e di lavoro; computo, da parte della Provincia, dei lavoratori assunti dalla/e cooperativa/e per lo svolgimento dell'attività prevista dalla commessa/e, sulla quota d'obbligo dell'A.O
    Risorse € 100.000 Importo massimo per progetto: € 10.000+€ 3000 per persona inserita

RISORSE DEDICATE € 970.000 - pari al 99,8% delle risorse disponibili

Sviluppo delle reti (catalogo degli operatori)

Attivazione del catalogo operatori accreditati-decorrenza: non indicato verrà istituito con "successivo atto della struttura competente".

Il Piano provinciale prevede un coordinamento di rete (stakeholder e operatori) a cadenza bimestrale. La natura degli incontri sarà informativa, consultiva ma è anche prevista la possibilità degli attori di proporre correttivi al Piano EMERGO. E' previsto un coordinamento della rete dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in capo al Servizio del Collocamento mirato e con funzioni di analisi, valutazione degli impatti delle risorse messe a disposizione dal Piano Emergo
Requisiti minimi richiesti puntualmente coincidenti con i criteri indicati dalle linee di indirizzo regionali.

A. Possesso di esperienza triennale nell'ambito dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso l'attività della propria organizzazione o attraverso la presenza operativa di almeno 2 figure professionali strabili che l'abbiano maturata	B. Disponibilità di una orgonazzazione capace di fare rete sul territorio con tutti i servizi pubblici e privati che in varie misure si occupano della disabilità attraverso la stipula di convenzioni o protocolli di intesa o lettere di intenti con Servizi Sociali, Asl, CPS, etcc
C. Presenza di una struttura in grado di creare e mantnere rapporti di partnership con le realtà aziendali del territorio, con il sistema della cooperazione sociale di tipo B o con un Associazione che opera nell'ambito specifico	D. Disponibilità di personale qualificato con esperienze triennale in azioni di accompagnamento/inserimento o sostegno al lavoro di persone con disabilità.

Assistenza tecnica

Viene genericamente indicata la quota parte pari al 5% del trasferimento regionale. Con queste risorse saranno realizzati tutti gli strumenti di riferimento per la realizzazione del Piano, compresa la costituzione del nucleo di valutazione per l'ammissibilità delle domande di finanziamento e delle richieste di ammisione ai cataloghi. Sono previste le seguenti voci:

- monitoraggio, valutazione e rating;
- programmazione e gestione;
- sistemi informativi;
- promozione e sensibilizzazione;
- informazione ai destinatari.

Indicatori di risultato, monitoraggio e valutazione per la verifica degli interventi realizzati

Indicatori di risultato

Indicatore di successo	*Modalità di calcolo*	*Valore atteso al 31/12/ 2016*
Dote lavoro	% doti positive su totale Dote lavoro	40%
Accompagnamento alle Aziende	% doti positive su totale Dote Impresa	40%
Incidenza annuale reiscrizioni	% reiscritti su totale iscritti	30%
Compliance 68/99 aziendale	Scopertura Aziende pubbliche	6%
	Scopertura Aziende private	15%
	% scopertura su riserva obbligatoria	ND
Uscite liste Turnover iscritti Potenziale assorbimento della domanda Incidenza per motivazioni legate ad attività lavorativa (disponibili al lavoro e N.O. rilasciati)		
	Permanenza nelle liste (media)	30 mesi
	Posti disponibili/iscritti alle liste	2,0
	% uscite su totale iscritti	30%

Monitoraggio previsto quale strumento di gestione e controllo dell'efficacia e dell'efficienza del Piano EMERGO.
In particolare: 3 rapporti annuali, realizzazione e modellizzazione di un sistema informativo di monitoraggio dotato di indicatori elementari rendiconto e status (attività in progress)

Avvio programmazione 2014

Decorrenza delle attività 2014: 26 maggio

Decorrenza nuovo modello di dote unica lavoro disabili: settembre/ottobre 2014

Masterplan 2014

Tipo intervento	*Importi*	*% riparto*	*Doti*	*Avvio*
Valutazione Potenziale (neo iscritti)	768.000	8,5	1600	26 maggio 2014
Doti inserimento lavorativo	3.300.000	36,6	550	16 giugno 2014
Sostegno all'occupazione in imprese	1.556.355,81	17,3	240	9 giugno 2014
Sostegno all'occupazione disabili psichici in cooperativa	1.450.000	16,1	200	9 giugno 2014
Dote impresa	1.552.783,69	17,2	170	settembre/ottobre 2014
Dote impresa cooperative	390.000	4,3	13	settembre/ottobre 2014
Totale contributi sistema dotale	9.017.139,5	100%		
Assistenza tecnica	696.778,96	7,2*		
Stanziamento complessivo	9.713.918,46			

* percentuale calcolata sullo stanziamento complessivo

Provincia	PAVIA

Titolo piano

Piano degli interventi a sostegno del collocamento mirato 2014-2016

PROVVEDIMENTO

Deliberazione n 11885/2014 del 28 febbraio 2014

Il contesto provinciale

- iscrittI nell'elenco provinciale cui alla L. 68/1999 (anno 2012): **3.928**
- Iscritti al Collocamento disabili dal 1.1.2013 al 31.12.2013 **780**
- Iscritti disponibili al 31.12.2013 **4.172**
- Significativa la quota delle invalidità psichiche pari a quasi il 10% degli iscritti.

Priorità per l'accesso alle doti da parte della persona disabile

Attraverso la promozione del ruolo delle cooperative sociali per l'inserimento di lavoratori con disabilità, anche come passaggio verso il mercato for profit, e delle altre associazioni di terzo settore, si definiscino due linee di intervento:

- inserimento lavorativo;
- mantenimento del posto di lavoro

Assegnazione delle doti tramite le segnalazione della rete dei soggetti coinvolti	**10%**
Assegnazione delle doti tramite la selezione dei destinatari con caratteristiche prioritarie di cui : ➢ Over 45 anni; ➢ Persone con un grado di disabilità superiore al 79%; ➢ provenienza da percorsi di disadattamento sociale (ex detenuti – tossicodipendenti); ➢ disabilità psichica - portatori di handicap intellettivo che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%.	**75%**
Assegnazione delle doti tramite lo scorrimento delle graduatorie di collocamento mirato o liste di all'art. 6 della L. 68/99	**5%**

Dote Lavoro

L'assegnazione delle doti potrà avvenire anche a favore di persone che non rientrano nei requisiti di accesso sopra definiti, previa valutazione opportunamente motivata del singolo caso specifico

Massimali dei servizi per fascia

I massimali dei servizi e la durata della dote sono quelli previsti dalle Linee di indirizzo regionali.

Valutazione del fabbisogno specifico ai fini della presa in carico

Modello organizzativo adottato: esternalizzato (operatore/rete degli operatori)

Strumenti:

- Valorizzazione delle commissioni territoriali
- Valutazione dell'operatore accreditato mediante indagine conoscitiva condivisa con gli operatori del servizio Provinciale (ai fine della definizione del PIP)

Dote impresa: priorità e incentivi al sistema della cooperazione

Risorse dedicate: 30 % rispetto alle risorse complessive del riparto per il sistema dotale

La Dote impresa-collocamento mirato è riservata agli incentivi:

- per l'assunzione del lavoratore oppure percorsi di tirocinio finalizzati;
- per l'assunzione e/o contributi per lo sviluppo della cooperazione sociale e saranno rivolti sia alle assunzioni di persone che rientrano del target di utenza del Piano sia a favore di altre persone disabili a condizione che la preselezione sia stata effettuata dal Servizio Collocamento della Provincia.

Componenti attivate e massimali:

- *Incentivi per l'assunzione*
  - Tempo indeterminato € 14.000

○ Tempo determinato	€ 7.000
• *Incentivi per l'attivazione dei tirocini*	€ 2.400
• *Contributi e servizi per la creazione di cooperative e rami di impresa*	€ 30.000
• *Incentivi per la transizione*	€ 5.000

Azioni di sistema previste dal Piano nel triennio di programmazione

La Provincia di Pavia intende realizzare azioni di sistema e di accompagnamento, complementari all'attuazione dei percorsi volti all'inserimento lavorativo e formativo, all'interno delle macro aree previste dalle linee di indirizzo regionali.

Azioni di sistema previste per il solo 2014

Inserimento socio lavorativo delle persone con disabilità Il progetto, intende promuovere un "sistema di connessione" volto all'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità fisica/psichica, integra e raccorda le realtà degli Enti locali e dei CPS con la cooperazione sociale e il terzo settore, In particolare per favorire gli inserimenti "in situazione occupazionale" si opererà su:

- analisi del fabbisogno individuale;
- ricerca del contesto lavorativo di inserimento;
- stesura del Piano di Intervento Individuale;
- monitoraggio in itinere dell'inserimento occupazionale;
- raccolta ed analisi degli indicatori di "successo";
- elaborazione strumenti operativi di supporto (modulistica, elaborazione dati convenzioni)

Risorse: € 82.613,16

Sviluppo delle reti (catalogo degli operatori)

Attivazione del catalogo operatori accreditati-decorrenza: 15 giugno 2014

Requisiti richiesti

A. Possesso di esperienza triennale nell'ambito dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso l'attività della propria organizzazione o attraverso la presenza operativa di almeno 2 figure professionali strabili che l'abbiano maturata	B. Disponibilità di competenze professionali specifiche con particolare riferimento alla figura del TUTOR per gli inserimenti
C. Esperienza professionale pregresso che documenta il grado di interazione con la rete dei servizi territoriali e dele imprese da documentare.	

Assistenza tecnica

Nella ripartizione delle risorse il 5% è destinato all'assistenza tecnica
Le risorse destinate copriranno in via prioritaria:

- Monotoraggio e valutazione degli interventi del Piano provinciale, con il coinvolgimento diretto degli organismi di rappresentanza all'interno della commissione Provinciale;
- Collaborazione esterna di supporto all'attività del servizio provinciale di collocamento mirato
- Adeguamento del Sistema informativo

Indicatori di risultato, monitoraggio e valutazione per la verifica degli interventi realizzati

Indicatori di risultato

Sono necessarie due premesse per l'individuazione di risultati attesi: la prima riguarda il dato complessivo del territorio, che a fronte di 4000 iscrizioni ha un numero assorbibile di 600 unità. La seconda, è quella che ribadisce la tipologia dell'utenza che il Piano ha assunto in via prioritaria.

Dunque se i destinatari, persone disoccupate/inoccupate iscritte negli elenchi del collocamento mirato della Provincia di Pavia, debbono avere quali requisiti di accesso: l'età maggiore ai 45 anni; il grado di disabilità superiore al 79%; la provenienza da percorsi di disadattamento sociale (ex detenuti – tossicodipendenti); una disabilità psichica - portatori di handicap intellettivo che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%, **risulta evidente la necessità di non quantificare in valore assoluto gli inserimenti, quanto di valutare la capacità sviluppata da questi stessi destinatari (in formazione, in tirocinio etc.) di mantenimento dei percorsi proposti e di innalzamento della loro spendibilità occupazionale**".

L'articolazione delle azioni che compongono il Piano individua quindi, in linea generale, i risultati attesi nei seguenti termini:

- ✔ Sviluppare le competenze funzionali all'inserimento lavorativo;
- ✔ Assicurare idonee forme di tutoraggio e di flessibilità organizzativa tali da garantire l'esito positivo del Piano;
- ✔ Qualificare l'azione di scouting aziendale mediante interviste alle aziende;
- ✔ Produrre inserimenti lavorativi mirati;
- ✔ Sostenere il mantenimento del posto di lavoro individuando soluzioni e strumenti specifici di contrasto alla perdita del

posto di lavoro.

Relativamente agli strumenti di monitoraggio si rimanda ad una definizione in progress e partecipata ipotizzando ricerche qualitative e approfondimenti mediante focus group.

Avvio programmazione 2014

Decorrenza delle attività: giugno 2014

Decorrenza nuovo modello di dote unica lavoro disabili: ND

Nel caso in cui i tempi per l'adeguamento del sistema informativo e dei servizi di accoglienza e accesso al sistema dotale dovessero subire uno slittamento temporale, in via transitoria, si potrà prevedere misure già utilizzate e consolidate nella precedente programmazione

La ripartizione delle risorse, è definita in termini percentuali rispetto agli interventi

- 55% Dote Lavoro Persone con disabilità
- 30% Dote Impresa
- 5% Assistenza Tecnica
- 10% Azione di sistema

MASTERPLAN 2014

	Numero Doti	Importo	Descrizione dei servizi	Tempi di avvio
Assistenza Tecnica		41.306,58	Sviluppo Assistenza tecnico/informatica e ricorso a collaborazione esterne di supporto al Servizio provinciale	30/6/2014
Dote unica Lavoro			Azioni in favore dei disabili,così come descritti dalla DGR 1106/2013	A seguito adeguamentodel sistema informatico Sintesi a livello Regionale.
Dote Impresa	50	210.663,55	Incentivi alle imprese per assunzione disabili tramite misure già adottate nella precedente programmazione	30/06/2014
Dote Inserimento Lavorativo	70	407.548,29	Elaborazione PiP, erogazione servizi per il lavoro tramite misure già adottate nella precedente programmazione.	30/06/2014
Dote Mantenimento Lavorativo	20	84.000,00	Elaborazione PiP, erogazione servizi per il lavoro tramite misure già adottate nella precedente programmazione	30/06/2014
Totale	140	743.518,42		

Provincia	SONDRIO

Titolo piano

"Piano provinciale per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità disabili 2014-2016".

PROVVEDIMENTO

Delibera di Giunta Provinciale n. 66 del 12/05/2014

Il contesto provinciale

Iscritti nell'elenco unico al 31/12/2013: **1235** (fonte dati: sistema Sintesi).
Avviamenti lavorativi: 65 disabili secondo la Legge 68/99.
Nuove iscrizione : n. 170 (di cui 5 provenienti da altre province),
Nulla osta di avviamento al lavoro: 65 solo presso datori di lavoro privato, di cui 43 in regime di convenzione (di cui 10 inserimenti in cooperative sociali di tipo b)
Convenzioni art. 11: 35 (di cui 15 con datori di lavoro non soggetti/eccedenti agli obblighi di legge).

Priorità per l'accesso alle doti da parte della persona disabile

Potranno beneficiare delle Doti gli iscritti all'elenco di cui alla Legge 68/99 presso l'Ufficio lavoro disabili provinciale.
Considerate la tipologia dei soggetti che hanno avuto accesso alla dote nel piano precedente e la situazione peculiare di questo territorio di bassa occupabilità (percentuale minima di posti disponibili in merito all'obbligo di assunzione e alto numero di soggetti iscritti) non si individuano, come destinatari prioritari soggetti con particolari condizioni di invalidità.
L'assegnazioni delle doti, a regime, farà riferimento alle fasce di "intensità" d'aiuto, secondo i criteri definiti dalla delibera regionale (stato occupazionale/ grado di disabilità/ tipologia di disabilità/titolo di studio/età).
Si terrà comunque conto nell'assegnazione delle doti alle caratteristiche delle persone con disabilità, secondo i criteri previsti dalle linee di indirizzo regionale, applicabili anche in maniera congiunta:

Assegnazione delle doti tramite lo scorrimento delle graduatorie di collocamento mirato o liste di all'art. 6 della L. 68/99
Assegnazione delle doti tramite la segnalazione della rete dei soggetti coinvolti (max 30%)
Assegnazione delle doti tramite la selezione dei destinatari con caratteristiche prioritarie, di cui:
✓ Persone psichiche
✓ Giovani inoccupati
✓ Over 45
✓ Altre priorità
Rilevazione degli accessi da parte dell'ufficio lavoro disabili

Nel quadro del sistema dotale, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, si presterà particolare attenzione all'inserimento delle persone con disabilità psichica inseriti o da inserire nelle cooperative sociali di tipo B, come tra l'altro previsto dalla delibera regionale.

Massimali dei servizi per fascia

Massimali come da DGR n. 1106 del 20/12/2013 per Dote Lavoro.

Valutazione del fabbisogno specifico ai fini della presa in carico

Modello organizzativo adottato: Rete pubblico-privato, in stretta collaborazione tra Provincia/ufficio lavoro disabili e operatore accreditato per il lavoro, ed eventualmente con i servizi sociali territoriali (per i soggetti in carico ai servizi).
Strumenti:

- valorizzazione delle commissioni territoriali
- Analisi motivazionale/valutazione del potenziale

Per l'accesso, l'accompagnamento al lavoro e al mantenimento del posto di lavoro, attraverso gli operatori accreditati, gli iscritti potranno accedere al sistema dotate, anche previa "Analisi motivazionale/valutazione del potenziale" che potrà favorire una classificazione rispetto al bisogno di aiuto e alla conseguente definizione delle fasce di intensità di servizi di supporto. Questa classificazione consentirà una successiva gradualità e priorità di assegnazione delle doti stesse.

La persona con disabilità potrà attingere ai servizi utili per la sua collocazione in seguito declinati:

- servizi di base
- accoglienza e orientamento
- consolidamento competenze
- inserimento lavorativo
- mantenimento lavorativo
- auto imprenditorialità

In merito è attesa la definizione dell'azione di sistema tra Province.
Si intende operare una valorizzazione delle commissioni territoriali, promuovendo la segnalazione della rete territoriale.

Dote impresa: priorità ed incentivi al sistema della Cooperazione

Risorse dedicate: l'85% delle risorse disponibili sarà destinata tra Doti Lavoro e Doti Impresa.

Il dato sugli incentivi alle imprese e al sistema della cooperazione verrà presentato per l'annualità 2015, con l'avvio del nuovo sistema dotale.
Per il 2014, mantenendo il precedente sistema dotale (con tre tipologie di doti) si stanno valutando le assegnazioni con rendicontazione finale del piano 2010/2013, ancora aperta.

Massimali come da DGR n. 1106 del 20/12/2013 per Dote Impresa – collocamento mirato (e dote Cooperative sociali di tipo B) per:

- Incentivi per l'assunzione

- Tempo indeterminato
- Tempo determinato

- Incentivi per l'attivazione dei tirocini
- Contributi e servizi per la creazione di cooperative e rami di impresa
- Incentivi per la transizione

Azioni di sistema previste dal Piano nel triennio di programazione

La Provincia di Sondrio intende realizzare azioni di sistema e di accompagnamento, complementari all'attuazione dei percorsi volti all'inserimento lavorativo e formativo, dentro le macro aree previste dalle linee di indirizzo regionali ed in particolare:
Potenziamento rete servizi
Promozione, sensibilizzazione, diffusione di buone prassi, in collaborazione con altre Provincie
Potenziamento degli strumenti di valutazione del potenziale, in collaborazione con altre Provincie
Implementazione del sistema delle Convenzioni, con particolare riferimento all'art. 14 D.lgs 276/2003.
Sarà utilizzata la percentuale prevista delle risorse (10%)

Azioni di sistema previste per il solo 2014

Non ancora programmate

Sviluppo delle reti (catologo operatori)

Attivazione del catalogo operatori accreditati-decorrenza: 1/09/2014

Visto il numero esiguo di operatori accreditati che si dedicano a questa tipologia di lavoratori sul territorio provinciale, si individuano i seguenti requisiti minimi richiesti:
Requisiti minimi richiesti:

A. Requisiti previsti dalla normativa per gli operatori accreditati	B. esperienza sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità

Assistenza tecnica

Una percentuale fino al 5 % sarà riservata per le attività di assistenza tecnica (programmazione, monitoraggio, valutazione, sistemi informativi, ecc.). La categorizzazione in voci specifiche non risulta rilevabile (in attesa di disposizioni regionali in merito al sistema informativo).

Indicatori di risultato, monitoraggio e valutazione per la verifica degli interventi realizzati

Quale obiettivo a breve termine, i risultati attesi vertono intorno ai seguenti aspetti:

- consolidare il sistema dote, nella sua accezione ampia, quale approccio all'inserimento lavorativo dove vi è una presa in carico, e quindi relativo, accompagnamento del soggetto nel corso del tempo, che superi una parcellizzazione degli interventi da parte dei diversi soggetti che si occupano, spesso su binari paralleli, senza

interfacciarsi, dell'inserimento lavorativo.
- sviluppare azioni di sistema in un'ottica di lavoro di rete tra tutti gli attori coinvolti, anche attraverso forme collaborative con le province limitrofe.

I risultati a lungo termine, nell'ottica pluriennale del piano, vertono intorno ai seguenti aspetti:
- la messa a regime della rete degli attori sociali su tutto il territorio provinciale,
- lo sviluppo di una progettualità diffusa sull'inserimento lavorativo,
- l'utilizzo del sistema dote come strumento "naturale" per un successo occupazionale del singolo soggetto,
- la cooperazione sociale quale interlocutore progettuale e di "buone prassi" di inserimento e accompagnamento al lavoro,
- un diverso approccio all'inserimento lavorativo.

Attraverso l'ufficio provinciale, e nell'ambito dell'assistenza tecnica, si provvederà a verificare e monitorare l'andamento dei progetti/azioni/doti, ecc., finanziati nonché l'effettiva efficacia delle azioni attuate, anche attraverso la partecipazione di tutte le componenti coinvolte nei diversi livelli di attuazione dei servizi/azioni.
Infatti l'insieme dei dati e delle informazioni raccolte sulle azioni attivate costituirà la base per la verifica del raggiungimento degli obiettivi che il piano si propone ed, eventualmente, per procedere alla riprogettazione degli aspetti che non hanno corrisposto alle previsioni.
Tale sistema dà la possibilità di effettuare controlli sulla qualità dei servizi erogati e di indirizzare la pianificazione successiva.

Avvio programmazione 2014

In coerenza con le disposizioni regionali per la prima annualità le scadenze programmate saranno le seguenti:
- entro il 30.04.2014: presentazione dei Piani Provinciali alla Regione Lombardia;
masterplan 2014 e relative azioni di sistema;
- dal 01.05.2014 (aggiornamento: 01/07/2014): avvio del Piano Provinciale
- entro il 01.06.2014: (aggiornamento: 01/09/2014): definizione degli avvisi pubblici necessari per l'attivazione delle azioni previste nel piano;
- nel corso del 2014: fase transitoria del sistema dotale, con chiusura al 31.12.2014.

MASTERPLAN 2014

Avvio del Piano Provinciale: 1/07/2014
Decorrenza delle attività 2014: 1/09/2014

Per il 2014 si prevede infatti una fase transitoria del sistema dotale, con chiusura al 31.12.2014 che consenta l'adeguamento del sistema informativo a livello regionale e di organizzare le procedure necessarie allo sviluppo del Piano 2014 –2016.
Pertanto si continuerà con il sistema dotale definito nel Piano Provinciale 2010-2013, o comunque fino a successive indicazioni regionali, secondo le seguenti tipologie di doti:
-dote inserimento lavorativo (compresi indennità di frequenza formazione/tirocinio, ausili e incentivi aziende)
-dote sostegno all'occupazione
-dote inserimento lavorativo disabili psichici in coop soc di tipo B)
E' in fase di rendicontazione finale il piano 2010/2012, in base all'esito della stessa verranno pertanto definite successivamente la suddivisione delle risorse per le tipologie di doti.
Si darà invece avvio alle nuove azioni di sistema.

L'assegnazione delle risorse per il sistema dotale sarà secondo le percentuali previste dalle linee regionali (85%).

Provincia	**VARESE**

Titolo piano

Piano Provinciale Disabili 2014-2016

Provvedimento

Delibera del Commissario straordinario n. 106 dell'11 aprile 2014

Il contesto provinciale

- Iscritti al Collocamento Mirato dal 1.1.2013 al 31. 12. 2013: **6.270**
- Iscritti disponibili al 31.12.2013: **3.825**
- Nuove iscrizioni nel corso del 2013 pari al 14,9%;
- Ogni 100 iscritti 42 risultano donne, oltre il 40% degli iscritti è over 49enne ed oltre il 64% è di bassa scolarizzazione (licenza elementare o media inferiore);

Priorità per l'accesso alle doti da parte delle persone con disabilità

I destinatari sono:

- persone disabili disoccupate o inoccupate, residenti o domiciliate in provincia di Varese, iscritte nell'elenco provinciale ai sensi della L. 68/99;
- persone avviate ai sensi del collocamento obbligatorio, o con disabilità psichica/intellettiva occupati presso Cooperative Sociali di tipo B, residenti o domiciliati in provincia di Varese.

Le priorità sono:

- Persone con disabilità psichica;
- Giovani inoccupati (massimo 29 enni) e disoccupati pari o over 45;
- Persone con disabilità sensoriale (priorità provinciale);

Ulteriori criteri

Assegnazione delle doti tramite lo scorrimento delle graduatorie del Collocamento Mirato Disabili), assegnazione delle doti tramite la segnalazione della rete dei soggetti coinvolti all'interno del Piano Provinciale tramite forme di coordinamento definite territorialmente (max 30% dei destinatari totali di dote lavoro).

Massimali dei servizi per fascia

Rispetto ai valori economici indicati per ogni tipologia di intervento (Dote Lavoro, Dote Impresa, Incentivi e Indennità) la Provincia prevede di intervenire sulla riduzione del costo massimo, al fine di aumentare l'entità complessiva degli interventi. In particolare per la dote lavoro, sulla base di un esercizio di simulazione della propria utenza, è ipotizzata la riduzione dei massimali per le fasce 3 e 4.

Valutazione del fabbisogno specifico ai fini della presa in carico

Modello organizzativo adottato: **rete-pubblico privato**. La Provincia contatterà i potenziali destinatari di Dote per acquisire la loro disponibilità ad effettuare il percorso o la eventuale rinuncia. Le persone selezionate potranno successivamente utilizzare la dote presso i servizi inseriti nel catalogo provinciale, attraverso una prassi gestionale/organizzativa che sarà oggetto di un protocollo operativo tra la Provincia e la rete territoriale dei servizi.

Stumenti

- Valorizzazione delle Commissioni territoriali-segnalazione della rete teritoriale.
- Gestionale SINTESI dal quale estrapolare i dati per l'attribuzione delle fasce di intensità di aiuto definite nelle Linee di indirizzo (stato ocupazionale, grado disabilità, tipologia disabilità, età, titolo di studio, genere).

Dote impresa: priorità e incentivi al sistema della Cooperazione

Risorse dedicate: 20 % rispetto alle risorse complessive del riparto per il sistema dotale

Destinatarie le imprese private, di qualsiasi dimensione e settore di attività, con sede sul territorio della provincia di Varese, i quali possono attivarla indipendentemente dalla Dote Lavoro.

- *Incentivi per l'assunzione*
  - Tempo indeterminato
  - Tempo determinato

La determinazione delle quote viene definita nell'ambito dei masterplan annuali, sulla base dei finanziamenti assegnati ed a seguito di confronto con il Sottocomitato Disabili, e verranno gestite in integrazione con le risorse messe a disposizione dal Fondo Nazionale

- *Incentivi per l'attivazione dei tirocini*
- *Contributi e servizi per la creazione di cooperative e rami di impresa*

- *Incentivi per la transizione*

La distribuzione delle risorse sulle specifiche azioni verrà definita nell'ambito dei masterplan annuali, sulla base dei finanziamenti assegnati ed a seguito di confronto con il Sottocomitato Disabili.

Azioni di sistema previste dal Piano nel triennio di programazione

In base alle aree di priorità individuate dagli indirizzi regionali La Provincia intende attuare prioritariamente azioni di sistema provinciali e a gestione coordinata interprovinciale:

- Sviluppo del sistema informativo Sintesi, in accordo con le Province lombarde
- *Potenziamento degli strumenti di valutazione del potenziale*

Azioni di sistema previste per il solo 2014

Perseguendo l'obiettivo di dare continuità alle azioni, per l'annualità 2014 viene proposto la prosecuzione del progetto condotto dal Collocamento Mirato Disabili provinciale finalizzato a rilevare l'accertamento delle capacità residue, delle attitudini e delle propensioni lavorative delle persone disabili che chiedono l'inserimento nell'elenco del CMD di cui alla L. 68/99.(vedere scheda)

Risorse € 60.000

Sviluppo delle reti (catalogo degli operatori)

Attivazione del catalogo operatori accreditati-decorrenza: si realizzerà con l'attuazione del Masterplan 2015, entro dicembre 2014.

Requisiti minimi richiesti puntualmente coincidenti con i criteri indicati dalle linee di indirizzo regionali

A. Possesso di esperienza triennale nell'ambito dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso l'attività della propria organizzazione o attraverso la presenza operativa di almeno 2 figure professionali strabili che l'abbiano maturata	B. Disponibilità di una orgonazzazione capace di fare rete sul territorio con tutti i servizi pubblici e privati che in varie misure si occupano della disabilità attraverso la stipula di convenzioni o protocolli di intesa o lettere di intenti con Servizi Sociali, Asl, CPS, etcc
C. Presenza di una struttura in grado di creare e mantnere rapporti di partnership con le realtà aziendali del territorio, con il sistema della cooperazione sociale di tipo B o con un Associazione che opera nell'ambito specifico	D. Disponibilità di personale qualificato con esperienze triennale in azioni di accompagnamento/inserimento o sostegno al lavoro di persone con disabilità

Assistenza tecnica

La Provincia intende destinare un massimale del 5% delle risorse assegnate per l'Assistenza tecnica per sostenere le spese relative a:

- gestione del sistema informativo
- coordinamento/monitoraggio delle azioni previste nel Piano.

Indicatori di risultato, monitoraggio e valutazione per la verifica degli interventi realizzati

Dote	*Risultati attesi*	*Valore atteso*
Dote lavoro - inserimento	Esito positivo	40% delle doti esita in un contratto di lavoro a TD o TI
Dote lavoro - mantenimento	Esito positivo	90% delle doti mantenimento del contratto di lavoro a TI o trasformazione del TD in TI
Dote impresa	Esito positivo	40% delle doti-successo del servizio di accompagnamento

Verranno predisposti report di monitoraggio con dati riguardanti le caratteristiche dei destinatari, dei servizi erogati, degli esiti ottenuti, che saranno oggetto di confronto con i diversi interlocutori in primis il Sottocomitato Disabili. L'attività di monitoraggio vedrà inoltre meccanismi di raccordo con la Regione Lombardia relativamente agli indicatori di performances che verranno identificati e richiesti.

Avvio programmazione 2014

Decorrenza delle attività 2014: maggio 2014

Decorrenza nuovo modello di dote unica lavoro disabili 2015

L'anno 2014 garantirà la continuità dei servizi

Masterplan 2014

Misura	*Costo*	*Doti complessive*	*% sulla spesa*
Dote inserimento	€ 939.350	129 (di cui 44 disabili gravi)	85,9
Dote sostegno	€ 321.453	66 (di cui 51 mant in Coop)	
Totale Dote	€ 1.260.803	195	
Incentivi assunzione	€127.000		8,6
Ausili	€ 10.000		0,7
Assistenza tecnica	€ 70.365,22		4,8
Totale	€ 1.468.168,22		100

Per il 2015, con l'avvio del nuovo sistema regionale della dote unica, viene proposta una indicazione sulle priorità ed i riparti

Priorità	*Distribuzione %*
Persone con disabilità psichica	30
Inoccupati under 30	5
Disoccupati over 45	40
Persone con disabilità sensoriale	5
Segnalazione da parte dei servizi territoriali	20

D.G. Culture, identità e autonomie

D.d.g. 14 luglio 2014 - n. 6716
Parziale rettifica, per mero errore materiale, dell'allegato A del d.d.g. n. 5192 del 17 giugno 2014, avente ad oggetto «Assegnazione dei contributi ai progetti presentati sul fondo di rotazione per i soggetti che operano in campo culturale anno 2013 di cui al d.d.u.o. 14 novembre 2013, n. 10445 (ex art. 4 bis, lett. a) l.r. 35/95, come modificata e integrata dall'art. 7, comma 13 della l.r. 19/2004)»

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE CULTURE, IDENTITITÀ E AUTONOMIE

Richiamato il d.d.g. n. 5192 del 17 giugno 2014, pubblicato sul Burl n. 25, S.O. del 20 giugno 2014, che assegna i contributi ai progetti presentati sul Fondo di rotazione per i soggetti che operano in campo culturale anno 2013 di cui al d.d.u.o. 14 novembre 2014, n. 10445;

Rilevato che nell'Allegato A del sopra citato decreto la tabella a pagina 15, «Immobili: richieste inoltrate da enti privati» alla voce «1) richieste finanziabili», contiene un mero errore materiale nella colonna «Finanziamento concesso a fondo perso», la quale presenta una posizione erronea della punteggiatura di separazione di migliaia e decimali;

Considerato che tale errore non genera equivoci in quanto l'ammontare complessivo dei finanziamenti destinati agli enti privati, l'ammontare del finanziamento concedibile ai singoli enti e l'ammontare della colonna «finanziamento concesso a rimborso» sono chiaramente e univocamente deducibili dalle celle contigue dalla tabella stessa;

Ritenuto però opportuno rettificare l'errore contenuto nell'allegato A del d.d.g. n. 5192 del 17 giugno 2014, limitatamente alla tabella a pagina 15, «Immobili: richieste inoltrate da enti privati» alla voce «1) richieste finanziabili», colonna «Finanziamento concesso a fondo perso»;

Visto l'Allegato 1 al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, che contiene la versione corretta della citata tabella «Immobili: richieste inoltrate da enti privati»;

Ritenuto quindi necessario procedere alla sostituzione della tabella «Immobili: richieste inoltrate da enti privati» di cui alla pagina 15 dell'allegato A del d.d.g. n. 5192 del 17 giugno 2014 con la tabella avente medesima denominazione contenuta nell'Allegato 1 al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Fatte salve tutte le altre disposizioni contenute nel d.d.g. n. 5192 del 17 giugno 2014;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura, ed in particolare la d.g.r. X/87 del 29 aprile 2013 (allegato A – assetti organizzativi) e il d.s.g. n. 7110 del 25 luglio 2013 (Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni della Giunta regionale X legislatura);

DECRETA

1. di rettificare per mero errore materiale l'allegato A del d.d.g. n. 5192 del 17 giugno 2014, sostituendo la tabella a pagina 15, «Immobili: richieste inoltrate da enti privati» con la tabella avente medesima denominazione contenuta nell'Allegato 1 al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale:

2. di confermare, per quanto non modificate dal presente atto, tutte le altre parti del d.d.g. n. 5192 del 17 giugno 2014:

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.cultura.regione.lombardia.it.

Il direttore generale
Sabrina Smmuri

ALLEGATO 1

IMMOBILI: RICHIESTE INOLTRATE DA ENTI PRIVATI

1) richieste finanziabili

Richiedente	*Comune (sede dell'intervento)*	*prov.*	*Titolo intervento*	*Costo progetto €*	*Finanziamento richiesto*	*Finanziamento concesso*	*Finanziamento concesso a fondo perso*	*Finanziamento concesso a rimborso*	*punti*
SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DEL SOCCORSO	Ossuccio	CO	Restauro e conservazione delle superfici interne	422.347,00	211.173,50	**211.173,50**	52.793,37	158.380,13	80
VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO	Milano	MI	Grande Museo del Duomo: completamento riallestimento dell'archivio	749.529,00	524.670,00	**374.764,50**	93.691,12	281.073,38	80
PARROCCHIA S.GIOVANNI BATTISTA DUOMO DI MONZA	Monza	MB	Restauro conservativo parziale della facciata del Duomo	693.196,00	483.196,00	**346.598,00**	86.649,50	259.948,50	75
FONDAZIONE "LA TRIENNALE"	Milano	MI	Restauro conservativo della terrazza in copertura e aree connesse del Palazzo dell'Arte	750.000,00	525.000,00	**355.493,00**	88.873,25	266.619,75	70
						1.288.029,00			

D.G. Commercio, turismo e terziario

D.d.g. 16 luglio 2014 - n. 6811
3° provvedimento di approvazione dell'esito finale dell'attività istruttoria a favore di beneficiari vari - Bando Lombardia Concreta (d.g.r. n. 986 del 29 novembre 2013 e decreto n. 2185 del 14 marzo 2014)

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014 n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:

l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, con particolare riferimento alle agevolazioni a sostegno della liquidità delle imprese lombarde e agli interventi di facilitazione dell'accesso al credito attraverso lo sviluppo di un sistema lombardo delle garanzie e del credito e la promozione di nuovi modelli di intervento complementari agli attuali strumenti di accesso al credito per medie e grandi imprese;

l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Richiamata la d.c.r. 9 luglio 2013 n. 78 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo che prevede, tra l'altro, interventi a sostegno delle imprese attraverso incentivi per gli investimenti e la messa a disposizione di strumenti finanziari atti a favorire la domanda ed i consumi interni, l'internazionalizzazione e la promozione delle eccellenze lombarde;

Richiamata altresì la d.g.r. 29 novembre 2013 n. 986, con le quali la Giunta Regionale ha approvato l'iniziativa Lombardia Concreta e ha contestualmente provveduto alla costituzione del «Fondo per l'abbattimento interessi finalizzato allo sviluppo del sistema dell'accoglienza in Lombardia in vista di Expo 2015» con una dotazione finanziaria complessiva di € 10.000.000,00, demandandone la gestione a Finlombarda s.p.a;

Dato atto che l'allegato A, parte integrante della d.g.r. sopra richiamata, definisce i criteri per la predisposizione del bando a valere sul «Fondo per l'abbattimento interessi finalizzato allo sviluppo del sistema dell'accoglienza in vista di expo 2015»;

Visto il d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 con cui è stato approvato il bando attuativo della d.g.r. 29 novembre 2013 n. 986 per l'accesso al fondo per l'abbattimento interessi per investimenti nella filiera della ricettività in vista di Expo 2015;

Visto il d.d.g. 10 giugno 2014 n. 4969 «Lombardia Concreta – Bando per l'accesso al fondo per l'abbattimento interessi per investimenti nella filiera della ricettività in vista di Expo 2015. Modifica e integrazioni al d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185»;

Vista la lettera d'incarico prot. n. O1.2013.00010339 del 19 dicembre 2013, con la quale il Direttore Generale al Commercio, Turismo e Terziario ha incaricato Finlombarda s.p.a. della gestione del «Fondo per l'abbattimento interessi finalizzato allo sviluppo del sistema dell'accoglienza in Lombardia in vista di Expo 2015» e l'attività di istruttoria formale per l'accreditamento dei Confidi, sottoscritta per accettazione dal Direttore Generale di Finlombarda s.p.a;

Dato atto che al punto 7 dell'Allegato A del d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 è stabilito che:

l'istruttoria di ammissibilità formale delle domande viene effettuata da Finlombarda e trasmessa al Responsabile del Procedimento entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione della domanda da parte dell' istituto di credito, nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione e in relazione alle disponibilità finanziarie del Fondo;

il responsabile del procedimento provvede all'emissione del decreto di concessione dei contributi e alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'istruttoria formale da parte di Finlombarda;

entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione sul BURL Finlombarda provvede a darne comunicazione all' istituto di credito e al beneficiario;

Viste le comunicazioni di Finlombarda del 23 giugno 2014 e del 30 giugno 2014 che segnalano l'ammissibilità delle domande presentate da:

- Livigno Residence s.r.l. - ID 48825596 per un contributo concedibile pari a euro 21.449,90;
- Albergo Ristorante il Castellino di Fiorini Giuseppe - ID 49507793 per un contributo concedibile pari a euro 15.548,78;
- Roseg srl - ID 48988006 per un contributo concedibile pari a euro 9.184,69;
- Ristotech s.r.l. - ID 49414423 per un contributo concedibile pari a euro 11.590,66;
- Miramar Hotel di Ferrari Arrivabene Stefano snc – ID 49542177 per un contributo concedibile pari a euro 4.802,22;
- Camping Gardenia di Ravelli Consuelo, Davide & C. snc – ID 49647399 per un contributo concedibile pari a euro 13.236,76;

Dato atto che al punto 14 dell'Allegato A del d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 è individuato come Responsabile del procedimento il Direttore pro-tempore della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario di Regione Lombardia;

Valutati e fatti propri gli esiti istruttori relativi alle domande sopra indicate in relazione a quanto previsto dal decreto sopra citato, con riferimento all'allegato A e ai punti 4, 5, 6 e 7 in cui vengono stabiliti i requisiti di ammissibilità, le modalità di presentazione delle domande e le modalità istruttorie e quanto modificato dal decreto n. 4969 del 10 giugno 2014;

Attestato che il procedimento in esame si è concluso nei trenta giorni previsti dall'allegato A, paragrafo 7 del decreto citato;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare la d.g.r. 20 marzo 2013 n. 3 «Costituzione delle direzioni centrali e generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – X Legislatura» con la quale è stato affidato l'incarico al Direttore Generale della Direzione Commercio, Turismo e Terziario Danilo Maiocchi;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari)»;

DECRETA

1. di approvare il 3° provvedimento dell'esito finale dell'attività istruttoria svolta ai sensi di quanto previsto dal punto 7 dell'Allegato A del d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 e di dichiarare l'ammissibilità al contributo per:

- Livigno Residence s.r.l. - ID 48825596 per un contributo concedibile pari a euro 21.449,90;
- Albergo Ristorante il Castellino di Fiorini Giuseppe - ID 49507793 per un contributo concedibile pari a euro 15.548,78;
- Roseg s.r.l. - ID 48988006 per un contributo concedibile pari a euro 9.184,69;
- Ristotech srl - ID 49414423 per un contributo concedibile pari a euro 11.590,66;
- Miramar Hotel di Ferrari Arrivabene Stefano s.n.c. – ID 49542177 per un contributo concedibile pari a euro 4.802,22;
- Camping Gardenia di Ravelli Consuelo, Davide & C. s.n.c. – ID 49647399 per un contributo concedibile pari a euro 13.236,76;

2. di trasmettere il provvedimento a Finlombarda s.p.a. ai fini della comunicazione agli istituti di credito e ai beneficiari come stabilito al punto 7 dell'Allegato A del d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185.

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito www.commercio.regione.lombardia.it

4. di attestare la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 avvenuta ad approvazione della d.g.r. 29 novembre 2013 n. 986 e già integrato con l'approvazione del d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 sarà ulteriormente integrata dal presente provvedimento.

Il direttore generale
Danilo Maiocchi

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

D.d.u.o. 14 luglio 2014 - n. 6738
Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (decreto n. 7128/2011). Decadenza intervento finanziario ID 30209585, cup E37I11000790004, capofila Selex ES s.p.a., concesso con decreto n. 5485/2012

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Premessi

– il Programma operativo regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo Competitività approvato dalla Commissione Europea con decisione C[2007] 3784 del 1° agosto 2007;

– la d.g.r. n. 1134 del 23 dicembre 2010 «Accordo di programma in materia di ricerca nei settori dell'Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia sostenibile, Automotive e Energia, fonti rinnovabili e implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle Biotecnologie, ICT e nuovi materiali (o materiali avanzati) tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia sottoscritto in data 20 dicembre 2010» (AdP MIUR-Regione);

– la d.g.r. n. 1817 dell'8 giugno 2011 avente ad oggetto «Misure attuative dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia. Aggiornamento dei settori strategici per le politiche in materia di ricerca e innovazione, Adeguamento delle Linee Guida di Attuazione dell'Asse 1 del POR «Competitività» FESR 2007-2013 (con l'introduzione dell'azione D per la linea d'intervento 1.1.1.1)e approvazione delle specifiche della misura congiunta» (d.g.r. Strategica);

Visto il decreto n. 7128/2011 di approvazione del Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Industria e della Ricerca;

Visto il decreto n. 5485 del 21 giugno 2012 con cui si è provveduto all'approvazione delle graduatorie relative alle iniziative progettuali ammesse all'intervento finanziario, ammissibili ma non finanziate e di quelle non ammesse, in attuazione del Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di cui al decreto n. 7128/2011;

Preso atto che la società Selex ES Spa di Roma, capofila del raggruppamento del progetto ID 30209585 «Wireless Sensing, un sistema wireless integrato per la misura a distanza di grandezze fisiche (temperatura e accelerazione) per impiego su piattaforme satellitari e avioniche», settore strategico Aerospazio, ha presentato formale rinuncia all'intervento finanziario concesso con decreto n. 5485/2012 attraverso comunicazione del 27 giugno 2014 (AR 14190347792-6 – prot. RL n. R1.2014.00223749 del 7 luglio 2014);

Considerato che detta rinuncia, motivata dal fatto che il partner MA Group di Cremona non è stato in grado di presentare garanzia fidejussoria prevista per la sottoscrizione del contratto di intervento finanziario e che tale condizione ha compromesso il mantenimento dell'agevolazione concessa con decreto n. 5485/2012, venendo a mancare i requisiti minimi di ammissibilità richiesti dal bando e dalle relative linee guida per la variazione del partenariato;

Considerato che non è stato regolarizzato il relativo contratto di intervento finanziario da parte di Finlombarda Spa, società finanziaria del sistema regionale che svolge la funzione di soggetto gestore dei fondi FRIM FESR, EDI e FAR in forza della convenzione stipulata con Regione Lombardia in data 28/07//2011, in vigore sino al 31 dicembre 2015, e conseguentemente non è stato erogato alcun anticipo ai partner del raggruppamento;

Ritenuto pertanto necessario dichiarare la decadenza dell'intervento finanziario concesso per la realizzazione del progetto ID 30209585 «Wireless Sensing, un sistema wireless integrato per la misura a distanza di grandezze fisiche (temperatura e accelerazione) per impiego su piattaforme satellitari e avioniche»;

Verificato che i termini del presente procedimento amministrativo, nonché le modalità per lo svolgimento di tutti i procedimenti inerenti la gestione e l'attuazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-20013 Obiettivo competitività regionale e occupazione, sono definiti, nel rispetto dei Regolamenti comunitari, nell'ambito del Programma stesso, nonché nei relativi documenti attuativi, approvati dagli organismi di gestione e controllo del POR, si attesta che il presente procedimento rispetta termini e modalità fissati per l'attuazione del Programma;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa, individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Vista la l.r. n.20/2008 e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura, in particolare:

- la d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 «2° provvedimento organizzativo 2013» con la quale sono stati, tra l'altro, definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni e, nello specifico, l'attribuzione dell'UO Programmazione Comunitaria con le relative competenze alla Dirigente Olivia Postorino;
- il decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;
- la d.g.r. n. 724 del 27 settembre 2013, con la quale la Dott. ssa Rita Cristina De Ponti, Dirigente della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa della DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione, è stata assegnata alla Struttura Risorse Economiche, Sistemi Informativi e Semplificazione della Direzione Generale Agricoltura con decorrenza dal 1 ottobre 2013;

Vista la d.g.r. n. 4 del 29 aprile 2010, che all'Allegato C–VI stabilisce che in caso di vacanza temporanea della posizione, l'incarico ad interim è attribuito, fatte salve diverse indicazioni in casi specifici, al Dirigente sovraordinato, che nella fattispecie è il Dirigente dell'U.O. Programmazione Comunitaria;

DECRETA

1. di dichiarare, per i motivi indicati in premessa, la decadenza dell'intervento finanziario concesso per la realizzazione del progetto ID 30209585 «Wireless Sensing, un sistema wireless integrato per la misura a distanza di grandezze fisiche (temperatura e accelerazione) per impiego su piattaforme satellitari e avioniche» e ammesso all'intervento finanziario con decreto n. 5485/2012;

2. di disporre che Finlombarda Spa, società finanziaria del sistema regionale che svolge la funzione di soggetto gestore dei fondi FRIM FESR, EDI e FAR in forza della convenzione stipulata con Regione Lombardia in data 28 luglio 2011, in vigore sino al 31 dicembre 2015, provveda a:

– inviare formale comunicazione al capofila dell'intervenuta decadenza;

– aggiornare il sistema Informativo GEFO;

– pubblicare il presente provvedimento nel proprio sito web nella sezione dedicata al Bando;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento integralmente nel BURL, nel sito della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione all'indirizzo, www.attivitaproduttive.regione.lombardia.it e nel sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Competitività 2007-2013 e all'Autorità di Certificazione Fondi comunitari.

Il dirigente
Olivia Postorino

D.G. Infrastrutture e mobilità

D.d.s. 15 luglio 2014 - n. 6803
Bando di assegnazione di contributi per il rinnovo del materiale rotabile su gomma adibito a servizi di trasporto pubblico locale (Bando 2014) - Approvazione dei contributi riconoscibili agli enti locali

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ECONOMICA E FINANZIARIA PER IL TRASPORTO PUBBLICO

Viste:

- la l.r. 11 dicembre 2006 n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente»;
- la l.r. 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti»;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. VII/14957 del 7 novembre 2003 «Finanziamento per gli investimenti nel trasporto pubblico locale. Modifiche e integrazioni allo schema di accordo tra la Regione Lombardia e gli Enti locali approvato con la d.g.r. n. VII/11141 del 14 novembre 2002 e n. VII/13109 del 23 maggio 2003 (…)» e s.m.i.;

Richiamata la deliberazione n. X/1674 del 16 aprile 2014 «Contributi per il rinnovo del materiale rotabile su gomma adibito a servizi di trasporto pubblico locale. Anno 2014» con cui la Giunta regionale ha deliberato di procedere all'assegnazione delle risorse regionali per il rinnovo del parco autobus, complessivamente pari a euro 18.033.500,00, attraverso l'emanazione di un Bando per il cofinanziamento di veicoli di categoria M2 o M3 destinati al trasporto pubblico locale individuando quali beneficiari le Agenzie per il trasporto pubblico locale e, sino alla loro costituzione e piena operatività, le Province e i Comuni capoluogo di provincia;

Considerato che con d.d.s. n. 3408 del 18 aprile 2014 Regione Lombardia ha approvato il «Bando di assegnazione di contributi per il rinnovo del materiale rotabile su gomma adibito a servizi di trasporto pubblico locale (Bando 2014)», pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 17 del 24 aprile 2014;

Rilevato che il Bando sopra richiamato prevede:

- al punto 3: che l'entità del cofinanziamento regionale sia pari al:
  - 50% massimo del costo di acquisto dell'autobus (al netto di IVA) per i veicoli aventi alimentazione a gasolio;
  - 70% massimo del costo di acquisto dell'autobus (al netto di IVA) per i veicoli alimentati con carburanti alternativi al gasolio (metano, GPL) o ibridi/elettrici;
- al punto 3: che il contributo possa riguardare anche l'installazione di tecnologie a bordo degli autobus cofinanziati ai sensi del Bando nonché finalizzate al monitoraggio dei servizi e infomobilità – sistemi AVM/AVL – e alla sicurezza dei passeggeri, per un importo massimo pari al 50% del costo di acquisto dei dispositivi installati (al netto di IVA), fino al valore massimo di € 5.000,00 ad autobus;
- al punto 4: che i beneficiari del contributo regionale in conto capitale siano le Agenzie per il trasporto pubblico locale e, sino alla loro costituzione e piena operatività, le Province e i Comuni capoluogo di provincia;
- al punto 5: che i contributi siano destinati al cofinanziamento di autobus acquistati da Aziende titolari di servizi di TPL rientranti nella competenza degli Enti di cui al punto precedente o, per le Province, dai Comuni non capoluogo regolatori di servizi di TPL o acquistati direttamente da Comuni titolari di servizi in economia, aventi data di prima immatricolazione successiva al 31 dicembre 2013;
- al punto 5: che siano ammessi al finanziamento gli autobus per i quali siano stipulati contratti di leasing finalizzati all'acquisto degli stessi;
- al punto 7: che nel caso le richieste di contributo superassero complessivamente le risorse assegnate dal bando, il contributo riconosciuto da Regione Lombardia a ciascun Ente venga rideterminato in relazione alle risorse disponibili, secondo i seguenti criteri:

  rideterminazione delle richieste di contributo in proporzione alle percorrenze km gomma - bus*km definitivi 2012 a contratto ed ammessi a usufruire dei contributi in conto esercizio - degli Enti che hanno presentato domanda, avendo a riferimento l'importo delle risorse disponibili e garantendo comunque a ciascun Ente locale richiedente il cofinanziamento di almeno 1 autobus;

  ripartizione delle risorse residue dopo la rideterminazione di cui al punto precedente, derivanti dalla differenza tra l'assegnazione km e le richieste presentate di importo inferiore, sulla base delle percorrenze km gomma degli Enti che hanno presentato istanze non soddisfatte con la stessa rideterminazione, sino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Rilevato che il Bando approvato con d.d.s. n. 3408 del 18 aprile 2014, in coerenza con la d.g.r. n. X/1674/2014, ha stabilito i seguenti termini:

- per la presentazione delle istanze di accesso ai contributi: 31 maggio 2014;
- per l'istruttoria delle istanze: 45 giorni solari consecutivi a partire dalla scadenza del termine per la presentazione delle medesime, salvo interruzione per richiesta integrazione delle istanze irregolari o incomplete;
- per la stipula dei contratti/ordini di acquisto degli autobus: 31 marzo 2015;
- per la presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta consegna degli autobus: 30 novembre 2015;

Viste le comunicazioni prot. n. 202834 del 5 novembre 2012 della Provincia di Milano e prot. n. 43075 del 5 novembre 2012 della Provincia di Monza e della Brianza, con cui le medesime Amministrazioni hanno comunicato a Regione Lombardia gli impegni assunti negli specifici contratti di affidamento, che prevedono, per il Lotto 1 - Sottorete Nord-Ovest, la gestione dei contributi assegnati da Regione Lombardia per il finanziamento del rinnovo del parco bus da parte dalla Provincia di Monza e della Brianza e, per il Lotto 3 - Sottorete Nord-Est, la gestione degli stessi contributi da parte dalla Provincia di Milano;

Verificati gli esiti dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento sulle istanze trasmesse dagli Enti entro il termine del 31 maggio 2014, con l'acquisizione dei necessari elementi integrativi sulle istanze irregolari o incomplete;

Ritenuto, in base alle risultanze della fase istruttoria, di approvare l'elenco delle istanze finanziabili e dei contributi riconoscibili, come dettagliato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che gli Enti entro 75 giorni solari consecutivi dalla pubblicazione sul BURL del presente provvedimento devono trasmettere a Regione Lombardia una dichiarazione attestante l'eventuale rimodulazione del numero degli autobus oggetto di fornitura;

Ritenuto di rimandare a successivo atto di assegnazione definitiva dei contributi riconoscibili, ad esito della rimodulazione trasmessa dagli Enti, l'impegno delle relative risorse finanziarie, disponibili al capitolo 10.02.203.7209 del Bilancio regionale;

Dato atto che il presente decreto rispetta il termine previsto dal Bando per la conclusione del procedimento, come sopra specificato;

Visti la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura, con particolare riferimento alla d.g.r. n.87 del 29 aprile 2013 e al decreto del Segretario generale n.7110 del 25 luglio 2013, in merito alle competenze della U.O.;

Vista la l.r. 24 dicembre 2013 n. 23 di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2014;

Visti la l.r. 34/78 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento regionale di contabilità;

DECRETA

1. Di approvare, in attuazione del «Bando di assegnazione di contributi per il rinnovo del materiale rotabile su gomma adibito a servizi di trasporto pubblico locale (Bando 2014)», di cui al d.d.s. n. 3408 del 18 aprile 2014, l'Allegato 1) «Elenco delle istanze e dei contributi riconoscibili», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di stabilire che gli Enti entro 75 giorni solari consecutivi dalla pubblicazione sul BURL del presente provvedimento trasmettano a Regione Lombardia una dichiarazione attestante l'eventuale rimodulazione del numero degli autobus oggetto di fornitura.

3. Di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito internet www.trasporti.regione.lombardia.it e, ai sensi del d.lgs. 33/2013, sul sito di Regione Lombardia nella sezione «Amministrazione trasparente».

Il dirigente della struttura
economica e finanziaria per il trasporto pubblico
Monica Bottino

ALLEGATO 1

ELENCO DELLE ISTANZE E DEI CONTRIBUTI RICONOSCIBILI

N:	ENTE	ISTANZA (prot. Regione n.)	N° AUTOBUS RICHIESTI	N° TECNOLOGIE RICHIESTE	COFINANZIAMENTO RICHIESTO	COFINANZIAMENTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO RICONOSCIBILE
1	COMUNE DI BERGAMO	S1.2014.0032741 del 29/05/2014	15	15	€ 1.642.200,00	€ 1.642.200,00	€ 501.136,50
2	COMUNE DI BRESCIA	S1.2014.0032609 del 28/05/2014	8	8	€ 1.334.800,00	€ 1.334.800,00	€ 754.528,48
3	COMUNE DI COMO	S1.2014.0032952 del 30/05/2014	3	0	€ 365.550,00	€ 365.550,00	€ 229.234,08
4	COMUNE DI CREMONA	S1.2014.0032724 del 29/05/2014	1	1	€ 112.900,00	€ 112.900,00	€ 112.900,00
5	COMUNE DI LECCO	S1.2014.0032641 del 28/05/2014	5	5	€ 578.550,00	€ 578.550,00	€ 180.726,76
6	COMUNE DI LODI	S1.2014.0032269 del 23/05/2014	1	1	€ 112.100,00	€ 112.100,00	€ 112.100,00
7	COMUNE DI MANTOVA	S1.2014.0032710 del 29/05/2014	2	0	€ 314.300,00	€ 314.300,00	€ 175.959,63
8	COMUNE DI MILANO	S1.2014.0032791 del 29/05/2014 e S1.2014.32937 del 30/05/2014	40	40	€ 4.760.000,00	€ 4.760.000,00	€ 4.307.953,85
9	COMUNE DI PAVIA	S1.2014.0032905 del 30/05/2014	3	3	€ 259.000,00	€ 253.650,00	€ 253.650,00
10	COMUNE DI SONDRIO	S1.2014.0032504 del 27/05/2014	1	1	€ 94.250,00	€ 94.250,00	€ 94.250,00
11	COMUNE DI VARESE	S1.2014.0031771 del 20/05/2014	2	0	€ 228.800,00	€ 228.800,00	€ 226.162,62
	TOTALE COMUNI		**81**	**74**	**€ 9.802.450,00**	**€ 9.797.100,00**	**€ 6.948.601,92**
12	PROVINCIA DI BERGAMO	S1.2014.0032877 del 30/05/2014	13	10	€ 1.607.550,00	€ 1.607.550,00	€ 1.318.061,33
13	PROVINCIA DI BRESCIA	S1.2014.0032517 del 27/05/2014	24	18	€ 2.756.850,00	€ 2.756.850,00	€ 1.793.485,40
14	PROVINCIA DI COMO	S1.2014.0032400 del 26/05/2014	9	0	€ 1.042.400,00	€ 1.042.400,00	€ 898.172,20
15	PROVINCIA DI CREMONA	S1. 2014.0032632 del 28/05/2014	14	14	€ 1.723.650,00	€ 1.723.650,00	€ 731.344,94
16	PROVINCIA DI LECCO	S1.2014.0032793 del 29/05/2014	4	4	€ 621.500,00	€ 621.500,00	€ 277.917,24
17	PROVINCIA DI LODI	S1.2014.0032640 del 28/05/2014	6	6	€ 866.800,00	€ 866.800,00	€ 622.850,00
18	PROVINCIA DI MANTOVA	s1.2014.0032541 del 27/05/2014	4	4	€ 432.800,00	€ 432.800,00	€ 432.800,00
19	PROVINCIA DI MILANO	S1.2014.0032943 del 30/05/2014	48	44	€ 6.139.550,00	€ 6.139.550,00	€ 1.983.051,14
20	PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA	S1.2014.0032194 del 22/05/2014	27	16	€ 3.138.300,00	€ 3.138.300,00	€ 944.028,36
21	PROVINCIA DI PAVIA	S1.2014.0032544 del 27/05/2014	12	10	€ 1.414.600,00	€ 1.414.600,00	€ 978.269,36
22	PROVINCIA DI SONDRIO	S1.2014.0032511 del 27/05/2014	6	0	€ 583.950,00	€ 583.950,00	€ 297.862,03
23	PROVINCIA DI VARESE	S1.2014.0032391 del 26/05/2014	13	0	€ 1.387.000,00	€ 1.387.000,00	€ 807.056,08
	TOTALE PROVINCE		**180**	**126**	**€ 21.714.950,00**	**€ 21.714.950,00**	**€ 11.084.898,08**
	TOTALE		**261**	**200**	**€ 31.517.400,00**	**€ 31.512.050,00**	**€ 18.033.500,00**